



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento



MATERA
*dai sassi
a esempio europeo
di cultura*

INFLUENZA, IN ITALIA IL PRIMO VACCINO ANTINFLUENZALE QUADRIVALENTE SU COLTURA CELLULARE CONTRO IL VIRUS “TRASFORMISTA”

Fabrizio Pregliasco - Ricercatore, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano - Direttore Sanitario IRCCS Istituto Galeazzi di Milano

- Dopo oltre 70 anni di produzione del vaccino antinfluenzale tramite coltivazione su uova, arriva anche in Italia il primo vaccino antinfluenzale prodotto su coltura cellulare, una tecnica innovativa che promette passi in avanti nella lotta contro l'influenza stagionale;
- Grazie alle tecniche di coltura cellulare è attesa una risposta immunitaria all'infezione più mirata rispetto alla normale coltivazione del virus nelle uova embrionate di pollo;
- L'influenza è un problema che interessa tutta la popolazione, indipendentemente dall'età e dal sesso, la vaccinazione è raccomandata per tutti a partire dai 6 mesi di età ed è offerta attivamente e gratuitamente a determinate categorie a rischio.

Contro il virus “trasformista”, pronto a modificarsi anche in maniera significativa, la scienza è arrivata a una contromisura ancora più efficace. **La disponibilità in Italia per la stagione 2019-2020 del vaccino quadrivalente prodotto su cellule**, al posto del tradizionale sistema di crescita su uova, promette di rivoluzionare la vaccinazione antinfluenzale. Il vaccino quadrivalente, realizzato con tecniche di coltura cellulare, è stato messo a punto da Seqirus, azienda leader nella prevenzione dell'influenza.

Secondo un recente studio, i virus influenzali coltivati su uova subiscono dei cambiamenti che inducono l'organismo a produrre degli anticorpi meno efficienti nel prevenire la malattia causata dallo specifico virus influenzale in circolazione. Mantenendo, invece, il virus nelle cellule sin dall'isolamento iniziale, si riduce il rischio di cambiamenti

del virus causati dall'adattamento alla crescita su uova e, quindi, il vaccino conterrà componenti virali più simili a quelli del virus circolante. Un'analisi effettuata su database amministrativi e sanitari, ha evidenziato come negli Stati Uniti, durante la stagione influenzale 2017-18, il vaccino quadrivalente prodotto su coltura cellulare sia stato più efficace rispetto ai vaccini quadrivalenti standard coltivati su uova nella prevenzione dell'influenza, mantenendo lo stesso profilo di sicurezza¹.

In Italia, l'influenza colpisce ogni anno in media più di 5 milioni di persone. La scorsa stagione è stata definita “ad alta intensità”, con oltre 8 milioni di persone colpite da sindrome influenzale².

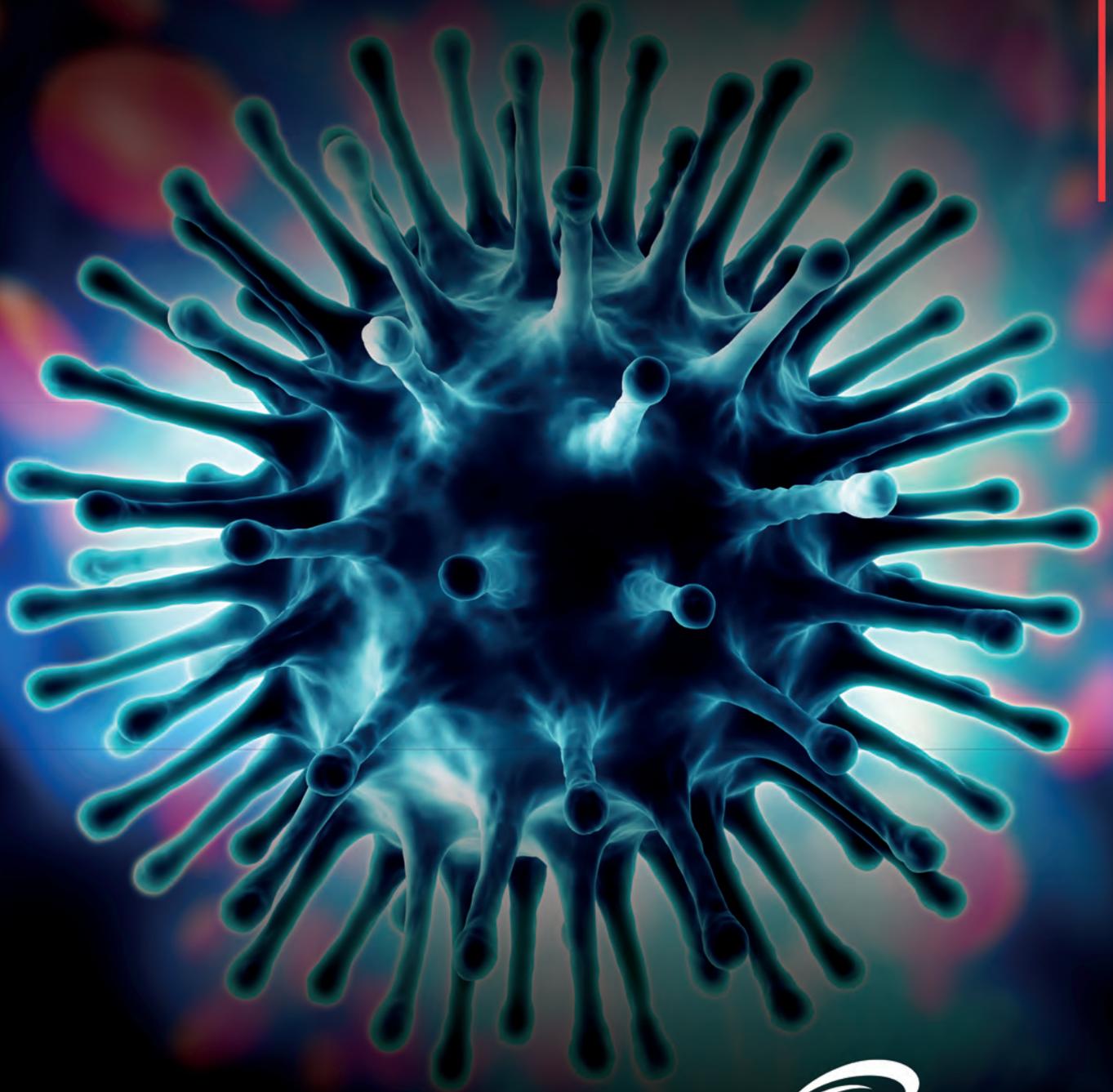
Vaccinarsi è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza sia perchè aumenta notevolmente la probabilità di non contrarre la malattia, sia perchè, in caso di sviluppo di sintomi, questi sono meno gravi e non seguiti da complicanze.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta un'importante misura di protezione non solo per se stessi ma anche per chi ci sta intorno, è offerta attivamente e gratuitamente a determinate categorie a rischio e di particolare valenza sociale, come coloro che sono particolarmente esposti e la cui malattia comporterebbe ricadute negative su pubblici servizi di primario interesse collettivo. Tali raccomandazioni sono importanti anche nell'ottica dell'appropriatezza, ossia della scelta del vaccino appropriato per ogni soggetto, a ciascuno il suo. Il vaccino quadrivalente prodotto su colture cellulari offre maggiore corrispondenza fra i ceppi virali del vaccino e quelli circolanti rispetto ai vaccini tradizionali e può offrire pertanto una migliore protezione in molte stagioni influenzali¹.

1. Calabrò GE et al., VALUTAZIONE DI HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA) DEL VACCINO ANTINFLUENZALE QUADRIVALENTE DA COLTURA CELLULARE: FLUCELVAX TETRA, QIIPH - 2019, Volume 8, Number 5.

2. Epicentro. Disponibile su <https://www.epicentro.iss.it/influenza/influenza> (data ultimo accesso: Settembre 2019)

ON THE
FRONT LINE™



**IN PRIMA LINEA
CONTRO L'INFLUENZA**

Seqirus™

A CSL COMPANY

Seqirus Srl
Via del Pozzo 3/A, San Martino - 53035 Monteriggioni (SI),
Tel. 0577 096400 - Fax 0577 1722007
info.italy@seqirus.com



14

- editoriale
- 6 COME ERA E COME È**
di Libero Lo Sardo
-
- scenari internazionali
- 8 IL DIFFICILE PUZZLE DI ISRAELE**
di Angelo Sferrazza
-
- l'intervista
- 10 MATERA LANCIA IL NUOVO UMANESIMO...**
di Orazio Parisotto
-
- interventi
- 14 SÌ, COSÌ VA BENE**
di Tullio Del Sette
-
- storia&memoria
- 20 LA GRANDE DEPRESSIONE...**
di Enrico Peverieri
-
- accadde così
- 22 LA RIVOLTA DEI DUCATI ITALIANI**
di Tigellino
-
- questa società
- 24 COME SARÀ SMART LA MIA CITTÀ!**
di Ilaria Pellicane
-
- vita associativa
- 27 L'EVENTO DI PRIMAVERA:
XXV RADUNO NAZIONALE ANC A SALERNO**
-
- oggi&domani
- 59 NOMADI È MEGLIO?**
di Sergio Filippini
-
- esperienze
- 62 IL MELODRAMMA IN JAZZ**
di Ornella Rota

- approfondimenti
- 65 PER UNA PARITÀ DI TRATTAMENTO**
di Francesco Vallacqua
-
- onaomac
- 67 MASTER CON BORSA DI STUDIO**
di Cesare Vitale
-
- in musica
- 68 PETRUSKA, MARIONETTA INFELICE**
di Paola Ingletti
-
- arte&co
- 70 IL NOVECENTO SECONDO VEDOVA**
di Alfio Borghese
-
- salute&benessere
- 72 ATTENZIONE AL PESCE CRUDO!**
di Tamara Griggi
-
- itinerari enogastronomici
- 74 ECCO BAIJIU, IL PIÙ BEVUTO**
Franco Santini
-
- cinema&società
- 76 I MIGLIORI FILM DELLA NOSTRA VITA**
di Riccardo Palmieri
-
- l'esperto risponde
- 78 ACCOMPAGNAMENTO E PRIVILEGIO**
di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte
-
- abbiamo letto
- 80 LIBRI & AUTORI**

N.B.: foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione devono essere inviate esclusivamente all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it. In casi particolari o di speciale importanza, a: caporedattore@assocarabinieri.it. **Il materiale inviato a PUBLIMEDIA, agenzia di sola pubblicità, non sarà pubblicato.**

N.B.: si avvisa che essendo stato ridotto il numero delle copie a disposizione della Redazione, non si sarà più in grado, se non in minima parte, di inviarne a collaboratori, autori di libri recensiti, soci che non ricevono e lettori che a vario titolo ne facciano richiesta



le Fiamme d'Argento

n°5 - settembre/ottobre 2019

Questo numero è stato stampato in 185.370 copie, di cui 185.047 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Mogliani
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Angelo Sferrazza, Orazio Parisotto, Tullio Del Sette, Enrico Peverieri, Tigellino, Ilaria Pellicane, D.B., Vito Marcuzzo, Antonio Iannaccone, Levi Bronca, Franco Tarricone, Sergio Filippini, Ornella Rota, Francesco Vallacqua, Cesare Vitale, Paola Ingletti, Alfio Borghese, Tamara Griggi, Franco Santini, Riccardo Palmieri, Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte, Vincenzo Pezzolet, Maria Gabriella Pasqualini, Dario Benassi, Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBLIMEDIA Concessionaria per la pubblicità
Publimedia Srl
V.le Papiniano, 8
20123 Milano

Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail:publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 4 ottobre 2019

LEI, LUI E LE SNEAKERS.
ENTRA IN PITTAROSSO.



Adidas donna €49,99



Skechers uomo €49,99

 **PittaRosso**

Come era e come è

Cari Soci, grazie a Dio e ai miei genitori, nei 48 lunghi anni di vita militare ho avuto modo di realizzare tutte le mie aspirazioni nel servizio per me più bello del mondo: quello del Carabiniere. Dall'ingresso in Accademia nel lontano 1962, al primo Comando territoriale nel 1968, sino a raggiungere il grado apicale e il

Comando interregionale; esperienze ricche ed entusiasmanti fatte in quasi tutte le regioni della Penisola, contornato e sostenuto dall'apporto e dalla dedizione irrinunciabili di tanti bravi collaboratori leali e professionalmente capaci. A questo proposito non posso non rammentare il Comandante di Stazione capoluogo di quel primo Comando, maresciallo *Liva*, che ogni mattina si presentava con tanto di cinturone e "brogliaccio" per le novità e, subito dopo, mi invitava per un caffè nel centro cittadino. Un bel giorno io, giovane ufficiale non ancora venticinquenne, incuriosito dal pur apprezzato rituale, gli chiesi letteralmente: "Marescià, ma 'sto caffè ogni mattina?!...". Lui somniona, da "navigato territoriale", mi rispose: "Signor Tenente, noi sappiamo di più stando fuori che in caserma". Compresi, e questa frase mi ha accompagnato per tutto il resto della carriera, così come il perenne grato pensiero per quella emblematica e direi addirittura mitica figura di sottufficiale.

Un episodio di altri tempi, un esempio del buon senso nato con l'Arma più di due secoli fa. Nel periodo di cui parlo venivano appena concessi i primi riposi settimanali e il permesso di uscire in abiti borghesi, c'erano ancora le ispezioni alle camerate e al corredo individuale e la licenza veniva considerata un beneficio non un diritto e così di seguito... Poi, sempre più rapidamente, mi è e ci è cambiata d'intorno la realtà: tanto quella del "mondo esterno", via via più vorticoso, pragmatico, tecnologico, ma anche "scollacciato", quanto quella del "mondo interno", del nostro mondo militare sino ad allora chiuso, estremamente sacrificato, ma anche protettivo e un po' "ovattato", con le sue rigide scansioni (spesso incomprensibili agli altri) e le sue ferree regole al limite della Costituzione. Sin da allora, però, mi sono convinto che i nuovi provvedimenti fossero fondamentali perché bisognava comunque adeguarsi alle esigenze della società. E come ho già avuto

modo di accennare nell'*Editoriale* del n.2 del 2016, tante volte ho sentito e sento ancora da colleghi di ogni ordine e grado più anziani le frasi: "non è più come una volta" e "prima era meglio", persino da mio padre, vecchio carabiniere, ma sono concetti che mi hanno sempre lasciato perplesso, in quanto ancorati ad un'immutabilità fuori tempo, che per l'Arma e le sue funzioni sarebbe stata a dir poco dannosa.

Certo il quotidiano si modifica a ritmi incalzanti, è più difficile il dialogo interpersonale, aumenta l'incertezza dovuta all'imponderabile anche sul piano dell'evoluzione della criminalità e si attenua il rispetto, anche solo di facciata, per l'uniforme e in generale per i rappresentanti dello Stato.

Ma in questo "rovescio della medaglia" ritengo che certi riferimenti morali, insieme al retaggio psicologico e formativo della grande esperienza istituzionale, debbano essere di guida e conservati gelosamente, perché costituiscono dagli albori il filo conduttore che dà valenza alle innovazioni strutturali, gestionali e tecniche. Parlo dei "fondamentali", come ad esempio l'orgoglio dell'appartenenza e delle tradizioni, l'inflessibile lealtà allo Stato e la prossimità ai cittadini, lo spirito di sacrificio e di servizio, la rettitudine comportamentale, il rispetto dei livelli decisionali e di autonomia, il senso di responsabilità e l'equilibrio nelle valutazioni e nelle scelte anche immediate, senza mai sottovalutare i possibili imprevisti, che sempre possono accadere sulla strada, quando il carabiniere può avere un solo aiuto: confidare in Dio e in se stesso. Detti principi, attagliati alla nostra posizione di stato, non sono me-

no basilari anche per noi e devono continuare a costituire il nostro modello di riferimento, rammentando che nell'ANC si entra per libera scelta e volontà di condivisione di ideali e valori, sicuramente non per obbligo.

Mi auguro che queste brevi note possano costituire un motivo di riflessione, soprattutto per i giovani che dovessero leggerle e che avessero scelto la strada degli Alinari, perché si rendano conto che non la nostalgia dei vecchi, ma l'intelligenza, la lungimiranza e il cuore dei giovani sono il motore della vita, anche dei "giovani" come noi, con i capelli (chi ce li ha ancora) grigi.

*Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*



4-7 December 2019



**COPPA
DELLE ALPI**
by 1000 Miglia

Italy - Austria - Germany - Switzerland

BRESCIA ● BRESSANONE ● INNSBRUCK ● SEEFELD
NEUSCHWANSTEIN CASTLE ● FISS ● ST. MORITZ ● LIVIGNO ● PONTE DI LEGNO

Registration until September 30th

Follow us
coppadellealpi.it





il difficile puz

DI ANGELO SFERRAZZA*

Il 17 settembre *Israele* ha votato per la seconda volta in sei mesi per eleggere i 120 parlamentari che compongono la *Knesset* (il parlamento israeliano). In aprile non fu possibile al vincitore sulla carta, *Benjamin Netanyahu* (nella foto in alto), di formare il governo. I nuovi risultati sembrano la fotocopia dei precedenti dando l'impressione che non ci sia stato nessun vincitore, ma qualche cambiamento, non storico, c'è stato. Anche il modesto scarto di parlamentari, 3, fra i due maggiori partiti, il *Likud* di *Benjamin Netanyahu*, di destra, e quello del principale oppositore, l'ex generale *Benny Gantz* (nella foto a destra), *Blu e Bianco*, partito che può essere per comodità considerato di centro sinistra, non lo consente.

Prima di fare i conti è importante analizzare le diversità fra le due tornate elettorali. Nella precedente consultazione la polemica era da una parte contro i partiti ortodossi e dall'altra contro gli arabi, il 20% della popolazione. In queste elezioni mentre i partiti ortodossi, come ad esempio *Yamina* (sefardita) dell'ex ministro della giustizia *Ayelet Shaked*, hanno perso voti, non così gli arabi israeliani che nella precedente consultazione del 9 aprile si erano presentati con tre liste diverse e con una altissima astensione: votò solo il 49%,

Le due elezioni solo apparentemente uguali hanno reso problematica la vita politica del Paese

contro il 60% del 17 settembre. E questo perché i tre partiti si sono unificati in una sola lista, *Lista Araba Unita* (*Lau*) ottenendo 15 seggi e diventando così il terzo partito. Il leader arabo *Ayman Odeh* si è subito dichiarato disposto ad appoggiare *Gantz* di *Blu e Bianco*.

Difficile che gli arabi israeliani potranno essere determinanti nella formazione della maggioranza di governo, ma la loro presenza nella *Knesset* si farà sentire. Una *Knesset* quindi meno *sionista* e più laica. Ma *Lau* ha un vizio di fondo perché in essa convivono famiglie diverse: islamisti, filo siriani, comunisti che di fatto hanno detto no ad un appoggio a *Gantz*.

È stato un voto non certo un referendum come *Benjamin Netanyahu* sperava per il *Likud* e la sua persona, nonostante una campagna aggressiva e mediatica tutta rivolta al tema della sicurezza.

Uno degli ultimi colpi, la dichiarazione che, in caso di vittoria, *Israele* avrebbe annesso parte dei territori nella valle del Giordano, dichiarazione che ha avuto l'immediato appoggio del Presidente *Donald Trump*, che ha puntato tutto su *Netanyahu*. Ma è l'acuirsi della tensione nel Golfo ad influenzare il voto. Il 24 maggio sono stati lanciati droni dal territorio siriano vicino alle alture del Golan subito intercettati dalle difese israeliane. Avrebbero potuto colpire qualsiasi località di Israele. Una operazione, questa degli iraniani, fallita contro Israele, ma riuscita contro l'*Arabia Saudita* con l'attacco alle raffinerie. E questo preoccupa gli israeliani.

Dietro questi attacchi si intravede una strategia nuova, quella della *Forza Qods*, le truppe dei *pasdaran* all'estero comandate dal generale *Qassem Suleimani* che sostengono gli *Hezbollah* in Libano e *Hamas* a Gaza. Nel lungo governare, *Netanyahu* ha visto cambiare la situazione dell'area con i mutamenti di linea di *Bashar el Assad*, che avvicinandosi all'Iran ha lasciato libero accesso alle operazioni militari ai confini dello Stato di *Israele*, il quale reagisce efficacemente, ma senza che nessun militare abbia messo piede fuori dei suoi confini. L'avvicinamento di *Israele* all'*Arabia Saudita* è un altro elemento da tener presente soprattutto nei rapporti con gli Stati Uniti, che



zle di Israele

alla ricerca di una soluzione con l'Iran si muovono su linee parallele. Twitter declamatori con prese di posizioni forti e minacciose e poi frenate per allontanare le sfide. Un atto di *Trump*, fra i tanti, è stato il licenziamento, anche questo via twitter, del suo Consigliere per la sicurezza *John Bolton*, un falco di lungo corso formatosi nel gruppo dei *neocons* di *George W. Bush*. Un messaggio positivo a Teheran? Forse, ma anche di prudenza ad Israele e Arabia Saudita.

Quanto ha contato la politica estera in queste elezioni? Non molto. In Israele ormai si è creato un grande blocco sociale che ha due facce: del *Likud* e di *Blu e Bianco*. Un perfetto Giano Bifronte. L'importante per la maggioranza degli israeliani è conservare i reali successi economici: crescita che sfiora il 4%; reddito pro-capite sui quaranta mila dollari; niente disoccupazione; servizi, comunicazioni e viabilità perfetti; esportazioni in aumento soprattutto nei comparti tecnologici e militari. Una diplomazia vivace e spregiudicata anche con paesi che non sono esempi di democrazia e con un passato non limpido nei confronti degli ebrei, come quelli del gruppo *Visegrad*. Buoni rapporti con *Putin* e la *Cina*. Dal giorno dopo le elezioni, al momento in cui scriviamo, questo equilibrio non ha retto, perché il vero problema è: Netanyahu sì, Netanyahu no... Fallito l'incontro

La crisi politica israeliana complica la situazione politica e militare dell'area, colpita dal conflitto irano-saudita

Netanyahu-Gantz per la formazione di un governo di unità nazionale, si è alla ricerca di un candidato che raggiunga il fatidico 61, il numero della maggioranza. Se i tempi si allungassero e non si riuscisse a trovare una maggioranza si potrebbe arrivare a terze elezioni in un anno. E questo sarebbe non sopportabile dall'opinione pubblica.

Il Presidente della Repubblica *Reuven Rivlin*, dopo il fallimento dell'incontro *Netanyahu-Gantz*, ha dato l'incarico al leader del *Likud*, che sulla carta pur con meno parlamentari di *Blu e Bianco* potrebbe avvicinarsi, ma non raggiungere la maggioranza. Il blocco di destra di *Netanyahu*, che rispetto alle precedenti elezioni ha perduto 300.000 mila voti e subito un'emorragia nel *Likud*, ha bisogno del sostegno di altri gruppi e

Bibi lo cerca affannosamente guardando anche a sinistra. Ma l'ago della bilancia resta sempre il partito di *Avigdor Lieberman*, che con *Ysrael Beytenu* ha con i nove eletti veramente il potere di bloccare tutto. Ma Lieberman è disponibile per un governo di unità nazionale, con Netanyahu fuori. E Netanyahu non vuol mollare. Sa che fuori dal governo la sua posizione giudiziaria potrebbe travolgerlo.

È possibile che si apra una crisi nello stesso *Likud* e spunti un altro candidato. E questo risolverebbe il problema. Ma siamo nel campo delle ipotesi. Nonostante che la legge consenta molti giorni per risolvere la crisi, per Israele è necessaria una rapida soluzione. La situazione politico-militare dell'area con il conflitto irano-saudita è sempre più pericolosa. Israele ha bisogno di un governo di unità nazionale. È realistico? Ad un intervistatore, *Ben Gurion*, uno dei padri fondatori dello Stato di Israele e del quale molti israeliani oggi sentono nostalgia, che gli chiedeva un giudizio su un difficile problema politico del momento rispose: "In Israele per essere realisti bisogna credere nei miracoli". Profetico?

**Angelo Sferazza, direttore di questa rivista negli anni '90 ed attualmente di altra testata, è giornalista, già Dirigente in Rai ed esperto in politica internazionale*



IL SINDACO RAFFAELLO DE RUGGIERI
CI RACCONTA UN LUOGO SENZA TEMPO
PROTAGONISTA DELLA RINASCITA
DEL MEZZOGIORNO

Matera lancia il nuovo umanesimo digitale

MDI ORAZIO PARISOTTO*
i brillano ancora gli occhi
nel ricordare un'immagine
stupenda, che resterà
indelebile nella mia
mente: *Matera di notte*

vista dalla Torretta ai Sassi, dal terrazzo posto in posizione privilegiata, a volo d'uccello sulla *Città senza tempo*. È stata abbondantemente superata la metà del 2019 anno in cui, come noto, Matera è stata dichiarata *Capitale Europea della Cultura* e già si può affermare che le promesse siano state mantenute, che la scommessa di fare della *Città dei Sassi* un osservatorio privilegiato della cultura in Europa, è vinta. Infatti ha avuto successo lo sforzo per far sì che la cultura fosse sempre declinata al futuro. Le antichissime radici storiche e culturali hanno rappresentato un punto di partenza per un viaggio nello spazio e nel tempo, attraverso un susseguirsi continuo di avvenimenti (mostre, spettacoli, percorsi storici e naturali attrezzati in maniera originale, spesso sorprendente e ancora in calendario).

Nel poco tempo in cui ho soggiornato a Matera non mi sono sentito *turista* bensì cittadino locale inserito nella dimensione comunitaria anche perché mi è venuto spontaneo condividere quell'orgoglio, per questa avventura socio culturale, che si poteva chiaramente leggere nei volti e nell'impegno a fare il meglio di ogni cittadino di Matera. E già questo è un risultato di straordinaria im-

portanza! Il fatto di essere stata definita, negli anni Cinquanta, una *Vergogna nazionale*, per la situazione igienico sanitaria dei Sassi ed essere poi riconosciuta dall'Unesco come *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* e ora dichiarata *Capitale Europea della Cultura 2019*, non può essere avvenuto per caso! Dietro avvenimenti di tale portata ci sono dei personaggi speciali, particolarmente colti e sensibili, in grado di realizzare con pazienza e competenza i passaggi che permettono poi di raggiungere ambiziosi obiettivi.

Da "vergogna nazionale" a Capitale europea della cultura, Matera regala all'Europa il suo messaggio di civiltà

Sindaco Raffaello De Ruggieri, lei è l'attore principale di questo processo: ci racconti da quando e da dove nasce tutto questo.

"Il lungo percorso di recupero dell'identità culturale è iniziato negli anni '50, grazie al lavoro di persone che avevano l'obiettivo di rovesciare il cannocchiale della storia recente della città. Io sono stato un nano che ha camminato sulle spalle di giganti come Manlio Rossi Doria, Rocco Mazzone, Adriano Olivetti, Frederic Friedman, Lidia De Rita, Gilberto Marselli, Francesco Compagna. Persone che hanno trasformato la vita

dei Sassi in modelli culturali e sociali da valorizzare e da presentare al mondo come idea di un futuro a dimensione umana. Sono stati il nostro esempio, i nostri ispiratori. Quando, nel 1951, Henry Cartier Bresson arrivò a Matera, uscendo dal suo albergo si trovò di fronte la chiesa del Purgatorio ed esclamò: *Una città che ha una chiesa come questa non può essere miserabile*. Ecco, Matera non è mai stata povera dal punto di vista culturale. Qui a Matera Adriano Olivetti diede concretezza alle sue idee sulla comunità,

osservando la vita nei vicinati dei Sassi. Negli anni '60 la riflessione e gli studi su Matera ebbero, in città, due officine dinamiche e produttive: il circolo culturale *La Scaletta*, che ho contribuito a costituire, e la rivista *Basilicata*, fondata dal giornalista e meridionalista Leonardo Sacco, che tennero viva l'attenzione sulle problematiche sociali, economiche e culturali. Dopo un'intensa attività di ricerca e di recupero dell'identità cittadina, abbiamo trasportato sul terreno della politica quelle idee: volevamo portare nei consessi istituzionali la voce dei Sassi."



Con quali risultati?

“Il primo successo è stato quello dell’approvazione della Legge 771/86 sul recupero abitativo e funzionale degli antichi rioni di tufo. Nel 1993 è arrivato il riconoscimento dell’Unesco che ha elevato la città e il suo sistema di raccolta delle acque al rango di patrimonio mondiale dell’umanità. L’ultima tappa di questo lungo percorso è stata l’indicazione della città come capitale europea della cultura per il 2019. Ecco perché sento di essere un privilegiato: perché nella mia vita ho visto trasformare i miei sogni in realtà. La nostra idea è sempre stata quella di ridare dignità a un’identità culturale che per alcuni andava occultata sotto il marchio della vergogna. Noi non la pensavamo così. Matera è luogo inconsapevole di cultura, di arte, di architettura. Qui tutto è accaduto naturalmente, senza forzature. È questa la grandezza di questo luogo che oggi affascina il mondo. Ci tengo a sottolineare, però, che il percorso di rinascita della città è un percorso comunitario, fatto da uomini e donne che hanno saputo trasformare il capitale fisso di storia nel motore dello sviluppo.

A Matera è accaduto uno scandalo: la questione culturale si è trasformata in questione politica, nel senso più alto del termine, in quello cioè dell’adesione dei cittadini al destino della polis. Oggi i materani accolgono i turisti con il sorriso della fierezza che caratterizza un popolo che ha recuperato la propria identità e guarda al futuro con

fiducia e non con rassegnazione.”

Questo impegno culturale, questo recupero di grandi valori che rimbalzano dall’antichità e in particolare dalla Magna Grecia sembra proiettare Matera in un ruolo di protagonista per un futuro di civile e pacifica convivenza internazionale. Che ne pensa?

“Il protagonismo di Matera è legato alla sua volontà di rappresentare l’esempio di un Mezzogiorno vincente. Matera non ha avuto paura di parlare all’Europa e di confrontarsi con le altre città proponendo i suoi valori comunitari. L’idea di Europa nasce come Comunità dalle menti di Adenauer, De Gasperi e Schumann e viene corroborata dal federalismo di Spinelli. L’Unione Europea ha perduto, negli ultimi anni, quello slancio comunitario e ha dimenticato le ragioni della condivisione dei percorsi di crescita economica e sociale. Matera è una città del Mediterraneo e ha l’ambizione di parlare il linguaggio universale della cultura per rilanciare i valori che sono alla base dello stare insieme. Quando Cadmo si mette alla ricerca di sua sorella Europa, ormai incarnatasi nella terra che porta il suo nome, porta con sé, oltre ad arco e frecce, l’alfabeto.

Nel mondo classico l’importanza fondativa della cultura è chiarissima e il recupero di questa identità, che oggi appare sottovalutata, può garantire l’inizio di una nuova fase per l’Unione Europea. Recentemente il Ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano ha auspicato che Matera diventi la

Capitale della Cultura mediterranea e noi siamo pronti a raccogliere questa sfida mettendo a frutto l’esperienza del 2019. Siamo convinti che il futuro del Mezzogiorno passi attraverso il legame forte tra identità e tecnica, innovazione e autenticità. Questo stiamo facendo nella nostra città, puntando sulle nuove tecnologie per rilanciare l’economia del territorio con l’ambizione di rappresentare il fulcro di un nuovo umanesimo digitale, in cui sono gli uomini ad utilizzare gli algoritmi e non a diventarne strumenti passivi.”

Ed è proprio in questa direzione che si aprono importanti scenari vista anche la necessità di collaborazione a livello internazionale tra quanti da sempre si battono in difesa dei diritti fondamentali dell’uomo e dei popoli.

Si tratta, infatti, di riportare al centro quell’attenzione per l’uomo e la natura che troppo spesso è stata sostituita da una società sempre più economico centrica e Stato centrica. E chi meglio di Matera può fare questo vista la sua più che millenaria storia che le permette a buon diritto di rilanciare i valori basilari per la civile convivenza e la pace continuando a esprimersi con il linguaggio universale della cultura che da sempre le appartiene per diventare realmente il fulcro di un nuovo umanesimo digitale.

Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax,



Com

Caselle
Open
Mall

ONE STEP
FORWARD



Scopri il progetto su caselleopenmall.com



AEDES SiiQ
COMMERCIAL PROPERTIES

L'ARTEFICE E PROTAGONISTA DELLA RIFORMA
RIPERCORRE L'ITER DELLA DECISIONE
E SPIEGA I MOTIVI CHE HANNO PORTATO
A UN CAMBIAMENTO
TANTO INNOVATIVO

IL CORPO FORESTALE
ASSORBITO NELL'ARMA:
LA CORTE COSTITUZIONALE
CONFERMA LA LEGITTIMITÀ
DEL PROVVEDIMENTO

sì, così va

DI TULLIO DEL SETTE

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 170, pubblicata lo scorso 10 luglio, ha confermato la legittimità della riforma legislativa concernente l'assorbimento nell'Arma dei Carabinieri del disciolto Corpo Forestale dello Stato. Una sentenza netta, che ha spazzato via definitivamente, senza possibilità di appello, le riserve di alcuni sulla legittimità costituzionale di una riforma voluta dal Governo e approvata dal Parlamento tra il 2015 e il 2016, operativa dal 1° gennaio 2017.

Le questioni di legittimità erano state sollevate per primo da un giudice del Tribunale Amministrativo Regionale dell'Abruzzo, sede distaccata di Pescara, che, dovendosi pronunciare sul ricorso di ex appartenenti al Corpo, aveva dato consistenza giudiziaria a quelle riserve, evidentemente non convinto (o dissenziente, nella sua autonomia) del vaglio positivo del Consiglio di Stato in sede di parere preventivo sul decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, che ha introdotto e disciplinato la riforma. Un parere previsto dalla legge 7 agosto 2015 n. 124, contenente la delega sull'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato insieme a numerose altre, quali quella per la definizione dei comparti di specialità, la razionalizzazione dei presidi territoriali e dei servizi navali e la gestione associata dei servizi strumentali e degli acquisti delle Forze di Polizia, nonché

quella, fortemente auspicata da vent'anni, per il riordino dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia e delle Forze armate (attuata dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94).

La decisione della Corte Costituzionale era attesa con vivo interesse, sia da chi alla riforma era contrario per ragioni personali o politiche, sia da chi, su opposte posizioni, era consapevole, da un lato della piena legittimità del provvedimento, della

del personale. La pronuncia della Corte Costituzionale – una pronuncia storica per tante ragioni – offre l'occasione per alcune precisazioni e riflessioni anche a me, che nella riforma in questione – così come nel riordino dei ruoli e delle carriere di Forze armate e di polizia – sono stato direttamente coinvolto quale Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri dal gennaio 2015 al gennaio 2018.

Una pronuncia storica che offre l'occasione per alcune precisazioni e riflessioni

sua alta qualità sostanziale e formale, della sua razionalità e dell'efficacia delle soluzioni attuative dell'Arma dei Carabinieri e, dall'altro, dei disservizi funzionali, dei danni alla cura e alla protezione dell'ambiente e degli oneri aggiuntivi per le finanze statali che sarebbero inevitabilmente derivati da una pronuncia sfavorevole del Giudice delle leggi che avesse costretto a ricostituire il Corpo Forestale dello Stato. La sentenza n. 170 ha dichiarato infondate tutte le questioni di legittimità sollevate dai TAR del Veneto e del Molise, oltre a quello dell'Abruzzo. Non curandosi delle argomentazioni dei giudici amministrativi, ha affermato che la legge delega e il decreto legislativo non presentano vizi di legittimità costituzionale, poiché le scelte in essi fatte bilanciano le esigenze di tutela forestale e quelle di salvaguardia delle posizioni

Il decreto legislativo n. 177 del 2016 – che reca, come già scritto, tra l'altro la riforma forestale – è stato proposto dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, della Difesa, dell'Interno e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, previa acquisizione dei pareri favorevoli della Conferenza Unificata e delle Commissioni Parlamentari competenti, oltreché del Consiglio di Stato, sulla base di uno schema predisposto dal Governo con la collaborazione delle Forze di polizia interessate (elaborato presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza). Esso si è puntualmente attenuto ai principi e criteri di delega e all'Atto di Indirizzo Parlamentare, approvato insieme alla legge n. 124 del 2015 e ripreso nel decreto delegato, inteso ad assicurare



bene

la garanzia dei livelli di presidio e la salvaguardia dell'unitarietà delle funzioni, delle professionalità e delle specializzazioni forestali.

La riforma: cosa è cambiato

In forza del richiamato decreto legislativo 177/16: all'Arma dei Carabinieri è stata trasferita la quasi totalità dei compiti prima attribuiti al Corpo Forestale dello Stato e 7.170 effettivi dei 7.774 complessivamente all'epoca in servizio nel Corpo; 390 unità specializzate per lo spegnimento degli incendi boschivi, insieme agli elicotteri e ai mezzi antincendio, e per la protezione civile sono andate ai Vigili del Fuoco; 126 unità, qualificate per l'ordine pubblico o in servizio alla DIA (Direzione Investigativa Antimafia), sono transitate nella Polizia di Stato; 41 unità, addette al soccorso alpino o ai nuclei natanti, alla Guardia di Finanza; 47 unità, infine, sono state assegnate al Ministero delle Politiche Agricole. Con i compiti e il personale, all'Arma e agli altri destinatari sono passati proporzionalmente i beni. Nei circa quattro mesi intercorsi tra l'emanazione del decreto legislativo e l'operatività dell'assorbimento, l'Arma non ha perso tempo: grazie al lavoro di gruppi integrati del Comando Generale e dell'Ispettorato Generale del Corpo Forestale (meritevoli di ogni lode per la professionalità, l'acutezza intellett-

tuale e il senso dello Stato, espressi in misura straordinaria), ha predisposto i provvedimenti attuativi indicati dalle norme ed individuato e introdotto le soluzioni organizzative più idonee a conseguire gli obiettivi di razionalizzazione, efficienza e risparmio voluti dal Legislatore. E così, già il 25 ottobre 2016, è stato costituito il Comando Carabinieri Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, affidato alla responsabilità di un Generale di Corpo d'Armata, nel quale sono immediatamente confluiti i già esistenti Comandi Carabinieri Tutela Ambiente e Politiche Agricole. Con esso è stata costituita una nuova Organizzazione funzionale, aggiunta a quelle Addestrativa, Territoriale, Mobile e Speciale, per Esigenze particolari già esistenti, posta alle dipendenze funzionali del Ministro delle Politiche Agricole da cui il Corpo Forestale dello Stato dipendeva, e della quale si avvale il Ministro dell'Ambiente. In essa, dal 1° gennaio 2017, è entrata la gran parte dei 6.754 funzionari, ispettori, periti, sovrintendenti,

agenti, collaboratori e operatori forestali effettivamente transitati nell'Arma, conservando integri incarichi, reparti e uffici. Lo stesso giorno di Capodanno, gli altri ex appartenenti al Corpo destinati all'Arma sono transitati - come previsto dal decreto legislativo - nell'Organizzazione Addestrativa, nel Servizio Aereo o nel Gruppo Sportivo, mentre alcuni addetti all'Ispettorato Generale del Corpo sono andati a costituire l'Ufficio per il Coordinamento delle Funzioni Forestali, contestualmente istituito, e a integrare altri Uffici del Comando Generale dell'Arma. Gli addetti alle Sezioni di polizia giudiziaria hanno conservato il loro incarico, inseriti nell'Aliquota Carabinieri delle stesse. Come per il personale, così è stato per le infrastrutture e i mezzi, lo stesso 1° gennaio 2017. Tutto questo è avvenuto senza incertezze o intoppi, giacché tutti coloro che erano destinati all'Arma e non avevano scelto il transito in altre Amministrazioni (possibilità ampiamente offerta dalla legge e utilizzata da duecentocinquanta ex forestali a fronte dei seicento posti alternativi previsti e individuati in tutta Italia), nel mese precedente erano stati personalmente informati, per via gerarchica, del grado militare che avrebbero acquisito in sostituzione della qualifica posseduta fino ad allora, del posto ricoperto nel neo-costituito Ruolo Forestale dell'Arma e della



nuova denominazione del reparto in cui continuavano a fare servizio.

Un impegno continuo

Fin dai primi giorni sono state distribuite le uniformi ordinarie da Carabiniere (per il servizio nei boschi è stata conservata la tuta operativa grigioverde forestale, sulla quale sono stati applicati gradi e alamari dell'Arma), sono iniziati i seminari per un consapevole inserimento di tutto il personale transitato e si è dato corso alla riconfigurazione dei mezzi aerei e stradali sostituendo la scritta *Corpo Forestale* con *Carabinieri*, alla re-intestazione dei presidi territoriali apponendo su ciascuno lo scudo ovale con l'emblema della Repubblica e la scritta *Carabinieri*, alla distribuzione di apparati radio e programmi informatici per le necessarie interconnessioni operative e gestionali. Nel primo trimestre è stata sostituita quasi la metà dei computer già in dotazione ai presidi forestali, obsoleti e non in grado di inserirsi nella rete informatica dell'Arma, mentre i libretti matricolari di ciascuno, opportunamente aggiornati, sono stati informatizzati e consegnati alla gestione automatizzata del Centro Nazionale Amministrativo dell'Arma (il CNA), che si è fatto carico, già da fine gennaio, del trattamento economico del personale. Contestualmente, fatto il punto sulla situazione, sono stati definiti e avviati i programmi di recupero o sostituzione dei mezzi aerei e stradali ereditati inefficienti e quelli di progressiva razionalizzazione infrastrutturale, a partire dai moduli abitativi provvisori distribuiti già in aprile a tutte le Stazioni le cui caserme erano state rese inagibili dal terremoto del 2016.

Un grande impegno per raggiungere fin dai primi giorni la piena efficienza operativa

La responsabilità della gestione delle 130 Riserve Nazionali, già affidate al Corpo, ha consentito di prendere presto contezza di quell'immenso patrimonio, del suo valore ambientale e paesaggistico, delle risorse impiegate (appartenenti al Corpo ed operai) e dello stato delle sue tante infrastrutture, dei Centri di ricerca sulla biodiversità e di riproduzione dei cavalli. Di qui una molteplicità di iniziative andate a buon fine: per la stabilizzazione *ex lege* degli operai stagionali (già il 10 gennaio 2018, 99 donne e uomini hanno firmato gli agognati contratti aggiungendosi ai 1.281 operai a tempo indeterminato rimasti); per la ripresa di nuove assunzioni annuali (che da anni mancavano) e per il rinnovo e l'aumento del contingente aggiuntivo stagionale degli operai; per la valorizzazione dei centri di riproduzione di cavalli che, sin dal 2017, ha consentito di ridurre sensibilmente la *rimonta* (sostituzione annuale dei quadrupedi) del Reggimento a Cavallo e dei Corazzieri a carico del bilancio dell'Arma e di implementare altre attività a favore di razze italiane.



Ampio coinvolgimento

La consapevolezza delle implicazioni dei nuovi compiti esclusivi ha, nel contempo, indotto il Comando Generale a coinvolgere tutti i volenterosi e gli specialisti della salvaguardia dell'ambiente, a cominciare da quelli già adusi alla collaborazione con il Corpo Forestale. Di qui la stipula di tutta una serie di accordi di cooperazione con le associazioni ambientaliste, animaliste e umanitarie operanti sul territorio nazionale e con organizzazioni internazionali come la Fao, interessata alla istituzione di *Caschi Verdi dell'ambiente*, sull'esperienza dei *Caschi Blu della cultura* costituiti dall'Italia con l'Unesco nel 2016 e affidati ai Carabinieri. Senso di responsabilità e fattivo impegno

a cinquemila copie. Nessuna soppressione tra le 789 Stazioni Forestali, le 148 Stazioni Parco, gli Uffici per la Biodiversità, i Reparti investigativi specializzati in materia forestale, ambientale, agroalimentare o faunistica, i Servizi Cites (per la vigilanza sul divieto di commercio di specie floro-faunistiche protette) e Meteomont (per il controllo del manto nevoso).

Al contrario, già nel secondo semestre 2017 hanno cominciato ad affluire alle Stazioni in più forte carenza organica i primi Marescialli e Carabinieri specializzati Forestali in uscita dal primo corso (frequentato in parte nelle Scuole già dell'Arma, per la formazione di base, e in parte in quelle già del Corpo, per la formazione specialistica), mentre si è iniziato a lavorare per il rafforzamento degli altri Reparti e Servizi e a pensare alla rivitalizzazione dei Nuclei a cavallo.

Assorbimento unitario

Da subito è stato necessario affrontare l'emergenza neve del primo bimestre e, pochi mesi dopo, quella degli incendi boschivi estivi. La rapidità e la qualità delle soluzioni organizzative adottate hanno consentito non solo di dare risposte adeguate alle emergenze, ma anche di evitare la flessione operativa che ci si poteva aspettare nell'isteresi iniziale ed anzi di registrare, già alla fine del 2017, attività complessivamente in crescita rispetto a quelle degli anni precedenti. Organizzazione, metodo, capacità e dedizione dei Carabinieri forestali e di tutti gli altri hanno sconfessato oppositori e scettici e offerto un'ennesima conferma dell'affidabilità, della professionalità e della versatilità dell'Arma, che, messa di fronte a una prova storica resa più dura dalle carenze organiche e dalle emergenze, ha saputo dare una risposta di straordinaria efficienza. Una risposta che è proseguita nel 2018, anno nel quale – mentre i programmi di efficientamento e integrazione venivano implementati – i risultati operativi hanno avuto un'impennata sia in termini di servizi preventivi che di controlli e sanzioni. Risultati po-

a tutto campo, che hanno prodotto anche le *Conferenze Internazionali sull'Ambiente* tenutesi alla Scuola Ufficiali Carabinieri nel maggio 2016 e 2017, alla costituzione di una cattedra di Polizia ambientale e forestale all'interno del COeSPU (il "Centro di Eccellenza per le unità di Polizia di Stabilità" di Vicenza nel quale l'Arma, previo accordo dei Ministeri della Difesa italiano e statunitense, dal 2005 ha formato oltre dodicimila funzionari, civili e militari, di 118 paesi, dell'Onu, della Ue e delle altre organizzazioni sovranazionali), e a corsi per Ranger, tenuti da Carabinieri forestali, inseriti nei programmi di formazione delle polizie locali svolti dall'Arma in Africa.

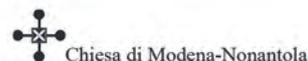
La consapevolezza dell'importanza dell'educazione alla legalità e al rispetto dell'ambiente ha spinto a valorizzare e diffondere ulteriormente le iniziative editoriali del Corpo: il *Calendario CITES* è passato dalle duemila copie del 2016 alle settantacinquemila del 2018 (fa bella mostra di sé, insieme al *Calendario Storico dei Carabinieri*, anche nelle migliaia di Stazioni dell'Arma) e il periodico *# Natura* da poche centinaia è passato



Il GUERCINO è tornato a MODENA

In mostra alla Galleria Estense fino al 15 novembre
la tela restaurata della “Madonna con i Santi Giovanni
Evangelista e Gregorio Taumaturgo”.

L'opera dell'artista emiliano fu trafugata
dalla Chiesa di San Vincenzo nel 2014
e recuperata nell'estate del 2017 dal **Nucleo speciale**
per la tutela del patrimonio artistico dei **Carabinieri**.



sitivi destinati ad aumentare man mano che le nuove immissioni (che hanno già portato ad essere impiegati nella specialità settemila addetti) consentiranno di riportare ai previsti livelli di forza i presidi di base, resi gravemente deficitari dai tagli imposti agli arruolamenti dalla spending review tra il 2012 e il 2015.

Un trend virtuoso che progredirà con la prosecuzione – illuminata e determinata, come dev'essere – dell'integrazione ordinativa, tecnologica e operativa tra le diverse componenti dell'Arma secondo le linee a suo tempo individuate e sviluppate facendo tesoro delle esperienze via via maturate per lo sviluppo della tutela ambientale e agroalimentare. La rinvigorita componente operativa, impiegata nelle sue proprie funzioni e possibilmente ancora incrementata, farà la sua parte nella cura e nella difesa delle riserve naturali dello Stato, delle foreste demaniali e dei centri nazionali per lo studio e la conservazione della biodiversità. È questa la situazione di fatto esistente e in itinere nella quale è intervenuta la decisione in diritto della Corte Costituzionale. L'una e l'altra – obiettive condizioni di fatto e di diritto – danno quindi ragione della bontà della scelta operata dopo la decisione politica di portare da cinque a quattro le Forze di polizia e di ridurre sovrapposizioni, razionalizzare le spese e rafforzare la polizia ambientale.

L'assorbimento unitario del Corpo Forestale dello Stato non poteva che avvenire nell'Arma dei Carabinieri, per eminenti motivazioni funzionali: l'omogeneità organizzativa e la comune vocazione ambientale. Infatti, sul piano organizzativo, l'Arma e il Corpo – e solo esse tra le Forze di polizia – hanno da sempre avuto la loro caratteristica distintiva e la loro principale forza nella distribuzione molecolare sul territorio (la capillarità), assicurata dalle rispettive Stazioni. Aver posto tutte le Stazioni (oltre 4.650 sull'intero territorio nazionale già dell'Arma e quelle già del Corpo Forestale) sotto l'unica responsabilità dei Carabinieri dà evidenti vantaggi sul piano operativo e consente risparmi infrastrutturali e gestionali, diversamente dall'assorbimento in altra Forza di polizia nazionale, o dalla scomposizione in Corpi regionali (come

Per la prima volta, sotto la Costituzione democratica e repubblicana, sono stati militarizzati appartenenti a corpi civili

nelle Regioni a Statuto speciale e nelle due Province autonome). Circa la vocazione ambientale, è un dato di fatto che solo l'Arma, tra le Forze di polizia rimaste, aveva compiti e capacità di tutela ambientale, agroalimentare e forestale: risale al 1986 la costituzione del *Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri*, contestuale alla costituzione del Ministero dell'Ambiente, cresciuto negli anni fino ad avere decine di nuclei sul territorio nazionale e una struttura centrale a Roma; dal 1994,



con un piccolo nucleo istituito già nel 1982 per controlli nel settore dell'ippica, presso l'attuale Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, è attiva una struttura specializzata dell'Arma per il controllo della filiera agroalimentare, con il supporto dei NAS, costituiti a loro volta nel 1962; già nel 1816 tra le *incumbenze* istituzionali dell'Arma figuravano quelle di arrestare i devastatori dei boschi e i guastatori di strade, alberi, siepi, fossi e simili, nonché di vigilare sulle guardie campestri. Con l'assorbimento del Corpo Forestale nell'Arma è stata costituita la più forte Polizia ambientale, quantomeno, d'Europa. Né era possibile pensare a un transito in condizione diversa da quella militare, intrinsecamente e irrinunciabilmente connessa con l'ordinamento, le funzioni e le modalità d'esercizio dei compiti istituzionali dell'Arma, posta a garanzia della funzionalità dell'Istituzione e del suo insostituibile ruolo nel Comparto della sicurezza e difesa.

Per la prima volta

Il fatto che prima d'ora, sotto la Costituzione democratica e repubblicana, mai fosse avvenuto che appartenenti a un Corpo a ordinamento civile venissero militarizzati mentre due volte si era fatto il contrario (per la Polizia di Stato, nata dalle Guardie di Pubblica Sicurezza nel 1981, e per la Polizia

Penitenziaria, nata dagli Agenti di Custodia nel 1990: entrambe smilitarizzate), non toglieva che nessuna legge o principio di diritto lo impedisse. Anzi, v'erano fondate ragioni per ritenere che la militarizzazione di una Forza di polizia avesse piena cittadinanza nel nostro ordinamento purché motivata da ragioni funzionali e attuata salvaguardando il diritto dei singoli a una diversa scelta. Bastava pensare: alla sentenza 422/94 della Corte Costituzionale, che ha evidenziato l'a-

nalogia tra le strutture ordinarie delle Forze di polizia a prescindere dallo status dei loro appartenenti; alla sentenza 449/99 della stessa Corte, laddove ha affermato che l'ordinamento militare è rispettoso e garante dei diritti sostanziali e processuali di tutti i cittadini; alla legge n.121 del 1981, che, nell'istituire la Polizia di Stato, ha sancito che gli appartenenti ad essa sono tenuti ad eseguire gli ordini impartiti dai "superiori gerarchici od operativi"; ai comuni obblighi e divieti di legge derivanti dall'appartenenza ad Istituzioni preposte a compiti di sicurezza; alla previsione di uno stesso trattamento economico e previdenziale. D'altra parte, la tutela data dai sindacati alle Forze di polizia a ordinamento civile trovava un corrispettivo nella Rappresentanza militare, anch'essa elettiva e autonoma dalla scala gerarchica; è comunque argomento superato dopo la sentenza n. 120/2018 della Corte Costituzionale che ha esteso alle Forze armate la possibilità di costituire sindacati. E, peraltro, la Risoluzione 34/169 del 1979 dell'Onu ha chiaramente indicato che le attribuzioni di pubblica sicurezza possono ben trovare collocazione in ambito militare, mentre la Ue, per ultimo nella Risoluzione del Parlamento 2071/2010, per la sicurezza ha auspicato un approccio funzionale che privilegi le capacità integrate e multipolari. In ogni caso, la sentenza n. 170/2019 della Corte Costituzionale ha affermato una verità incontrovertibile: l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma è legittimo; la militarizzazione dei già appartenenti al Corpo è altrettanto legittima. Ne consegue che lo status militare per l'appartenente a una Forza di polizia non è retaggio del passato ma, al contrario, è condizione attuale e moderna e le capacità integrate – civili e militari – dell'Arma dei Carabinieri possono assicurare le migliori condizioni e dare la massima garanzia per l'assolvimento di compiti di polizia generale e specializzata, come nel campo della difesa ambientale e paesaggistica. Lo sanno bene anche all'estero, dove i Carabinieri sono universalmente noti, apprezzati e ricercati come vera eccellenza italiana. ■

DA OLTRE 40 ANNI METTIAMO AL CENTRO LA PREVENZIONE.



PERCHÉ UNA BUONA DIAGNOSI È SEMPRE LA MIGLIOR MEDICINA.

Dal 1975 il Centro Diagnostico Italiano si prende cura della salute dei cittadini lombardi. Struttura sanitaria di medicina ambulatoriale, orientata non solo alla prevenzione e diagnosi, ma anche alle cure in regime di Day Hospital, CDI offre una gamma completa di visite specialistiche, di esami diagnostici di laboratorio e radiologici, di chirurgia ambulatoriale e di trattamenti fisioterapici, operando in una logica di prossimità territoriale, attraverso un network di 23 strutture collocate nella grande Milano e in provincia di Varese e Pavia.

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

WWW.CDI.IT

SEDE CENTRALE: VIA SAINT BON, 20 MILANO.

È

DI ENRICO PEVERIERI

sufficiente un giorno, soltanto un giorno, per stracciare l'economia degli Stati Uniti e far tracollare la nazione più potente del mondo. Giovedì 24 ottobre 1929, il Giovedì Nero, *The Black Thursday*, l'indice di *Wall Street*, la Borsa di New York, frana improvvisamente e 13 milioni di azioni sono vendute a prezzi stracciati. Lo schianto si ripete quattro giorni dopo e soprattutto il 29 ottobre, il Martedì Nero, *The Black Tuesday*: quel giorno 16 milioni di azioni vengono messi sul mercato e in sole due ore vanno in fumo nove miliardi di dollari. Arriva la *Grande Depressione*: porta con sé miseria e disperazione, cambia la vita intera dell'America (e non solo). La povertà dilaga, in tanti si gettano dalla finestra presi dal panico.

Prima erano i *roaring twenties*, i ruggenti anni Venti, l'età del jazz, quando la crescita economica sembrava inarrestabile. Giorni straripanti ottimismo e dollari grazie allo sviluppo economico spinto dallo sforzo produttivo della *Prima Guerra mondiale*, che aveva reso gli Usa la maggiore potenza industriale al mondo. Dominano gli "spiriti animali del capitalismo" (definizione dell'economista *John M. Keynes*), con la filosofia espressa dal presidente *Calvin Coolidge* di "piccolo governo grandi affari" e la sua citazione "The chief business of the American people is business". L'indice azionario del settore industriale passa da 63,0 a 381,17: un incremento di circa il 500%! Si compra a credito e tutti vogliono diventare ricchi subito.

Solo un anno dopo ecco il grande crollo. Motivo: l'offerta supera le capacità di acquisto, il reddito dei salariati è troppo basso per assorbire tanti prodotti. La crisi del mercato interno non trova sfogo nelle esportazioni, che rimangono ridotte per la difficoltà di spesa degli Stati europei, ancora provati dalle conseguenze della Grande Guerra. Le imprese cominciano ad essere in difficoltà. Si aggiunge la crisi finanziaria: scoppia la bolla speculativa. Cos'è successo? Gli agenti di cambio prendono soldi a prestito dalle banche e li girano ai privati affinché comprino azioni, pattuendo un rimborso a tempi ravvicinati, con i titoli stessi a garanzia. Ma quando i tassi d'interesse cominciano a diminuire (il massimo è a giugno del '29), gli investitori non sono più in grado di ridare indietro il prestito, i broker non possono restituire i soldi alle banche, i risparmiatori si impauriscono e corrono agli sportelli (*bank run*) per ritirare i depositi che le banche non hanno più: 650 istituti di credito senza riserve e sovraesposti alla speculazione falliscono. 80 milioni di dollari in risparmi scompaiono.

La crisi si estende alle attività produttive e il Governo Usa cerca di difendersi con la politica protezionistica alzando i dazi. Il provvedimento colpisce il commercio internazionale e i prestiti all'estero, esportando così la crisi. Danneggiati in primo luogo i Paesi europei, fortemente inde-



la Grande Depressione schianta l'America

bitati con gli Usa per i costi della guerra. L'America si risveglia drammaticamente impoverita. Migliaia di aziende falliscono: i disoccupati sono il 25% della popolazione lavorativa, vivono nelle baraccopoli dette *hooverville*, dal nome del presidente in carica. Solo a Chicago rimangono senza lavoro 450 mila persone.

La prima conseguenza politica della Grande Depressione è la sconfitta del presidente repubblicano *Hoover* con la successiva elezione (1932) del governatore dello Stato di New York, il democratico *Franklin Delano Roosevelt*. Con lui è lo Stato e non solo il mercato a regolare l'economia. È il *New Deal* (Nuovo Patto), introdotto con uno storico discorso: "Ovunque nella nazione, uomini e donne, dimenticati dalla filosofia politica del

sociale, l'indennità di disoccupazione e vecchiaia, l'Agenzia federale per il controllo del mercato azionario (Sec). Dà lavoro a 11 mila uomini con la costruzione di dighe. Crea un programma di assistenza sociale per 250 mila giovani impegnati in lavori pubblici. La sua è una politica economica espansiva, anche con un alto deficit. Nonostante tutto l'America è di nuovo in recessione, con 4 milioni di disoccupati. Scoppiano grandi proteste. Roosevelt aumenta la spesa federale e introduce nel 1938 la nuova legge sul lavoro: salario orario a 25 centesimi, settimana lavorativa non oltre le 44 ore, nuovo sistema pensionistico. Gli Usa riprendono quota, anche se riusciranno a vedere la luce solo con le forniture di guerra per il secondo conflitto mondiale.

1929: sovrapproduzione e bolla finanziaria mettono in ginocchio gli Stati Uniti d'America. E arriva il New Deal di Roosevelt

nostro governo, ci guardano in attesa di guida e di opportunità per ricevere una più equa distribuzione della ricchezza nazionale. Io mi impegno a sancire un nuovo patto con il popolo americano. Questa è più di una campagna elettorale: è una chiamata alle armi". Durerà, in due fasi, fino al 1938.

Cerca di rassicurare i cittadini con la sua famosa frase: "L'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa". Inizia un radicale programma di riforme economiche e sociali, come l'assistenza

Ma le crisi continuano ancora oggi a colpire il sistema economico occidentale, tutte generate dagli Usa. Solo negli anni duemila: crisi speculativa della *new economy* (inizio 2000); crisi finanziaria dei mutui subprime (inizio 2001); bolla immobiliare del 2007 e anni seguenti, con il fallimento della banca d'affari usa *Lehman Brothers* (2008); crisi del debito sovrano 2010-2011 (Portogallo, Irlanda, Grecia, poi Spagna e Italia). Si potrebbe cominciare a pensare che è il sistema che non va. ■

Opere recuperate dai Carabinieri in mostra a Villa Rufolo



In mostra alla Villa Rufolo di Ravello otto opere recuperate dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli dell'Arma dei Carabinieri, con il racconto dei loro trafugamenti e rinvenimenti.

Il *Compianto di Adamo ed Eva su Abele* di Battistello Caracciolo, uno fra i più ammirati pittori caravaggeschi, assieme a una pala raffigurante *San Nicola* di scuola napoletana del '500, hanno dato il via all'esposizione nel maggio scorso.

In seguito si sono aggiunte due opere di Luca Giordano raffiguranti entrambe S. Agostino in due momenti della sua storia, il *Battesimo* e la crisi mistica legata al *Mistero della Trinità*.

Infine due tele più piccole, ma di grande suggestione, di Francesco Guarino raffiguranti *S. Apollonia* e *S. Barbara*, sono andate ad arricchire la magia della sala Parrilli.

A fine agosto i due Luca Giordano sono tornati al Museo Diocesano di Napoli ma la mostra continua con due reperti greci in terracotta: un *Cratere a campana a vernice nera* firmato Asteas ed il *Piatto da pesce a figure rosse*, risalenti al IV sec. a.C.

La mostra, che chiude il 31 ottobre 2019, è un progetto della Fondazione Ravello, coordinato da Secondo Amalfitano, responsabile di Villa Rufolo.

 **Fondazione**
Ravello



1859: SOTTO LA SPINTA DELLA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA

la rivolta dei ducati italiani

A DI TIGELLINO
centosessant'anni dalla seconda Guerra d'Indipendenza, caro lettore, desidero parlarti di un aspetto meno noto di quell'impresa che, non senza amarezza per re *Vittorio Emanuele II* e soprattutto per *Camillo Benso conte di Cavour*, ha consentito la liberazione, sia pure tramite *Napoleone III*, della Lombardia, ma non del Veneto. E tuttavia ne scaturirono ugualmente altri e inaspettati esiti, del tutto singolari per portata politica e rapidità di sviluppo. Parlo delle sollevazioni nei cosiddetti Ducati preunitari: Parma, Modena, Emilia e Romagna pontificie, Toscana, che ne determinarono l'acquisizione al Regno di Sardegna poi d'Italia; a questi, nel 1860, si aggiunsero il Regno delle Due Sicilie, l'Umbria e le Marche, il tutto in circa un anno e mezzo. L'argomento dovresti già saperlo dai libri di scuola... dovresti. Probabilmente però non conosci il ruolo importante che l'allora *Corpo dei Carabinieri Reali* svolse in quei delicatissimi frangenti. Ora ti dico.

Già nella primavera del 1859, col successo dei franco-piemontesi in Lombardia, i capi di quei movimenti insurrezionali, cacciati i sovrani, chiesero aiuto a Cavour il quale capì subito che la rivolta, fondata sull'attivismo di una minoranza anche se cospicua, andava sostenuta con le armi che sole potevano consolidarla; quindi inviò dei Commissari Regi e truppe comprendenti le necessarie aliquote di CCRR per tutelare l'ordine e la sicurezza. Ma, come certo ti ricorderai, l'armistizio di Villafranca dell'11 luglio 1859 concluse inopinatamente la guerra e gli accordi prevedeva-

vano, tra l'altro, una Lega degli Stati italiani con a capo simbolico il Papa, mentre i duchi avrebbero dovuto riavere i loro troni ma senza interventi militari esterni. Il Governo sardo dovette giocoforza adeguarsi e richiamare sia i Commissari che i soldati; i patrioti però non cedettero e istituirono delle Dittature provvisorie. In breve si formò una Lega degli Stati centrali, ma con l'intento di resistere alla nuova restaurazione e di lavorare per l'annessione al Piemonte.

Per questo erano indispensabili due requisiti: il consenso popolare e la capacità di garantire l'or-

Il ruolo determinante, ma poco conosciuto, svolto dai Carabinieri Reali

dine interno. Le Dittature, sorte con l'entusiasmo di pochi, non erano in grado effettivamente di risponderti con credibilità per avallare un *fatto compiuto*, pacifico e legittimato dall'intera volontà popolare, che si giustificasse agli occhi delle grandi potenze come un naturale processo evolutivo sociopolitico.

Vedi, non è che voglia dissacrare il Risorgimento che resta il periodo della nostra storia forse più carico di ideali, valori e audace coerenza, anche tra fieri avversari politici come *Vittorio Emanuele II*, *Cavour*, *Mazzini*, *Garibaldi*, che nei momenti cruciali si riconobbero nell'italianità che li animava. È che quando si dice popolo, si allude ad una élite culturale, educata e illuminata, spesso abbiente; la massa, soprattutto contadina che pensava a sopravvivere, andava guidata, magari di suo ce l'aveva con gli austriaci perché parla-

vano altre lingue e non davano confidenza, ma non è poi che fossero peggio dei piemontesi (come si vedrà dopo il 1861). Insomma la sequenza degli eventi, compreso l'unanime consenso, doveva essere seguita e in qualche modo discretamente ma abilmente *pilotata*.

Ecco che i funzionari sardi, ufficialmente dimissionari nel Regno, rimasero come *volontari* nei territori liberati e, di concerto tra Cavour e il Comandante del Corpo generale *Federico Costanzo Lovera di Maria*, ugualmente fecero anche i migliori carabinieri di ogni grado e altri ne furono

inviati successivamente con le stesse modalità. Il loro reale e indispensabile contributo si sostanziò nell'efficace controllo del territorio e delle sue popolazioni, mentre le grandi potenze erano pronte a muoversi per evitare quella che oggi definiremmo una *balcanizzazione* dell'Italia centro-meridionale. Ovunque si cercò di mantenere, almeno nella forma, l'immagine di Stati sovrani che decidevano in piena autonomia e per volontà popolare, ma col determinante sostegno dei *pochi ma buoni* carabinieri, inviati sotto copertura, che costituirono dei Corpi di polizia alternativi, affidabili e preparatori in vista dei plebisciti di annessione al Regno di Sardegna. In tale prospettiva il loro intervento si può considerare come una vera e propria missione di pace all'estero, ossia su territorio certamente italiano ma in Stati sovrani, nel senso attuale del termine. ■

CONTRO IL TUO MAL DI TESTA

PUOI PROVARE

okitask®

A rilascio immediato



PUÒ INIZIARE AD AGIRE



È un medicinale a base di ketoprofene sale di lisina che può avere effetti indesiderati anche gravi.
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. 03/04/2018 MP 70/2018

 **Dompé**

come sarà smart la mia città!

S DI ILARIA PELLICANE*
 smart city, smart building, smart office, smart home, smart services... nell'era della *Industry 4.0* e della digitalizzazione la parola d'ordine è *smart*, ovvero *Intelligente*. Fino ai nostri nonni e ai nostri genitori questo aggettivo era usato per descrivere le capacità cognitive di una persona o di un animale, oggi è sempre più associato agli oggetti inanimati che ci circondano. Sembra infatti che per vivere meglio nella nostra società sia diventato fondamentale rendere intelligenti le *cose*.
 Anche i meno avvezzi alla tecnologia utilizzeranno uno dei diffusissimi *smartphone*, i telefoni cellulari intelligenti di ultima generazione che consentono di essere sempre connessi in rete e di lanciare centinaia di applicazioni per gli usi più svariati, come dei pc tascabili. O avranno sentito parlare degli *smartwatch*, gli orologi intelligenti con funzioni avanzate di misurazione dei dati biometrici per la salute, calcolo dei consumi energetici in un'attività fisica, ascolto della radio o visione di un video tramite auricolari, fino a telefonare nel caso dei modelli più evoluti. Questi sono solo alcuni dei prodotti più comuni e commerciali della *quarta rivoluzione industriale* che stiamo attraversando, una trasformazione alimentata dalle

continue evoluzioni delle *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)*, con l'obiettivo migliorare la qualità della vita dell'uomo attraverso una gestione più efficiente ed eco-sostenibile delle nostre comunità. Uno dei passaggi fondamentali perché ciò si possa realizzare è la trasformazione delle nostre città in *città intelligenti*: città capaci di risolvere molti problemi sociali mediante l'uso delle tecnologie e dell'innovazione, per attuare processi di efficientamento

di accesso ad alta velocità - e diffusione di un'adeguata cultura e istruzione tra i dipendenti e i cittadini, affinché tutti possano accedere ai servizi innovativi e utilizzarli in un approccio inclusivo. Facciamo qualche esempio pratico per spiegare meglio. Vi è capitato ultimamente di andare al vostro municipio per il rinnovo della carta d'identità? Quelle interminabili code di qualche anno fa sembrano solo un brutto ricordo: ora basta accedere al sito web del municipio, prenotare

Avremo cose e abitati intelligenti sempre connessi in rete, e la tecnologia risolverà anche tanti problemi sociali

energetico ed economico, di ottimizzazione della pianificazione urbanistica e dei trasporti, riduzione dell'inquinamento e del traffico cittadino, incremento della sicurezza.
 Alla base di questa evoluzione delle città troviamo in *primis* la *digitalizzazione*, un processo avviato negli ultimi anni con ingenti investimenti economici a livello globale, per una conversione tecnologica di tutti gli ambiti sociali mediante dotazione di infrastrutture informatiche e digitali - in sostanza computer, applicazioni software, reti

l'appuntamento e, nel giorno prestabilito, in meno di mezz'ora è il vostro turno! Così com'è possibile prenotare l'orario di spedizione di un pacco negli uffici postali senza file e senza stress; o risolvere molte pratiche comodamente online da casa, mediante la propria identità digitale (*Spid*), come stampare il certificato di residenza o lo stato di famiglia, richiedere il congedo parentale all'INPS o inviare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate; o fare pagamenti e acquisti *online* mediante meccanismi sicuri di *e-payment*.

Questi sono tangibili esempi dei benefici che le moderne tecnologie digitali possono offrire ai comuni e ai loro cittadini, riducendo sprechi della risorsa più importante per tutti, ovvero il tempo. Mentre questo processo di digitalizzazione è ancora in atto, in parallelo si stanno diffondendo nuove tecnologie in ambito ICT e TLC (Telecomunicazioni) che consentiranno di approdare alle città intelligenti: città connesse in rete tramite migliaia di sensori IoT (*Internet of Things*), ossia di sistemi di rilevamento e trasmissione, che a tendere diventeranno milioni con la diffusione della nuova tecnologia 5G in ambito radiomobile. Le enormi quantità di dati trasmesse da questi sensori e dai cittadini (i cosiddetti *Big Data*), verranno raccolti in tempo reale su delle piattaforme tecnologiche di TLC e verranno elaborati mediante strumenti di data *analytics*, per generare controlli, allarmi e collaborazione online fra gli utenti. Un sistema complesso e coordinato di strategie di pianificazione urbanistiche e impiego di tecnologie, per collegare *in continuum* la dimensione urbana con quella umana.

Avremo così sensori per misurare la concentrazione di inquinamento atmosferico e acustico nelle strade, rilevare perdite di acqua e di gas, indicare ingorghi o parcheggi gratuiti liberi e deviare il traffico, gestire la sicurezza urbana e le calamità. Sensori per l'illuminazione della città e la gestione dei semafori in base all'orario e al traffico, l'irrigazione automatica dei parchi pubblici in funzione dell'umidità del terreno, l'indicazione dei bidoni dell'immondizia pieni, l'invio di informazioni turistiche o offerte nei negozi ai visitatori dei centri storici. L'energia sarà prodotta con fonti rinnovabili - solare, eolica, idrica, cinetica -, la mobilità diventerà sostenibile mediante meccanismi di *bike sharing*, *car sharing* e l'uso di veicoli elettrici e a guida autonoma.

Accanto a queste applicazioni per esterni, se ne stanno sviluppando innumerevoli anche per gli interni degli edifici, uffici e abitazioni. Avremo quindi *smart building*, o edifici intelligenti, che si autososterranno energeticamente, con vetrate fotosensibili e auto-oscuranti in base all'incidenza dei raggi solari, controllo automatico di climatizzazione e illuminazione, in base alla presenza delle persone e ai livelli interni di temperatura, umidità e concentrazione di CO2. I nostri uffici e le nostre case saranno anch'essi intelligenti, quindi *smart office* e *smart home*.

Molte di queste applicazioni sono già in uso. Tanti di noi hanno sicuramente installato a casa un impianto di domotica per la gestione centralizzata e remotizzata - via app e web - dell'antifurto, della caldaia, degli elettrodomestici. Possono così controllarla in tempo reale, dalla va-



canza o dall'ufficio, con gli occhi delle telecamere interne ed esterne di sorveglianza, impostare via cellulare o pc la temperatura, accendere la lavatrice o il forno prima del rientro, o vedere con le telecamere del frigorifero smart connesso in rete gli alimenti presenti e la loro data di scadenza, mandare messaggi sullo schermo per chi rientra a casa, come una bacheca di famiglia.

Dalle città agli elettrodomestici intelligenti... e tutto per aumentare il nostro livello di comfort! Nel mondo non ci sono ancora vere e proprie smart city, che integrino tutte le tecnologie descritte e sfruttino appieno i benefici dei big data,

ma si stanno diffondendo innumerevoli applicazioni intelligenti nelle principali capitali mondiali, e progettando nuovi quartieri e nuove città in ottica smart.

Secondo alcune classifiche internazionali, fra le città più intelligenti al mondo ci sono Vienna e Londra; nei nostri confini nazionali primeggia Milano, seguita da Torino, Bologna e Firenze e Roma.

Oltre a favorire il benessere dei cittadini, le smart city sono

più attrattive e competitive delle altre città e rappresentano un volano importante per l'economia di un paese, ma come sempre non ci sono solo aspetti positivi. Secondo alcuni, si acuirà il divario tra ricchi e poveri, tra gli esperti di tecnologia e il resto della popolazione. Inoltre la criticità maggiore da risolvere, e più impegnativa economicamente, è rappresentata dalla realizzazione di una solida sovrastruttura di *cybersecurity*, ovvero di sicurezza informatica, per evitare che i miliardi di oggetti connessi e di dati sensibili dei cittadini subiscano attacchi informatici o vengano fuggati per usi fraudolenti.

E mentre le società occidentali si stanno ancora confrontando con tutti i cambiamenti e le problematiche connessi all'*Industry 4.0*, il Giappone alza il tiro e guarda già alla *Society 5.0*, una società super-intelligente in grado di fornire soluzioni personalizzate, mediante l'uso dell'intelligenza artificiale, della robotica, dei big data e dei droni. Vedremo quanto ci vorrà prima che tutto questo diventi parte integrante delle nostre città, per renderle più vivibili e migliorare la qualità delle nostre vite...

La Dottoressa Ilaria Pellicane,
ingegnere delle telecomunicazioni,
svolge la funzione di Key Account Manager
nell'Area Business Sales di Telecom Italia

ATTIVI



COMETE

**MANTIENI IL CONTROLLO SULLE PERDITE URINARIE
CON I NUOVI TENA MEN ACTIVE FIT PANTS.**

I nuovi boxer assorbenti TENA Men si adattano a ogni movimento,
ti offrono discrezione e protezione grazie
a una zona frontale ad elevata assorbenza.



PROVALI CHIEDENDO UN CAMPIONE GRATUITO SU TENA.IT/UOMINI

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 09/05/2018.



L'EVENTO DI PRIMAVERA



XXV RADUNO NAZIONALE ANC SALERNO - 14-17 MAGGIO 2020

PROGRAMMA DI MASSIMA

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2020

ORE 12:00 Inaugurazione Mostra di Cimeli storici dell'Arma

VENERDÌ 15 MAGGIO 2020

ORE 10:00 Municipio: Incontro Rappresentanza ANC con il Sindaco e Autorità locali

ORE 11:00 Visita del Consiglio nazionale ANC al Prefetto; a seguire, h 12, con il Governatore
17:30 esibizioni di unità cinofile dell'Arma dei Carabinieri e dell'ANC

ORE 18.45 esibizione del Carosello storico del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo

SABATO 16 MAGGIO 2020

ORE 09:30 Alzabandiera - a seguire, Deposizione Corona al Monumento ai Caduti

ORE 10:30 Sfilata mezzi storici dell'Arma per le vie cittadine ed esposizione statica fino alle 19:30

ORE 11:00 Duomo: Santa Messa, officiata dall'Ordinario Militare per l'Italia

ORE 12:30 Inaugurazione del campo della Protezione Civile ANC

ORE 17:30 Lancio squadra agonistica Carabinieri paracadudisti

ORE 20:30 Concerto pubblico della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri

DOMENICA 17 MAGGIO 2020

ORE 08:00 - Ammassamento dei radunisti

ORE 09:00 Rassegna dei reparti schierati da parte del Comandante Generale e del Presidente Nazionale;
a seguire, Sfilata sul Lungomare Clemente Tafuri
con resa degli onori alle Autorità in Piazza della Concordia. Onori finali e deflusso partecipanti

ODERZO (TV): GIÀ AUTORE DI "AUSTRO-UNGARICI SUL MEDIO PIAVE DOPO CAPORETTO" VITO



Vito Marcuzzo, 58enne nativo e residente in Oderzo, laurea in giurisprudenza, Tenente CC in congedo, albergatore, studioso, scrittore e dinamico Socio ANC, ci presenta questa sua originale realizzazione scaturita dalla recente pubblicazione del suo libro "La Grande Guerra. Austro-Ungarici nella sinistra Piave dopo Caporetto".

Da sempre appassionato di storia, ha approfondito particolarmente quella del secolo scorso.

Figlio del Piave ama la terra in cui da sempre vive la sua famiglia, quel Veneto profondo dove l'origine contadina è ancora

alla base della cultura di uomini e aziende in grado di confrontarsi con il mondo intero. Ha prestato servizio nell'Arma come ufficiale di complemento nel 1977/78; dopo il corso, (86° tecnico professionale) presso la Scuola Ufficiali ha completato il servizio di prima nomina al XIII Btg. CC a Gorizia. Per quattro mandati è stato presidente della Sezione A.N.C. di Oderzo, vi ha fondato il Nucleo di Volontariato e Protezione Civile con cui ha partecipato a numerosi interventi anche in caso di calamità nazionali: terremoto a L'Aquila, in Emilia Romagna, alluvioni nel Veneto.

In occasione del Centenario della Grande Guerra ha ideato e promosso un percorso tematico che ha coinvolto 11 Comuni della sinistra Piave, concretizzato nella realizzazione di 22 grandi steli commemorative ognuna delle quali racconta avvenimenti della battaglia del Piave o dell'anno di occupazione austro-ungarica. Dopo una approfondita ricerca negli archivi Italiani, austriaci e ungheresi ha pubblicato il libro che documenta il periodo di occupazione tenendo conto anche del punto di vista austriaco. Il libro, che ha avuto un ottimo riscontro nel territorio, è stato apprezzato anche in Austria tant'è che l'Arciduca Carlo d'Asburgo-Lorena ha voluto incontrare l'autore, di cui è stato ospite quando, con i membri della sua cancelleria ha visitato i luoghi della battaglia del Solstizio e ha reso omaggio ai Caduti italiani sepolti nel Sacrario di Fagarè. L'incontro con Ernesto Cabruna, eroe quasi dimenticato ma soprattutto testimone diretto della grande storia del Piave. Resosi conto che il Carabiniere più decorato della Prima guerra mondiale si era battuto sul cielo dei suoi paesi, ha considerato suo "dovere" approfondirne le vicende e capire chi era veramente quell'uomo di cui era tramandata più la leggenda che la storia. Della ricerca sull'eroe di Tortona è frutto l'ulteriore libro di Marcuzzo "Gloria e solitudine - Ernesto Cabruna il Carabiniere volante agente segreto di d'Annunzio a Fiume".

INAUGURAZIONE DELLA PRIMA STELE

È stata collocata su di un bunker austro-ungarico ritrovato, durante uno sbancamento, lungo la strada nazionale che da Ponte di Piave conduce ad Oderzo e ripristinato dai Soci del Nucleo volontariato ANC Oderzo-Gorgo al Monticano. L'inaugurazione e la contestuale presentazione del progetto, protagonista l'ANC, svolte nel maggio 2017 nella adiacente sede di

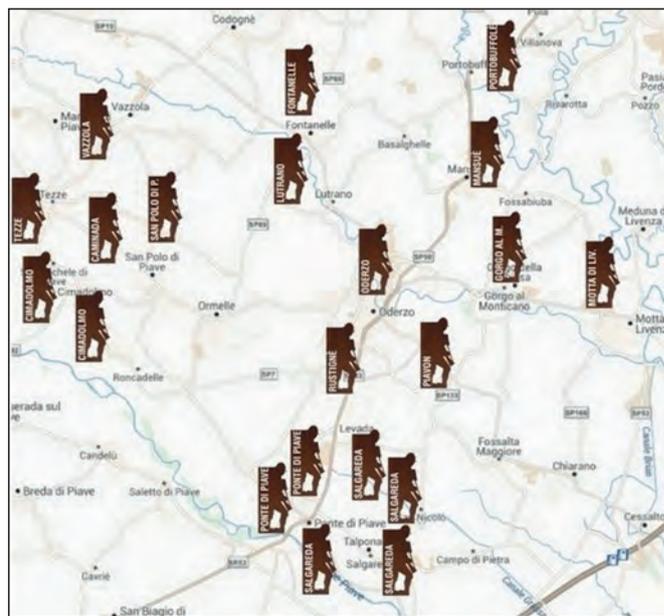
NICE Spa, azienda che ha sponsorizzato e sostenuto l'iniziativa, hanno visto la partecipazione di diverse centinaia di persone fra cui, oltre i relatori, i familiari di quattro eroi della Grande Guerra: Carina Klemmer nipote dell'aviatore Franz Pachleitner, famoso fotografo dell'aviazione imperiale che volava nel cielo del Piave; Matilde Bassi, nipote di Ernesto Cabruna MOVIM; il conte Luigi Ancillotto, nipote della MOVIM Giannino; Marina Marcello del Mayno, figlia del Conte Alessandro, ufficiale di cavalleria decorato di medaglia d'argento durante la prima Guerra Mondiale.

Il progetto è stato quindi realizzato nei mesi successivi con la posa di altre ventuno steli nei vari comuni del territorio, a cura dei Soci del citato Nucleo suscitando interesse e apprezzamento fra rappresentanti delle amministrazioni comunali, scolaresche e cittadinanza.

Sindaci, ANC, imprenditori, Rotary Club e tanti altri hanno infatti contribuito a realizzarlo, quasi coralmente, a testimonianza di quanto sia ancora vivo il ricordo di quella terribile guerra sul Piave.

Le steli sono di acciaio corten acidato color ruggine simile a quello dei reperti che ancora oggi si ritrovano numerosi nei terreni lungo il Piave. La sagoma è stata elaborata dal designer di Nice spa, il testo bilingue racconta con l'aiuto di foto dell'epoca episodi in parte tratti dal sopra citato libro "Grande Guerra. Austro-ungarici nel Medio Piave dopo Caporetto" avvenuti nei luoghi dove sono installate.

Nella foto al centro alcuni soci delle sezioni di Oderzo-Gorgo al Monticano e Ponte di Piave, 25 maggio 2017. IL VOLO DELLA PACE - Maggio 2018. Nella foto in basso l'Arciduca Carlo d'Asburgo Lorena, capo della casa d'Austria, atterrato sull'aereosuperficie Francesco Baracca di Salgareda, riva sinistra del Piave. Suo nonno, l'imperatore Carlo, era stato in quei luoghi 100 anni prima, al momento della battaglia del Solstizio.



Anche in tale occasione l'Arciduca ha voluto rendere omaggio ai Caduti italiani nel Grande Ossario di Fagarè della Battaglia a suggello della unione pacifica dei nostri popoli. È stato questo il momento culminante dell'iniziativa "Percorsi della grande guerra". L'immagine in basso ritrae Carlo D'Asburgo ed il suo copilota con alcuni Tenenti CC dell'86° Corso Tecnico professionale (1977): Marcuzzo, Leschi, lezzi, Amaduzzi, Cavacini, Ravera che si sono reincontrati per l'occasione. Alle loro spalle il vecchio Cessna Bird-Dog, con cui ha appena attraversato le Alpi. Questo aereo, prima di essere acquistato dall'Arciduca, ha operato in Viet-Nam e successivamente con l'aviazione leggera austriaca.

(D.B. da notizie fornite da V. Marcuzzo)

MARCUZZO PRESENTA 22 STELI POSATE DALL'ANC SUI PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CARABINIERI
ODERZO
GORGO AL MONTICANO**



INQUINAMENTO: LA LUNGA MANO DELL'ECOMAFIA

In Europa, come in altre parti del mondo, l'agricoltura, l'urbanizzazione e il turismo stanno determinando un progressivo degrado del suolo e si stima che il completo risanamento potrebbe richiedere anche migliaia di anni. Benché la situazione europea sia di certo meno grave rispetto ad altre zone del pianeta, fenomeni quali la contaminazione localizzata del terreno, la salinizzazione, la compattazione, l'erosione idrica ed eolica sono tuttavia presenti in vaste aree del continente. Si stima una perdita irreversibile di suolo, dovuta allo sviluppo urbano degli anni Settanta, ad un ritmo di circa 120 ettari al giorno in Germania, 35 in Austria e 10 in Svizzera (Van Lynden, 1995). Sono stati inoltre individuati oltre 300.000 siti potenzialmente contaminati dalle concentrazioni saline e dall'alcalinità su una superficie di quasi 4 milioni di ettari di terreno, soprattutto nei paesi del Mediterraneo e dell'Europa orientale, mentre 115 milioni di ettari circa sono minacciati dall'erosione idrica e 42 milioni sono esposti all'erosione eolica. Vi è poi il fenomeno della desertificazione, che riguarda in particolare la regione del Mediterraneo a causa delle fragili condizioni ambientali locali. L'enorme incremento della produzione di rifiuti e l'utilizzo diffuso di sostanze chimiche nel corso degli ultimi 40 anni sono fra le cause principali di contaminazione e di degrado: utilizzo di discariche inadeguate o abusive; gestione impropria di sostanze pericolose (ad esempio perdite, stoccaggio inadeguato); abbandono di siti industriali, militari e minerari; incidenti.

I dati sui siti contaminati in diversi paesi europei sono eterogenei e non raggruppabili secondo uno schema affidabile e coerente. In alcuni paesi dell'UE non è neppure possibile disporre di dati nazionali, in quanto il coordinamento è limitato al livello regionale (ad esempio in Germania e in Belgio). L'UE sta considerando l'ipotesi di contribuire al sostegno delle operazioni di bonifica, ma, in assenza di definizioni univoche dei siti contaminati entro i confini comunitari, è per ora difficile valutare la portata complessiva del problema. Diventano quindi urgenti il coordinamento e la cooperazione a livello internazionale, con programmi di monitoraggio del suolo analoghi a quelli già varati per l'aria e l'acqua.

In Italia i siti potenzialmente inquinati e quelli ufficialmente censiti non offrono dati attendibili, vista la difficoltà di quantificare dati corretti là dove si effettuano sversamenti abusivi. Il fenomeno è a macchia di leopardo, ma anche in continuo movimento ed evoluzione. Non appena scoperti i luoghi dove avviene lo smaltimento illegale, i criminali ne scelgono di nuovi. Nel rapporto *Ecomafia 2010* di *Legambiente* viene riportato che in totale soltanto 13 siti sono stati bonificati, ottenendo la certificazione di avvenuta bonifica. Si stima che nell'intera fascia di territorio fra Napoli e Caserta, ad esempio, solo il 15% dei siti sia stato liberato dai rifiuti e dai loro resti. Sarebbe scorretto, in questo caso, parlare di bonifica, visto che in tali luoghi le sostanze inquinanti non sono state rimosse dai terreni oggetto di sversamenti, né tanto meno dalla falda acquifera in cui spesso sono penetrate. In genere, i siti potenzialmente inquinati si possono dividere in quattro categorie: siti dove si è sversato ma che non sono stati posti sotto sequestro; siti sequestrati ma non sanati (dove cioè il luogo oggetto di sversamenti è stato recintato con nastro di plastica bianca e rossa o con una rete in plastica arancione, a cui è stato affisso un foglio di carta che avvisa che il sito è stato posto sotto sequestro); siti sequestrati dai quali i rifiuti speciali e i loro resti sono stati tolti per essere conferiti chissà dove; siti bonificati (dove cioè sono stati rimossi i rifiuti e i loro resti e il terreno inquinato circostante

è stato sostituito con terreno non inquinato, per esempio con compost). In alcuni casi eclatanti si è addirittura scoperto che le bonifiche venivano effettuate da imprese che utilizzavano compost che era stato prima miscelato con altri rifiuti tossici per la ricomposizione del terreno. Oltre al danno, la beffa: i criminali guadagnano quando sversano rifiuti tossici, guadagnano quando fanno finta di bonificare, e guadagnano ancora quando ricompongono il terreno con altri rifiuti tossici. Il ciclo si potrebbe autoalimentare all'infinito.

A causa di tale gravissima situazione, nel 2001 è stato costituito il *Commissariato del Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque* nella Regione Campania. Visti i consistenti fondi ad esso destinati, non si sono fatte attendere le infiltrazioni criminali che hanno dato il via alle cosiddette *bonifiche fantasma*: bonifiche per le quali vengono pagati fior di quattrini a imprese che poi eseguono i lavori male, quando li eseguono. Uno su tutti, il caso della *Jacorossi*, impresa romana leader in Europa in materia di riqualificazione ambientale, che fra il 2001 e il 2006 ha lucrato pesantemente sull'incarico da 140 milioni di euro affidatole, che prevedeva la bonifica di una parte del sito d'interesse nazionale *Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano*. Le bonifiche, in questo caso come in altri, sono state eseguite da ditte terze e solo in maniera molto parziale. I rifiuti tossici raccolti sono stati

solamente spostati da un posto all'altro e mai smaltiti a norma di legge. Quella delle bonifiche fantasma è una delle varie emergenze: la mancata riqualificazione ambientale del territorio, che vede ancora la presenza dei veleni depositati almeno a partire dai primi anni '90. Situazioni come questa, la cronica mancanza di fondi a livello locale e anche un certo tipo di indolenza fanno registrare il continuo incremento dei reati contro l'ambiente, un business gestito dalla criminalità organizzata con cifre a nove zeri e che ha provocato e provoca danni spaventosi.

Il termine *ecomafia* indica quei settori della criminalità organizzata che hanno scelto il traffico e lo smaltimento

illegale dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e le attività di escavazione come nuova grande fonte di guadagno. Il fenomeno viene affrontato dal 1997 in modo sistematico nell'annuale *Rapporto Ecomafia coordinato dall'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente* e realizzato in collaborazione con le forze dell'ordine (Carabinieri, Forestali dell'Arma e di Regioni a statuto speciale, Capitanerie di porto, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Direzione investigativa antimafia), con l'istituto di ricerche *Cresme* (per l'abusivismo edilizio), con Magistrati impegnati nella lotta alla criminalità ambientale e avvocati dei Centri di azione giuridica di Legambiente.

I *Rapporti Ecomafia* si occupano dei traffici illegali di rifiuti e di abusivismo edilizio, di combattimenti clandestini tra cani e di saccheggio dei beni archeologici, di commercio illegale di specie animali protette e di legname pregiato. In essi sono elencati i clan mafiosi coinvolti, i dati delle attività di repressione e le storie, spesso sconvolgenti, di aggressione criminale alle risorse ambientali del nostro territorio.

Grazie all'attività di *Legambiente*, sul fenomeno ecomafia stanno indagando varie Procure, ma la battaglia contro gli ecocriminali è lontana dall'essere vinta. Purtroppo c'è ancora tanta strada da fare, ma la sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente e la nascita di nuovi organismi per il controllo dello smistamento ci lasciano sperare che anche noi italiani un giorno saremo in grado di difendere il nostro meraviglioso Paese.

Antonio Iannaccone



DA CORNUDA (TV) - L'IMPEGNO DELL'ANC PER UNA MALATTIA RARA

Da più di tre anni La Sezione ANC di Cornuda Maser e Crocetta del Montello di Treviso, sta sviluppando una campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione e cura delle malattie autoimmuni, in particolare della "sclerodermia sistemica" per le quali la tempestività della diagnosi è vitale. Si tratta di patologie ancora poco conosciute e spesso sottovalutate, che possono determinare condizioni gravi e invalidanti, come confermato da un'indagine della Società Italiana di Reumatologia (SIR). In particolare la sclerosi sistemica (sclerodermia) è una malattia del tessuto connettivo, che può risultare fortemente degenerativa e progressivamente provocare danni a diversi organi interni. Colpisce per lo più le donne con un rapporto femmine/maschi di 10/1; l'esordio della malattia avviene fra i 15 ed i 44 anni. Il sintomo più evidente è il fenomeno di Raynaud che provoca il restringimento dei vasi sanguigni capillari delle dita e si manifesta con diversi disturbi tra cui: pallore e cianosi dei polpastrelli, mani fredde e intorpidite o arrossate, dita gonfie dalle nocche, piccole ferite dolorose che faticano a rimarginarsi intorno alle unghie o sui polpastrelli, perdita di sensibilità a contatto con acqua e aria fredde o in caso di forti emozioni. L'ANC del Veneto si è adoperata, anche per volontà di una giovane Benemerita, mancata proprio a causa di questo male, per diverse raccolte fondi favorendo il funzionamento di due capillaroscopi, uno a Treviso ed uno a Montebelluna, per l'UALSS2 Trevigiana e con la presenza di uno specialista in grado di valutare ed eseguire le diagnosi. La tecnica principe per la diagnosi precoce è appunto la videocapillaroscopia: un esame non invasivo che si effettua mediante l'osservazione a livello microscopico della cute intorno alle unghie. Altri esami per diagnosticare la malattia in una fase non ancora avanzata consistono in test immunologici sul sangue per la ricerca degli auto-anticorpi ANA. Dal gennaio del 2017 la sclerodermia rientra nella categoria "malattia rara" ed il paziente, che abbia ricevuto la diagnosi adeguata, ha diritto di ottenere l'esenzione di alcune prestazioni ospedaliere, ma non sempre per gli ambulatori e presidi ospedalieri è facile avere a disposizione bendaggi e farmaci specifici. L'ANC si è adoperata anche per contribuire all'acquisto di



materiali e farmaci. Le persone che soffrono di sclerosi sistemica hanno bisogno di poter usufruire di un'equipe di medici e operatori e di più valutazioni e cure specialistiche poiché la malattia oltre al fenomeno di Raynaud, può interessare l'apparato respiratorio, l'apparato digerente con problematiche gastroenterologiche, richiede prevenzione orale e gestione del trattamento odontoiatrico e può presentare problematiche oculari. Per questi malati è importante un'adeguata alimentazione e sedute di fisioterapia; è essenziale anche un'assistenza psicologica che possa aiutare e sostenere il paziente durante tutto il percorso di vita, in particolare durante la gravidanza, e, vista la possibilità d'insorgenza in donne giovani, si deve considerare l'impatto della malattia sulla pianificazione familiare e il desiderio di maternità. Molto ancora rimane da fare, per questo anche il contributo dell'ANC è stato ed è prezioso: negli ultimi tre anni di attività di volontariato sono stati raccolti 27.636,57 Euro, destinati al reparto di immunologia direttamente dedicato alle malattie rare come quello affidato al Prof. Carlo Agostini presso l'ospedale civile di Treviso. *Levi Bronca*

INTERVENTO DEL GEN. CORSETTI A DETROIT (USA) IL 2 GIUGNO 2019



Carlo Felice Corsetti, brillante giornalista, Presidente dell'Associazione Pubblicisti Italiani Uniti per l'Europa, Direttore editoriale e co-fondatore della rivista "PIÙ Europei", Generale di Brigata dei Carabinieri e Socio ANC, in passato già Capo Ufficio Stampa del Comando Generale, membro della Italian American Cultural Society, ha partecipato alla celebrazione della Festa della Repubblica in Detroit (Michigan) organizzata dal Console d'Italia di quella città, dott.ssa Maria Manca (foto a dx) e svoltasi nel Centro Culturale Italo-Americano. Il suo intervento, ben calibrato e molto applaudito, ha fra l'altro voluto ricordare le varie eccellenze italiane a partire dai 54 siti di interesse tutelati dall'Unesco che la colloca al primo posto, spaziando poi sulla cucina, sull'arte, l'architettura, la moda, la tecno-

logia e l'industria che ci annovera nel G7, la farmaceutica, la qualità delle manifatture e prodotti di lusso, l'Opera classica, la biodiversità, l'aver dato i natali ad esploratori, artisti e scienziati fra cui Cristoforo Colombo e Leonardo da Vinci e, non ultimo, il settore automobilistico che, proprio a Detroit, ha consentito il salvataggio della Chrysler. Ha anche precisato che siamo però in ritardo in tante altre cose ed in parte è vero; ma ciò non ostante, riusciamo lo stesso ad eccellere. E' poi seguito l'intervento del Governatore del Michigan, Mr. Gretchen Whitmer, che ha consegnato al Generale uno "Special Tribute" dello Stato in riconoscimento alla sua carriera nell'Arma e nel giornalismo europeo e per le varie attività di collaborazione svolte in diversi importanti organismi americani ed internazionali. *(D.B.)*

IL FORUM NAZIONALE PENSIONATI PER L'ITALIA

Malgrado il taglio della perequazione sulle pensioni sia già operante dal 1° aprile scorso, a cui si sono aggiunti i più recenti provvedimenti governativi, si avverte la sensazione che i *pensionati ancora non abbiano preso del tutto consapevolezza* di ciò che sta accadendo e che ancor più accadrà nei prossimi mesi. L'ANC ha perciò ritenuto opportuno informare i propri iscritti, la maggior parte dei quali ha dedicato la vita al servizio dello Stato, in Italia e all'estero, con sacrifici, *rischi e disagi, per sé e per la famiglia*. Per farlo, è utile partire dall'ultima Legge di Bilancio approvata nel dicembre 2018, (Legge n. 145 del 30/12/2018), con la quale, dai commi 260 al 268 dell'articolo 1, sono stati introdotti:

- al comma 260, un *nuovo sistema di perequazione delle pensioni* (cioè del meccanismo automatico di rivalutazione delle pensioni in funzione dell'aumento del costo della vita) per i prossimi *tre anni*, dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, con conseguente penalizzazione a partire dalle pensioni di *1.522 euro lordi in su*. E qui è d'obbligo una precisazione: dopo anni di penalizzazioni (8 su 11) applicate dai precedenti Governi sui criteri di rivalutazione delle pensioni medio-alte, dal 1° gennaio 2019 si doveva ritornare ai migliori e più equilibrati criteri previsti dalla *Legge 388/2000*, ovvero: 100% fino a 3 volte il minimo INPS (1.522 euro lordi/mese); 90% per importi fra 3 e 5 volte il minimo (1.522 - 2.537 euro); 75% per importi oltre 5 volte il minimo. Ma così non è stato (...e non sarà per i prossimi anni...) poiché con la Legge di Bilancio 2019, sono stati ridotti ancora una volta i coefficienti di rivalutazione di circa il 50% tranne che per le prime due fasce;

- ai commi dal 261 al 268, la *riduzione dei trattamenti pensionistici* di importo complessivamente superiore a 100.000 euro lordi anno (cosiddette "pensioni d'oro"), a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2023, con percentuali variabili sulla parte eccedente i 100.000 euro, dal 15 al 40 %, *cosa mai vista con i governi precedenti...* che pure di batoste ai pensionati ne hanno date. Una misura che si aggiunge ai noti "contributi di solidarietà" applicati negli anni scorsi, anche se questa volta li hanno chiamati con il loro nome. Riguardo alla *riduzione della perequazione*, questa colpisce tutte le pensioni superiori a 3 volte il minimo (1.522 euro lordi/mese - *circa 6 milioni di pensionati*), anche in questo caso in maniera crescente in funzione dell'importo percepito. Vediamo i coefficienti di rivalutazione previsti per i prossimi tre anni: **A.** per le pensioni pari o inferiori a tre volte il minimo INPS (cioè i citati 1.522 euro/lordi mese), la rivalutazione sarà nella misura del 100 per cento; **B.** per quelle superiori a tre volte il minimo e con riferimento all'importo complessivo dei trattamenti medesimi: **1)** nella misura del 97 per cento per quelle da tre a quattro volte il minimo (da 1,522 a 2.029); **2)** nella misura del 77 per cento per quelle da quattro a cinque volte il minimo (da 2.029 a 2.537); **3)** nella misura del 52 per cento per quelle da cinque a sei volte il minimo (da 2.537 a 3.044); **4)** nella misura del 47 per cento per quelle da sei a otto volte il minimo (da 3.044 a 4.059); **5)** nella misura del 45 per cento per quelle da otto a nove volte il minimo (da 4.059 a 4.567); **6)** nella misura del 40 per cento per quelle

superiori a nove volte il minimo (oltre 4.567). Volendo scendere nel concreto e vedere, a grandi linee, quale sarà la perdita mensile in euro (stante l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita al +1,1%), si potrà notare come per le prime due fasce si tratta di pochi spiccioli, ma già per l'importo minimo della terza si sale a circa 8 euro/mese, ovvero circa 104 euro/anno (quindi circa 312 euro nel triennio), per la quarta circa 12 euro/mese (156 euro e 468 nel triennio), per la quinta circa 15 euro/mese (195 euro, 585 nel triennio) e a salire per le pensioni superiori. (Es. una pensione di 5.000 euro/mese lordi subirà una decurtazione di 19 euro/mese, ovvero 247 euro/anno, 741 euro nel triennio e 3.705 euro in 15 anni).

Vediamo dunque cosa si può fare per *contrastare queste ulteriori penalizzazioni per i pensionati*, anche nella considerazione che, dai dati finora raccolti, sembra che solo coloro i quali percepiscono le cosiddette "pensioni d'oro", ma in verità non tutti, si stiano preoccupando di fare ricorso, mentre chi è al di sotto di questo importo ritiene che la cosa non lo riguardi, mentre abbiamo visto chiaramente che anche chi percepisce pensioni di 90, 80... 40 mila euro lordi anno viene colpito dalla ridotta perequazione.

A questo punto, falliti tutti i tentativi fatti nei mesi scorsi, durante l'iter di approvazione del provvedimento, *resta solo la via legale*. Ma per sperare in un successo, è indispensabile *creare una massa significativa*, ove gli interessati prendano coscienza del problema, si coalizzino e inondino le sezioni regionali della Corti dei Conti (per gli ex dipendenti pubblici) e Tribunali del Lavoro (per quelli privati) di migliaia di ricorsi.

E a proposito di ricorso alle vie legali, oltre due anni fa, viste le esperienze fatte con i governi precedenti, è stato costituito il *FORUM NAZIONALE PENSIONATI PER L'ITALIA*, composto da 18 Associazioni di cui 10 "militari" (fra le quali anche l'ANC) e 8 "civili", per un totale di oltre 700.000 iscritti, proprio con lo scopo di *tutelare gli attuali pensionati, di qualsiasi categoria, e anche quelli futuri*. Il FORUM si è attivato in tal senso, individuando *due studi legali*, uno su Roma e l'altro su Milano, *ai quali viene affidata la trattazione dei ricorsi su tutto il territorio nazionale*, che riservano ai soci delle 18 Associazioni un trattamento molto favorevole rispetto ad altri, in previsione di un elevato numero di ricorsi: *100 euro* per la perequazione; *150 euro* per il taglio over 100.000; *230 euro* per chi li fa entrambi.

Oltretutto, a differenza di altri studi legali, che chiedono un ulteriore contributo *in caso di esito favorevole*, per i due studi individuati dal FORUM *non è previsto alcun supplemento in caso di vittoria*. Soprattutto, confidiamo che la *Suprema Corte*, quando sarà chiamata ad esprimersi sulle migliaia di ricorsi in itinere, tenga conto che, con la *Legge n. 145/2018*, sono stati volutamente aggirati/ignorati i precisi "paletti" posti con la citata *sentenza n. 250/2017* la quale ha fra l'altro sancito che eventuali analoghi interventi futuri a danno dei pensionati, giustificabili solo da situazioni di *documentata necessità ed urgenza* e per *brevi periodi non ripetitivi*, avrebbero dovuto essere ispirati a criteri di *ragionevolezza, non discriminazione, progressività e proporzionalità*.

Franco Tarricone

MAMBOR, V. PRESIDENTE VICARIO ANC, RICORDA IL GENERALE FRANCINI

Il 5 agosto 2019 ci ha lasciato il Generale B. (ris) Luciano FRANCINI, un amico, un commilitone, un Carabiniere, un paracadutista, un Socio ANC e, soprattutto, una brava persona. Luciano è stato mio compagno di corso, gli volevo bene e non posso ricordarne la figura senza apparire un po' retorico. Siamo stati in contatto per più di 30 anni ed ogni volta che ci sentivamo o ci incontravamo sembrava che ci fossimo sentiti o incontrati il giorno prima. Anche le conversazioni riprendevano da dove le avevamo interrotte. Eravamo in perfetta sintonia. *Le vicende della vita e la malattia non avevano scalfito nemmeno un po' il suo entusiasmo, la sua voglia di fare, il suo smalto di uomo e di Carabiniere*. Ne è brillante riprova - tra l'altro - l'importante e bellissima mostra da lui organizzata a Pisa nel 2014 in occa-



sione del bicentenario della fondazione dell'Arma, che suscitò il vivo apprezzamento delle Autorità e del Presidente dell'ANC che presenziò con molta soddisfazione all'inaugurazione dell'evento. Per queste ragioni l'ANC non può dimenticare il contributo del Socio Luciano Francini rivolto sempre a fornire con il suo operato la migliore delle immagini dell'Arma e dell'Associazione. Luciano ora non c'è più però nel nostro cuore rimane presente la sua figura, il suo entusiasmo, la sua voglia di vivere... e con tale ricordo abbracciamo la sua famiglia con lo stesso affetto e trasporto con cui per tanti anni abbiamo abbracciato lui". Aggiungiamo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà che il Presidente Nazionale, Generale C.A. Libero Lo Sardo, a nome di tutti i Soci, esprime ai suoi cari.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**BRIGADIERE ANTONIO FERRARO
CAR. DONATO POVEROMO
CAR. FRANCO DONGIOVANNI
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR CIVILE "ALLA MEMORIA"**

"Intervenuto con altri militari in una località isolata, in cui era stata segnalata in sosta un'autovettura sospetta con due fori di proiettile sul parabrezza, veniva investito, nel procedere all'ispezione del-

l'automezzo, dalla violenta deflagrazione di un congegno esplosivo collocato nel cofano, rimanendo ucciso. mirabile esempio d'incondizionata dedizione al dovere e di sprezzo del pericolo". Peteano di Sagrado (Go) 31 maggio 1972



PETEANO DI SAGRADO (GO) Il 31 maggio - Commemorato il 47° anniversario della strage in cui persero la vita il Brigadiere Antonio FERRARO e i Carabinieri Donato POVEROMO e Franco DONGIOVANNI nonché il ferimento del S.Ten. Angelo TAGLIARI. Presenti alla cerimonia il C.te Int. "Vittorio Veneto", Gen. Enzo BERNARDINI, il Prefetto di Gorizia, Dr. Massimo MARCHESIELLO, il Gen. Vincenzo PROCACCI, C.te della Legione "Friuli V.G.", nonché i parenti delle vittime e numerose Autorità civili, militari e religiose. Nella circostanza è stata deposta una corona d'alloro dal Gen. BERNARDINI accompagnato dal Pres., Cons. Reg., Arc. Pietro Mauro ZANIN, dal Sotto Segretario per l'Ambiente, On. Vannia GAVA, dal Prefetto e dal Gen. Valentino SCOGNAMIGLIO dell'ANC altre tre corone sono state deposte dai sindaci del Comune di Sagrado, Marco VITTORI, del Comune di Gradisca d'Isonzo, Linda TOMASINSIG e del Comune di Savignà d'Isonzo, Luka PISK



**CAR. WALTER FRAU
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
"ALLA MEMORIA"**

"Conducente di nucleo radiomobile in area ad elevata densità criminale, mentre con il proprio capo equipaggio procedeva all'arresto di un malvivente, che vigilava su due automezzi, con armi a bordo, poco prima rubati, veniva investito improvvisamente da violenta azione di fuoco incrociato attuata dai complici del predetto malvivente che si apprestavano a rapinare un furgone portavalori. Incurante della situazione di palese inferiorità

non si sottraeva all'impari scontro e si lanciava contro i banditi, riuscendo a ferirli con l'arma in dotazione finché, colpito mortalmente, non si accasciava esanime al suolo. Tale azione impediva la consumazione della rapina e rendeva possibile la identificazione e la cattura dell'intera organizzazione. Fulgido esempio di elette virtù militari e di altissimo senso del dovere spinto fino all'estremo sacrificio". - Chilivani (SS), 16 agosto 1995



DRUENTO (TO) 7 aprile - Intitolata la sezione in memoria del Car. Walter FRAU, proditoriamente ucciso da rapinatori. Presenti numerose Autorità civili e militari.



**CAR. SC. GIUSEPPE BARBARINO
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
"ALLA MEMORIA"**

Componente della scorta di una traduzione ordinaria per ferrovia, affrontato da due detenuti che, nel tentativo di evadere durante il viaggio e spianando ciascuno una pistola di cui si erano impossessati, con uno stratagemma, avevano intimato ai militari di consegnare le armi, reagiva animosamente rispondendo al fuoco subito aperto dagli aggressori, rimasti poi uccisi nel conflitto, fino a che non cadeva colpito a morte insieme al capo scorta ed al altro carabiniere, a lui accumulati dallo stesso sentimento del dovere compiuto fino al sacrificio estremo. - Frugarolo - Novi Ligure, (Alessandria), 25 gennaio 1971

VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Aprile u.s. - Intitolata una piazza in memoria del Carabiniere Scelto MAVM Giuseppe BARBARINO ucciso proditoriamente da due detenuti nel corso di un tentativo di evasione. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili e militari



MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**VICE BRIGADIERE ALFREDO COSTANTINI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
"ALLA MEMORIA"**

«Capo equipaggio di autoradio, intervenuto presso oreficeria ove era in corso una rapina, veniva proditoriamente fatto segno a fuoco incrociato da parte di tre malviventi che tenevano sotto la minaccia delle armi la proprietaria ed un cliente. Benché ripetutamente ferito, nel tentativo di liberare gli ostaggi reagiva con decisione ferendo uno dei rapinatori. Desisteva dall'azione soltanto a seguito di un'ulteriore ferita al capo, per la quale decedeva dopo 106 giorni. Fulgido esempio di cosciente e lucido sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere. Montegrotto Terme (Padova), 14 aprile 1983.»



MONTEGROTTO TERME (PD) 15 aprile – Commemorato il 36° anniversario della proditoria uccisione del Vice Brigadiere Alfredo COSTANTINI. Presenti alla cerimonia Il Col. Oreste LIPORACE, C.te Prov., il Ten.Col. Marco TURRINI, C.te Cp., il sindaco del luogo, la sorella e il fratello, sindaco di Fiuminata (MC), città natale dell'Eroe. Alla commemorazione è intervenuta anche una rappresentanza della Sezione di Trescore Balneario (BS)



**COLONNELLO VALERIO GILDONI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
"ALLA MEMORIA"**

«Con ferma determinazione ed esemplare iniziativa, unitamente ad altri militari, avviava una delicata opera di persuasione nei confronti di un uomo che, in stato di alterazione psichica, si era barricato all'interno della propria abitazione esplodendo un colpo d'arma da fuoco all'indirizzo di una pattuglia di carabinieri precedentemente intervenuta. Resosi conto della situazione di estremo pericolo anche per l'incolumità degli altri presenti, con insigne coraggio e consapevole del grave e manifesto rischio, senza far uso dell'arma in dotazione, non esitava ad avvicinarsi allo squilibrato per stabilire un contatto diretto e convincerlo a desistere, venendo proditoriamente attinto da un colpo di fucile che ne causava la morte. Fulgido esempio di elette virtù militari e altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio.» Nanto (VI), 17 luglio 2009

MONTEGADELLE (VI) 17 luglio – Commemorato il 10° anniversario della scomparsa del Colonnello Valerio GILDONI. Dopo la celebrazione eucaristica è stata deposta una corona al monumento dedicato al Caduto. Oltre al Gen.C.A. Enzo BERNARDINI, C.te Int.le "V. Veneto", sono intervenuti il V.Prefetto, D.ssa Renata CARLETTI, il Questore di Vicenza, Dr. Bruno FAILLA, il C.te Prov., Col. Alberto SANTINI i sindaci dei comuni di Nanto, Castagnero e Torri di Quartesolo (VI), il Coro della Benemerite di Quinto Vicentino e rappresentanze dell'Arma territoriale, delle Sezioni ANC e Combattentistiche e d'Arma della provincia di Vicenza.



**VICE BRIGADIERE EMANUELE REALI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE
"ALLA MEMORIA"**

«Addetto ad Aliquota Operativa di Compagnia capoluogo, con eccezionale coraggio, sprezzo del pericolo e ferma determinazione, non esitava a porsi all'inseguimento di uno degli autori di un furto che, per sottrarsi alla cattura, aveva scavalcato la recinzione di una linea ferroviaria. Incurante del pericolo, proseguiva l'inseguimento del malvivente lungo i binari venendo travolto da un convoglio ferroviario in transito. Fulgido esempio di elette virtù civiche e altissimo senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio». Caserta, 6 novembre 2018

RUSCIO DI MONTELEONE DI SPOLETO (PG) 18 agosto : Su iniziativa della Locale Pro loco è stato commemorato il sacrificio del V. Brig. MOV. Emanuele REALI. Alla cerimonia sono intervenuti i familiari del Caduto, il Gen. Massimiliano DELLA GALA, Comandante della Legione "Umbria", l'On. Paolo TRANCASSINI, il Sindaco D.ssa Marisa ANGELINI, il Ten. Alberto GIANANDREA, della Redazione Fd.A., il Lgt. MATTEI, C.te della locale Stazione. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti il Presidente della Pro Ruscio, Dr. Vittorio OTTAVIANI ha consegnato una targa ricordo alla signora Matilde, vedova dell'Eroe



CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



AVEZZANO (AQ) Pres. MAsUPS Carmelo Luciani.
Partecipazione di una rappresentanza alla commemorazione dei Caduti della Grande Guerra nel comune di Celano (AQ). Presenti Autorità civili, militari nonché rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma



MONDOVÌ (CN) Pres. M.C. Diodoro Fusco. Partecipazione alla deposizione di una corona al monumento della Shoah e alla posa di pietre d'inciampo; alla commemorazione dell'eccidio delle "Fosse Ardeatine" e alla cerimonia al Sacrario dei Caduti di Bastia Mondovì, presente il Sindaco Socio Car. Aus. Paolo CROSETTI



SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) Pres. Car. Aus. Palmerino Burato.
Partecipazione di una rappresentanza alla Cerimonia del 171° anniversario della Carica dei Carabinieri a Pastrengo (VR)



TOLMEZZO (UD) Pres. MAsUPS Vinicio Spiz. Partecipazione di una rappresentanza alla commemorazione dei Caduti sul fronte Greco-Albanese del secondo conflitto mondiale



TRIESTE Pres. Car. Franco Rozzi. Partecipazione della sezione alla commemorazione dei Caduti della strage di "Peteano"



VINOVO (TO) Pres. Car. Maurizio De Giuseppe. Commemorazione dei Caduti di Nassiriyah e dei Soci deceduti

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) Pres. Brig. Ca. Stefano Lamoratta.
Partecipazione alla commemorazione dell'eccidio di Pian D'Albero dove il 20 giugno del '44 vennero trucidate dai nazifascisti 39 persone



MASSAROSA (LU) Pres. S. Ten. Franco Cappelletti. 16 giugno,
Partecipazione alla commemorazione in ricordo dei soci della sezione venuti a mancare



MESSINA Pres. Lgt. Armando Pesco.
Consegnata Medaglia di Bronzo alla bandiera per i 50 anni di fondazione, presente il C.te Provinciale di Messina Col. Lorenzo Sabatino



OSIO SOTTO (BG) Pres. M.M."A" Francesco Merlini.
30° anniversario di fondazione, presente l'Ispezz. Reg. Gen. Nazareno Giovannelli



ROCCAGORGA (LT) Pres. Cap. Erasmo Piccato. Una rappresentanza della Sezione, in visita al 13° Rgt. CC di Gorizia, ha reso omaggio alla memoria del Car. Tommaso Rossi e di altri 6 commilitoni, Caduti a seguito dell'esplosione della caldaia della caserma



SAN ROMANO IN MONTOPOLI (PI) Pres. Car. Aus. 5 maggio,
40° anniversario di Costituzione. Presente all'evento l'Ispezz. Reg. Col. Salvatore Scafuri

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini.
Inaugurazione della Sezione, presenti il Sindaco Socio Luciano Meoni,
la consorte nonché madrina Sig.ra Elena Giommi, Autorità civili e militari



ZANICA (BG) Pres. Car. Angelo Brugali.
Inaugurazione di un monumento ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri a Nembro (BG),
presente l'Ispett. Reg. Gen. Nazzareno Giovannelli



SAN STINO DI LIVENZA (VE) Pres. Car. Aus. Francesco Binoletto.
Partecipazione ad inaugurazione ed intitolazione della nuova Caserma CC, presenti il C.te di Legione Gen. B. Giuseppe La Gala e il C.te Provinciale Col. Claudio Lunardo

VISITE A SEZIONI ANC



MONTIGNOSO (MS) Pres. Car. Domenico Guadagni.
Saluto di commiato del Comandante della locale Stazione CC Lgt. Luigi Lazzini



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino.
Incontro con il C.te della Stazione CC di Morbegno (SO) Lgt. Antonio Sottile

COMUNICATI PER I SOCI - N°3/2019

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

RINNOVO CARICHE ISPETTORI REGIONALI

NOMINA ISPETTORE REGIONE SICILIA

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore regionale per la Regione Sicilia, la **Commissione di scrutinio** costituita presso questa Presidenza nazionale, composta dal Gen. B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco Maddotto e Brig. Ca. Adelmo Angelini, Consiglieri nazionali, **riunitasi in data 16 settembre 2019, ha proclamato eletto**

il Carabiniere Aus. Ignazio BUZZI
che viene nominato Ispettore per il prossimo quinquennio.

Firmato
Il Presidente Nazionale

CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ LUMSA



La **Libera Università Maria S.S. Assunta di Roma** ha formalizzato un'**offerta riservata ai carabinieri in congedo ed estesa anche a coniugi e figli**. L'accordo prevede, in caso di iscrizione ad uno dei **corsi di laurea attivati presso l'Ateneo, dall'Anno A. 2019/2020 all'Anno A. 2021/2022**, il pagamento della **tassa di iscrizione prevista dalla II Fascia degli scaglioni ISEE per l'Università**.

Per ulteriori informazioni sull'offerta formativa della **LUMSA**, consultare il sito web **www.lumsa.it**

L'OFFERTA SCADE IL 31 DICEMBRE

TIM per ANC TIM60+ PLUS

- 10 Giga di Internet
- 100 SMS
- Minuti e chat illimitati
- Assistenza privilegiata h24

a 9,90€ al mese
Offerta dedicata ai clienti con più di 60 anni



L'offerta può essere attivata presso i punti vendita **TIM** presentando il codice PIN da richiedere all'indirizzo convenzioni@assocarabinieri.it

Per info e dettagli vai su www.assocarabinieri.it - sezione Servizi ai soci - Convenzioni & Agevolazioni - Telefonia

UN GRAZIE AI VIGILI DEL FUOCO DI GENOVA

L'immagine di **copertina del numero 4/2019 luglio-agosto** di questa rivista, in cui viene colto il momento dell'**esplosione del Ponte Morandi**, è stata gentilmente **concessa dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova**. Grati della collaborazione, esprimiamo in particolare il nostro vivo ringraziamento al **Signor Antonio De Marco**

...NON CHIEDETE A PUBLIMEDIA!

Foto, articoli e notizie inerenti la vita associativa di cui si desidera la pubblicazione devono essere inviate esclusivamente alla mail: **fiamme_argento@assocarabinieri.it**
In casi particolari o di eventi di speciale importanza a: **caporedattore@assocarabinieri.it**
Il materiale **inviato a Publimedia, agenzia di sola pubblicità, non sarà pubblicato**

LA CROCIERA DI NATALE



in collaborazione con



Associazione Nazionale Carabinieri

COSTA SMERALDA



PARTENZA DA CIVITAVECCHIA IL 19/12/2019
7 GIORNI

ITINERARIO

Italia > Francia > Spagna > Isole Baleari

CABINA INTERNA CLASSIC	380
CABINA ESTERNA CLASSIC	440
CABINA COVE BALCONY	510



Tasse portuali € 150 p.p.
Assicurazione annullamento sanitaria € 40 p.p.
Bevande, extra personali e quote di servizio da pagare a bordo

Per Informazioni e prenotazioni chiama:
Tel 06.56.33.74.44
assocarabinieri@viaggiatori.biz

AMMINISTRATORE CONDOMINI - ROMA



AMMINISTRATORE CONDOMINI CLAUDIO FRUSONE
Revisore Contabile - Amministratore Giudiziario Tribunale di Roma
Via R.R. Pereira 211 - 00136 Roma
tel-fax 06/87462738 mobile 335817738
claudiofrusone@vrgilio.it claudiofrusone@pec.it



DEBUTTO A NEW YORK LONG ISLAND



N.Y. LONG ISLAND SET '19 Il Brig. **Andrea Amoruso** Presidente della neonata Sezione, nella sua prima uscita ufficiale per la ricorrenza in Consolato dell'11 settembre, posa insieme al **Console Generale Francesco Genuardi**

ANC BENELUX CON I FINANZIERI IN FESTA



BRUXELLES 26 GIU '19 La Sezione Benelux partecipa ai festeggiamenti per il **245° di fondazione della Guardia di Finanza** con l'Associazione Nazionale Finanziere d'Italia, Sezione Bruxelles-Unione Europea

FESTA DELL'ARMA A SYDNEY E FESTA DELLA REPUBBLICA A MIAMI



A sx: **SYDNEY LUG '19 Festa dell'Arma** con cerimonia religiosa officiata dal Cappellano **Don Pizzoferro**, presente il **Senatore Francesco Giacobbe**

A dx: **MIAMI 31 MAG '19 Festa della Repubblica** celebrata nello storico edificio del **Design District "Moore Building"** alla presenza del **Console Generale d'Italia Cristiano Musillo**, il quale posa per una foto di gruppo con la rappresentanza della Sezione ANC



A PERTH CON LA MADONNA DEL TINDARI E DA SANKT GALLEN UNA CURIOSA NEWS

A sx: **FREMANTLE 8 SET '19** La Sezione di Perth come è tradizione, apre la **processione della Madonna del Tindari**.

A dx: **SANKT GALLEN SET '19** Non solo l'Arma è di moda in Svizzera, ma ora anche in Germania, a **Stoccarda**, circola questa auto, di proprietà di un privato



LA FESTA NAZIONALE SVIZZERA



LUGANO 1 AGO '19 La Sezione partecipa, unica estera invitata delle Autorità locali

DA SAN FRANCISCO



30 AGO '19 AT&T Park. Italian Heritage, evento sportivo annuale di baseball. Picchetto al canto del nostro Inno nazionale

SHORT NEWS

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SEZIONE MONTREAL
C.re aus. Rocco FAUSTINI
Classe 1924 - 5 set. 2019

SEZIONE BOSTON
C.re Pasquale PANSA
Socio Benemerito
Classe 1921 - 16 set. 2019

Ai loro familiari esprimiamo sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ALBENGA (SV) Il Socio M.M. Massimo Rufini ha ricevuto La Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare

ARCE (FR) Il Socio Fam. Rocco Simone è stato nominato Presidente delle Guardie Volontarie Forestali Ambientali della XV Comunità Montana Valle del Liri (FR)

BRESCIA La Sezione ha donato la somma di € 2000,00 a favore della Fondazione "Città della Speranza" di Padova

BRONI STRADELLA (PV) Il Socio Lgt. Nicola Raimo ha ricevuto "Attestato di Lode" per il suo alto senso civico, avendo riconsegnato un borsello contenente denaro e un p.c. smarriti sul pullman dal Parroco di Castelnuovo (PV)

CASTENASO (BO) I Soci Fam. Avv. Carlo Gubellini e Giovanni Marzaduri, i Soci Simp. Rag. Stefano Grandi e Dott.ssa Elisabetta Scalambra e il Socio Car. Aus. Mauro Mengoli sono stati eletti rispettivamente; Sindaco e Consigliere in 4 mandato, Assessore al Bilancio e Assessore alla sicurezza e Consigliere in 5 mandato

CELLELE (CE) Il Socio Simp. Tommaso Bove si è distinto per aver rinvenuto e riconsegnato un portafogli contenente denaro e documenti personali consentendo ai militari Arma della locale Stazione CC di rintracciare il legittimo proprietario

CORREGGIO (RE) Il Socio App. Osvaldo Sodini ha ricevuto Diploma con Medaglia D'oro dal Presidente del Comitato della locale Croce Rossa per i suoi 30 anni di volontario come autista e soccorritore

CHIAVENNA (SO) Il Socio Brig. Flavio Rigon è stato eletto Consigliere nel Comune di Prata Camportaccio (SO)

FIDENZA (PR) Il Socio Consigliere Brig. Gavino Caddia è stato insignito di Medaglia d'Argento di benemerita del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di Madrid

GALLARATE (VA) Il Socio Car. Aus. Massimo Giuseppe Palazzi è stato eletto Assessore alla Cultura del Comune locale

GARDONE VAL TROMPIA (BS) I Soci Car. Aus. Bruno Bettinsoli e Andrea Guerini sono stati rispettivamente eletti Sindaco del Comune di Lodrino (BS) e Vice Sindaco del Comune di Marcheno (BS)

LEGNANO (MI) Il Socio Car. Aus. Dott. Luca Roveda è stato eletto Presidente dell'Unione Sportiva Legnanese, Vice Pres. della "Famiglia Legnanese" e nell'ultimo triennio premiato a Londra per la sua attività imprenditoriale, quale Global Winner Club del gruppo AVIVA

LUGO DI ROMAGNA (RA) Il Socio App. Sc. Cristiano Argenti è stato promosso al grado di V. Brig.

MANZANO (UD) I Soci Car. Aus. Patrick Stacco e Alessio De Sannata sono stati eletti Consiglieri Comunale della città

MONDOVI' (CN) Il Socio Car. Aus. Paolo Bongiovanni è stato nominato Presidente della sesta Commissione Cultura e Turismo e Vice Presidente della terza Commissione presso la Regione Piemonte

NAPOLI Il Socio Car. Aus. Mario D'Avino ha conseguito la Laurea in Pedagogia del Lavoro presso l'università di Foggia con tesi "Formare risorse umane in ambito militare"

NOVA MILANESE (MI) Il Socio Lgt. Eugenio Pizzigallo ha ricevuto la Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare

PAULLO (MI) Il Socio Simp. Italo Vicardi è stato rieletto Sindaco del Comune di Comazzo (MI) in terzo mandato

PIEVE DI SOLIGO (TV) I Soci App. Mauro Finotto e Simp. Jlenia Meneghin sono stati eletti Consiglieri Comunali rispettivamente nei Comuni di Pieve di Soligo e Refrontolo (TV)

POPOLI (PE) La Socia Simp. Icèle Chella ha ottenuto la Medaglia d'Oro classificandosi al 1° posto nella disciplina sportiva femminile "Fedika Campionati del mondo Veterani di Karate" svoltosi in Bratislava (SLO) lo scorso giugno

RECOARO TERME (VI) Il Socio Fam. Davide Branco è stato eletto Sindaco della città

ROMA EUR La Socia Fam. Loredana Calcagnile ha conseguito la Laurea Specialistica in "Scienze Politiche" con tesi sulle "Relazioni Internazionali"

RUTIGLIANO (BA) I Soci Car. Aus. Vito Antonio Romito e Simp. Alessandro Milillo sono stati eletti rispettivamente: Assessore con delega all'Agricoltura e all'Ambiente e Presidente del Consiglio Comunale locale

SANLURI (SU) La Socia Fam. Martina Scano ha conseguito la Laurea in Biotecnologie con 110 e lode e dottorato ricerca presso l'università di Padova
SANTA TERESA DI GALLURA (SS) Il Socio Fam. Dario Giagoni è stato eletto Consigliere Regionale

SCHIO (VI) Il Socio V. Brig. Michelangelo Pastore ha ricevuto la "Medaglia di Benemerita d'Argento "Militantis Ecclesiae" del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di Madrid

SETTIMO TORINESE (TO) Il Socio Car. Aus. Fabrizio Puppo è stato eletto Consigliere Comunale della città

TORRE DEL GRECO (NA) Il Socio Simp. Gennaro Malinconico è stato eletto Presidente del "Collegio dei Probinari" della locale "Banca di Credito Popolare"

TREZZO SULL'ADDA (MI) La Sezione ha ricevuto "Attestato di Civica Benemerita" dall'amministrazione comunale locale per il profuso impegno verso tutta la cittadinanza

ONORIFICENZE OMRI

BRONI STRADELLA (PV) Socio Simp. Domenico NOVARINI, Grand'Ufficiale

BUSTO GAROLFO (MI) Socio Car. Pietro FITTIPARDI, Cavaliere

CASTELLUCCIO (MN) Socio Car. Guglielmo CAMPESAN, Cavaliere

TARANTO Socio MASUPS Paolo DE SARIO, Cavaliere

TRENTO Socio Lgt. Gennaro RICCIO, Commendatore

CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

IL GEN. C.A. SERGIO BOSCARATO (SEZ. PARMA) ANNO 2017	€ 1000,00
IL LGT. GENNARO RICCIO (SEZ. TRENTO) ANNO 2011	€ 6750,00
SEZ. FARRA D'ISONZO (GO) Famiglia Brumat (Adriana, Flavio e Frediano)	€ 100,00
Famiglia Brumat (Stoia e Silvano)	€ 60,00
SEZ. BENEVENTO	€ 300,00

CONTRIBUTI FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

IL GEN. C.A. SERGIO BOSCARATO (SEZ. PARMA) ANNO 2017	€ 1000,00
---	-----------

DONAZIONI AL V.B. CERCIELLO REGA

PALERMO DUE	€ 300,00
SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	€ 205,00
TREZZO SULL'ADDA (MI)	€ 220,00
VERBANIA	€ 525,00

DONAZIONI FIDAS - AVIS

TIVOLI (RM) Socio Fam. Giuseppe Bianchi, 150 donazioni Fidas

POMARANZE (PI) Socio Car. Aus. Stefano Fulceri, distintivo in Argento Dorato, 24 donazioni Avis; Socio Car. Aus. Alfredo Bellini, Distintivo con Rubino, 75 donazioni Avis

FRA LE INIZIATIVE DELLA SEZ. DI TRENTO



Foto in alto: il **22 agosto** nella sede sezionale, su invito del MASUPS Silvano Fedi, ha avuto luogo l'incontro ufficiale con il nuovo Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Dott. Maurizio Fugatti insieme ai Presidenti del Consiglio Provinciale e Regionale Walter Kaswalder e Roberto Paccher. Foto in basso: dal **2 all'11 luglio** in occasione di tour in Irlanda, a seguito di imprevista variazione di itinerario, non ha potuto aver luogo il programmato incontro con il Pres. della Sez. di Dublino, Car. Francesco Morelli



BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



L'App. Sc. Roberto CASSANO, effettivo alla St. di Castrezzato (BS) comunica che il nonno Corrado, classe 1910 in qualità di Appuntato dei Carabinieri Reali ha partecipato alla Campagna di Russia e il padre Franco M.M.'A" è Comandante della St. di Sori (GE)



Il Mar. Mario Middio SERRAINO, Consigliere della Sezione di Broni-Stradella (PV), trasmette una foto con il figlio Ennio Pietro, M. M. in servizio al Nucleo CC Banca d'Italia di Piacenza

RICERCA COMMILITONI



Il MASUPS Gaetano SANTINO (tel. 3409998437), Vice Presidente della Sezione di Tolentino (PG), gradirebbe notizie dei commilitoni che negli anni 1959-60, frequentarono un corso di cultura generale e professionale, presso il Nucleo Radiomobile di Reggio Emilia (lo scrivente è il primo alla destra dell'insegnante)



Il Car. Giuseppe LEONE (giuseppeleone46@libero.it), nel 1966 facente parte, della Sezione Sportiva Calcio presso il Btg. CC "Puglia", gradirebbe notizie dei colleghi riprodotti nella foto ed in particolare dei carabinieri: AMENDOLIA, DI DIO, DESSI, CANNONE, PELLECCCHIA, ROTONDI, GIGLIO, DAMBROSIO, CRESCI, SENZINI, BLANDO, dell'allenatore Mar. DI GIOIA e del Ten. Col. SERMARINI C.te del Battaglione

Il Brig. Marco SODINI del Corso Allievi Sottufficiali annuale 1969/1970 ha in animo, con altri colleghi, di organizzare un incontro conviviale presso la Scuola Marescialli di Firenze, in occasione del 50° del Corso. Gli interessati possono contattarlo al tel. 3478167541 o all'e-mail: m.sodini@hotmail.it

Il Brig. Gaspare RIINA (tel. 3332152233 - e-mail: partinico@sezioni-anc.it), socio della Sez. di Partinico (PA), gradirebbe notizie del collega Francesco TOSCANO con lui in servizio presso la Compagnia di Saluzzo (CN) dal 1971 al 1973

MEMORIE STORICHE



Il S.Ten. Alessandro TALAMO, della Sezione di Roma, trasmette una foto dei primi anni '30 nella quale sono ritratti il padre Maresciallo Giuseppe TALAMO e il Ten. UNALI (quest'ultimo tra i componenti del primo "Carosello Storico" del 1933)



Il MASUPS Renato GALASTRI, Presidente della Sezione di Pergine Valsugana (TN), trasmette una foto del 13 marzo 1983 nella quale sono ritratti molti genitori degli attuali soci, nel solco della trazione

INCONTRI E RICORDI



Il Car. Aus. Enrico FONTANA, V. Presidente della Sezione di Vailate (CR), invia una foto dell'incontro, avvenuto a Valdobbiadene (TV) il 7 luglio u.s., di alcuni carabinieri ausiliari del 90° Corso "Pulicari" del 6° Pl. Della 3ª Cp. presso il Btg. All. CC di Fossano (CN) nel 1982



Il Lgt. Giovanni ANTONIOLI, della Sezione di Paese e Ponzano Veneto (TV), comunica che lo scorso giugno in Montecchia di Crosara (VR) si sono incontrati alcuni frequentatori del 33° Corso A.S. in occasione del 39° anniversario



In concomitanza del **50° anniversario del 22° Corso A.S. (1969-71)**, alcuni commilitoni della 1ª Compagnia hanno organizzato il loro incontro annuale che quest'anno è arrivato alla quarta edizione. I convenuti unitamente alle rispettive famiglie oltre a partecipare alla cerimonia presso la caserma "Salvo D'Acquisto" di Velletri, hanno visitato il museo di "Piana delle Orme" e la Cattedrale di Nettuno. Al termine della tre giorni si sono salutati e dati appuntamento per il prossimo anno in Sardegna



VELLETRI (RM) il 21 settembre u.s. numerosi ex allievi, con le rispettive famiglie, si sono riuniti presso il 2° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri per celebrare il 50° anniversario del 22° Corso A.S. 1969 - 1971. Nel corso della manifestazione è stata consegnata una targa ricordo ed una scultura lignea, in ricordo dell'evento, successivamente è stata deposta una corona d'alloro al monumento in memoria del V. Brig. MOVIM Salvo D'Acquisto a cui è dedicata la caserma. La cerimonia s'è conclusa con la celebrazione della Santa Messa a cura del Cappellano militare



Il Brig. Ca. Pietro CINIERO, Presidente della Sezione di Corsico (MI), trasmette la foto del 3° raduno dei carabinieri dell'8ª e 10ª Compagnia del 57° Corso All. CC (1979), organizzato dal Mar. Pietro GIGANTE presso il C.do Scuola CC di Iglesias (CA) in occasione del 40° anniversario



Il Car. Bruno ANTONUCCI, Segretario della Sezione di Guarino (FR), il 25 agosto u.s. ha incontrato in Argegno (CO), dopo 45 anni il Mar. Magg. Giorgio GIORGI



Il S. Ten. Ignazio CASCINO, Presidente della Sezione di Taormina (ME), comunica che nel mese di agosto u.s., il M.M."A" cs Mario CARRUBBA, Coordinatore Prov. di Messina, dopo 50 s'è incontrato col parigrado Sebastiano LI PIRA, V. Presidente della Sezione di Fossano (CN)



Il MASUPS Francesco AMANTE, Presidente della Sez. di Viagrande (CT), comunica che nel mese di agosto u.s., il MASUPS Sebastiano LI PIRA, V. Pres. di Fossano (CN), dopo 48 anni s'è incontrato col pari grado Giuseppe DI MARIA, Segretario della Sez. di Viagrande, e con il Car. Aus. Gaetano PULVIRENTI, Segretario della Sez. di Trecastagni (CT)

ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



ACIREALE (CT)



PETROSINO (TP)



SEZZE ROMANO (LT)



TERMINI IMERESE (PA)

ECHI FESTA DELL'ARMA



RIGNANO FLAMINIO (RM)



UMBERTIDE (PG)



VIGEVANO (PV)

ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



GARDONE VAL TROMPIA (BS)



SPINEA (VE)



VALLEMOSSO (BI)



NOGARA (VR)



TERLIZZI (BA)

ECHI FESTA DELL'ARMA



CASTENEDOLO (BS)



CASTEL DEL PIANO (GR)



SAN GIORGIO CANAVESE (TO)



CONEGLIANO (TV)



CREMONA

ECHI FESTA DELL'ARMA



BEI TRAGUARDI



C.DO PROVINCIALE CC PALEMO L'App. in congedo
Salvatore Galante festeggiato nel giorno del suo 100° compleanno



MANZANO (UD) Pres. Car. AUS Gianfranco Tomat.
La Socia Fam. Norma Riz in Tosatto nel suo 90° compleanno



MESSINA Pres. Lgt. Armando Pesco. Il Socio V. Brig. Antonino Perino
festeggiato dalla Sezione e i familiari per il suo 90° compleanno



ROMA MONTESACRO Pres. Ten. Elio Giuseppe Di Pinto.
Il Socio Simp. Riccardo Ruberto nel suo 80° compleanno



TERMOLI (CB) Pres. V. Brig. Nicola Luberto.
Il Socio App. Antonio Tosto nel suo 90° compleanno



UDINE Pres. MAsUPS Livio Zucca.
Incontro con il Socio più anziano della Sezione App. Luigi Franchi cl. 1924

CONSEGNA ATTESTATI



CONEGLIANO (TV) Pres. S. Ten. Giancarlo Da Ros. Diploma al Socio Decano della Sezione Car. 95enne Fernando Ragni reduce del secondo conflitto mondiale



MIRA (VE) Pres. Car. Roberto Mioli. Medaglie d'Oro e attestati per i 50 e 20 anni d'iscrizione



RIBERA (AG) Pres. Mar. Girolamo Angileri. Attestato al Socio consigliere Mar. Domenico Piraino, presente il Cap. della Compagnia di Sciacca (AG) Marco Ballan



VARESE LIGURE (SP) Pres. Brig. Onofrio Prestano. Ai Soci Car. Gino Giambruno, Gustavo Bottini e Fam. Giambattista Leonardini per i 40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



ODERZO GORGO AL MONTICANO (TV) Pres. Car. Davide Michelin. Encomio al V. Pres. Car. Aus. Silvano Lunardelli per il suo profuso impegno sociale a servizio della comunità



SANT'ANTONIO ABATE (NA) Pres. Lgt. Demostene Martone. Ai Soci per i 20 anni d'iscrizione

CONSEGNA ATTESTATI



CASSINO (FR) Pres. Brig. Ca. Rocco Buccarello



FIRENZE Pres. Lgt. Luigi Fiorillo. Per i 20,40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



LANUVIO (RM) Pres. Antonio Di Santo.
Ai Soci per i 20 e 40 anni d'iscrizione al sodalizio



MORTARA (PV) Pres. Lgt. Claudio Macciomei.
Per i 20 anni d'iscrizione, attestato di Socio Benemerito
alla figlia del 1° Pres. di Sez., MBVM Cap. Angelo Battistini, Maria Luisa



PESARO Coord. Prov.le Gen. Guglielmo Conti



TRIESTE Pres. Car. Franco Rozzi.
Targa ricordo al Socio Simp. M° Lucio Verzier per i suoi 20 anni
di conduzione del coro. Presente l'Ispezz. Reg. Gen. C.A. Michele Ladislao

CONSEGNA ATTESTATI



CAMOSAMPIERO (PD) Pres. Lgt. Valter Fabbruccio. Attestati a 4 Benemerite; Sig.re Imelda Maragno, Elisabetta Filippin, Zelia Nicoletti e Maria Castiglione



CARAGLIO (CN) Pres. Brig. Ca. Luigi Carrarini. Per i 50 anni d'iscrizione al socio Car. Agostino Damiano



GARDONE VAL TROMPIA (BS) Pres. Brig. Ca. GianPietro Torri. Targa ricordo al Socio Simp. Francesco Abbiatico per i suoi 48 anni come volontario sulle ambulanze



LA SPEZIA Pres. Ten. Sergio Romanelli. Attestato di Merito al Pres. di Sez. per i 50 anni d'iscrizione, presente l'Ispett. Reg. Ten. Giovanni Cereda



PORTO SAN GIORGIO (FM) Pres. Lgt. Stefano Clemente. Attestato di Lode al Consigliere Car. Alberico Frinconi, presente l'Ispett. Reg. Gen. Tito Baldo Honorati



TERNI Pres. Car. Renzo Chiodi. Targa ricordo al Socio Car. Aus. Ennio Gentili per il suo costante impegno nel curare il decoro della caserma

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



AUGUSTA (SR) Pres. S. Ten. G. Giallongo. Partecipazione del nucleo al Raduno per le Associazioni Provinciali di Volontariato e PC.



BRINDISI Pres. Mar. Piero Benegiamo. Raccolta fondi a favore di Telethon



CIMINNA (PA) Pres. Car. Sc. Andrea Bovi. Volontari intervenuti in occasione della festa del SS. Crocifisso



ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni. Volontari intervenuti alla "IBSA BLINDFOOTBALL EUROPEAN CHAMPIONSHIPS" che ha visto come squadra vincente la Spagna



ZAFFERANA ETNEA (CT) Pres. Brig. Ca. Giovanni Marino. Raccolta fondi a favore di Telefono Azzurro



VALLESTURA (GE) Pres. Car. Aus. Elio Alvisi. Volontari intervenuti alla gara ciclistica Milano-Sanremo in supporto alla gestione del traffico

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CREMONA Pres. MAsUPS Giorgio Turotti. Volontari intervenuti in occasione della giornata "Cielo senza Barriere" in aiuto ai disabili nella salita e discesa dagli aerei



BRONI STRADELLA(PV) Pres. Lgt. Nicola Raimo. Volontari partecipanti attivi in varie manifestazioni culturali, religiose, sportive e sociali



NAPOLI Pres. Lgt. Francesco Tranfaglia. Volontari intervenuti alla manifestazione sportiva "Summer Universiade Napoli 2019"



MONSELICE (PD) Pres. Brig. Ca. Gaetano Sfregola. Partecipazione di volontari di Sezione, vigili del fuoco e Arma in servizio, alla giornata ecologica e della sicurezza, organizzata dal Comune e dalla direzione degli istituti scolastici locali



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) Pres. MAsUPS Antonio Signoriello. Volontari intervenuti alla XIV^ "Marcia della Salute"



CARLOPOLI (CZ) Pres. App. Sc. Egidio Carnevale. Gruppo Volontariato della Sezione

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ALATRI (FR)
Socio Simp. Mario Bartoli
e Sig.ra A. Cotugno



BARDOLINO GARDA (VR)
Socio Car. Rinaldo Rossi
e Sig.ra N. Appolloni



CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
Socio MASUPS Mario Gerasia
e Sig.ra Maria



CECCANO (FR)
Socio App. Antonio Torella
e Sig.ra R. Pagliè



CLES (TN)
Socio Car. Aus. Germano Lorenzini
e Sig.ra M. Tessadri



CORREGGIO (RE)
Socio App. Osvaldo Sodini
e Sig.ra A. Carboni



GRAFFIGNANO (VT)
Socio App. Rosario Lupino
e Sig.ra G. Bianchi



GRAN SAN BERNARDO (AO)
Socio Car. Grancesco Piccardo
e Sig.ra M.R. Ulivi



ILLASI (VR)
Socio V. Brig. Adriano Miaroma
e Sig.ra L. Dal Bosco



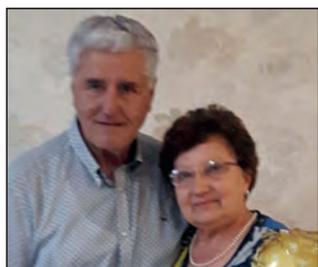
ISILI (SU)
Socio Brig. Emilio Garau
e Sig.ra C. Atzeni



LATINA
Socio App. Sabato Volpe
e Sig.ra Giuseppina



MODENA
Socio M.M."A" Erminio Martinelli
e Sig.ra M. Roncaglia



MONTESARCHIO (BN)
Socio Fam. Armando Coletta
e Sig.ra Maria



ORTONA (CH)
Socio MASUPS Antonio Di Pardo
e Sig.ra L. Vocale



RIMINI
Socio Mar. Cosimo Capoccia
e Sig.ra B. Fabbri



THIENE (VI)
Socio Car. Angelo Santagati
e Sig.ra T. Zenere



VARESE LIGURE (SP)
Socio Car. Gino Giambruno
e Sig.ra M. Chiappari



60° L'AQUILA
Socio S. Ten. Mario Strano
e Sig.ra A. Severino



60° LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio Simp. Agide Frontali
e Sig.ra E. Zampaglione



60° MASSAROSA (LU)
Socio Car. Aus. Arrigo Salvetti
e Sig.ra M. Bianchi

ATTIVITÀ CULTURALI



AMELIA (TR) Pres. Car. Aus. Giuseppe Bicchi. Visita della Sezione presso il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma



CARAVAGGIO (BG) Pres. Car. Sergio Cecchini. La Sezione in visita nella città di Pietralunga (PG)



MERCOGLIANO (NA) Pres. MAsUPS Francesco Valente. La Sezione in visita nella splendida città di Matera



VAREDO (MB) Pres. Mar. Giuseppe Iannello. La Sezione al 61° Pellegrinaggio Militare Internazionale presso il Santuario della Madonna di Lourdes



PARICOP Srl via G. di Vittorio, 1/3/5
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455
fax: 0717227245 - paricop@paricop.com

paricop



PIUMINO ULTRALEGGERO UOMO E DONNA

Cappuccio staccabile con bottoni invisibili.
Tre tasche esterne con zip e 2 taschini interni.
Soluzione per auricolari.
Tessuto morbido e resistente.
Personalizzato con logo della Associazione Nazionale Carabinieri ricamato su pelle rossa e posto sul braccio sinistro.
€ 60,00 (IVA inclusa)

UOMO	Taglia	Quantità
	S	
	M	
	L	
	XL	
	XXL	

DONNA	Taglia	Quantità
	XS	
	S	
	M	
	L	
	XL	



MICROPILE ANC

Nuovo micropile leggero unisex a mezza zip con elastico nelle maniche ed in fondo al capo. Personalizzato con logo della ANC ricamato su pelle rossa e posto sul braccio sinistro.
€ 20,00 (IVA inclusa)

Taglia	Quantità
XS	
S	
M	
L	
XL	
XXL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evitare l'ordire. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	() CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
PIUMINO ULTRALEGGERO UOMO	€ 60,00		
PIUMINO ULTRALEGGERO DONNA	€ 60,00		
MICROPILE	€ 20,00		
*SPESE DI SPEDIZIONE TOTALE			

info: paricop@paricop.com
paricop

ATTIVITÀ CULTURALI



FRANCAVILLA A MARE (CH) Pres. Lgt. Vincenzo Parisi.
Visita della Sezione a Palazzo del Quirinale in Roma



MORTARA (PV) Pres. Lgt. Claudio Macciomei.
La Sezione in visita a Palazzo Ducale di Modena, sede della nota Accademia Militare



PADERNO DUGNANO (MI) Pres. Car. Aus. Antonio Aceto.
La Sezione in sosta a Porto Recanati (MC) di ritorno dalla Basilicata



SOMMATINO (CL) Pres. V. Brig. Salvatore Longo.
La Sezione in visita presso la città di Catania



SCANDICCI (FI) Pres. M.M."A" Angelo Duca.
Visita della Sezione al Centro Carabinieri Cinofili di Firenze



VINOVO (TO) Pres. Car. Aus. Maurizio De Giuseppe. La Sezione in visita presso il castello di Moncalieri

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO	AGLIETTI	GUALBERTO	20/05/19	PONTASSIEVE (FI)	SOCIA	GENTI	NORMA	26/06/19	LORO CIUFFENNA (AR)
CAR.AUS.	ALAGNA	VITO	27/07/19	SETTIMO TORINESE (TO)	CAR.	GERALDI	GIOVANNI	12/12/18	ROMA
CAR.AUS.	ALBERTINI	FIORELLO	23/05/19	CLES (TN)	SOCIO	GINESTRI	GIOVANNI	09/05/19	FORLÌ (FC)
APP.	ALBINI	ANTONIO	13/04/19	ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)	APP.SC.	GIUSTI	EZIO	23/07/19	PISTOIA
APP.	ANDERLINI	ORFEO	26/06/19	CAMISANO VICENTINO (VI)	SOCIA	GRIMANI	RINA	25/06/19	SELCI SABINO (RI)
M.O.	ATZEI	GUERINO	31/07/19	BOLZANO	CAR.AUS.	GUGLIELMI	GERVASIO	13/06/19	SARNANO (MC)
GEN.	AVINCOLA	ALDEO	19/07/19	TORINO	APP.	IANNIELLO	RAFFAELE	16/07/19	VAIRANO PATENORA (CE)
CAR.	AZZOLIN	BENITO	20/07/19	BREGANZE (VI)	S.TEN.	LA PORTA	ETTORE	20/07/19	IMPERIA
MASUPS	BALASCO	ANTONIO	24/06/19	POGGIO MIRTETO (RI)	V. BRIG.	LA TORELLA	ERNESTO	25/07/19	ROVIGO
SOCIO	BANO	LINICIO	22/02/19	CAMPODARSEGO E BORGORICCO	SOCIO	LANA	GIUSEPPE	05/08/19	COLLEGNO (TO)
SOCIA	BELLOMO	MARIA	08/07/19	TERMOLI (CB)	APP.	LAPOMARDA	MATTEO	11/04/19	RIPATRANSONE (AP)
BRIG. CA.	BELVEDERE	ANTONIO	01/05/19	QUARTO (NA)	CAR.AUS.	LIVIERI	GIAN PIETRO	01/07/19	CAMPAGNA LUPIA (VE)
SOCIO	BERARDO	TERESIO	24/07/19	SAVIGLIANO (CN)	APP.SC.	LOSTIA	ANGELINO	26/07/19	BONORVA (SS)
BRIG. CA.	BERGNACH	SILVANO	18/03/19	SUBIACO (RM)	BRIG. CA.	LUCCHI	AUGUSTO	18/06/18	BOLSENA (VT)
V. BRIG.	BERIO	BRUNO	19/07/19	COMO	CAR.AUS.	MANINETTI	MARIO	13/12/18	ALTA VALLE SERIANA (BG)
MAR.	BLASI	MARIO	25/06/19	AGROPOLI (SA)	M.M.	MARCHETTI	LORENZO SANTI	03/07/19	BASSANO ROMANO (VT)
SOCIO	BOATI	PAOLO	13/05/19	VIGEVANO (PU)	SOCIO	MARCHIORETO	DIEGO	05/06/19	BREGANZE (VI)
CAR.AUS.	BONANNI	MARCO	31/05/19	ROMA	SOCIO	MARCHISIO	BATTISTA	11/06/19	CANALE (CN)
SOCIO	BORSANI	GIAMPIERO	20/06/19	PADERNO DUGNANO (MI)	CAR.AUS.	MASTROIACO	ANGELO	01/05/19	RIETI
CAR.	BOVECCHI	ELIANO	08/04/19	DELLA VERSILIA (LU)	S.TEN.	MATERA	GIOVANNI	08/05/19	FRASCATI (RM)
V. BRIG.	CAPUTO	VALENTINO	20/05/19	MINERVINO LECCE (LE)	CAR.AUS.	MORINI	LUCIANO	18/04/19	VIADANA (MN)
SOCIA	CARBELLANO	ELISABETTA	01/06/19	CHIERI (TO)	M.M.	NATALE	MICHELE	24/06/19	BITONTO (BA)
MASUPS	CARBONI	GIOVANNI	02/04/19	PLOAGHE (SS)	V. BRIG.	NORCIA	PASQUALE	05/04/19	ROMA
BRIG.	CARIA	ABELE	10/06/19	ALES (OR)	APP.	OLIVIERI	ROMOLO	26/06/19	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
APP.SC.	CASCASI	ROBERTO	06/07/19	ALTA VALLE SERIANA (BG)	GEN. C.A.	ORESTA	VINCENZO	20/06/19	ROMA
APP.SC.	CASCIU	DARIO	07/07/19	DECIMOMANNU (CA)	SOCIO	OROVECCHI	FALIERO	13/05/19	FIRENZE
BRIG. CA.	CAVALLUZZO	GAETANO	23/01/19	BOLZANO	CAR.AUS.	OSTO	ARMANDO	13/04/19	CAMPODARSEGO E BORGORICCO
APP.	CEDRIOLI	PIERINO	15/06/19	SCHEGGIA (PG)	SOCIO	PACCHIAROTTI	ERCOLE	23/05/19	CASTEL DEL PIANO (GR)
CAR.AUS.	CERE'	VALTER	12/07/19	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	APP.	PALOMBO	MICHELE	30/05/19	PESARO (PU)
SOCIA	CESARE	ANDREANA	12/04/19	TRADATE (VA)	APP.	PERRA	DAVIDE	30/05/19	DOLIANOVA (CA)
V. BRIG.	CHILOIRO	CIRO NICOLA	26/03/18	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	SOCIA	PIANTEDOSI	MARGHERITA	20/07/19	NAPOLI
CAR.	CICOGNANI	LUIGI	11/02/19	CESENATICO (FC)	APP.	PINO	LORENZO SANTI	19/10/18	BOLZANO
CAR.AUS.	CICORANI	UMBERTO	26/06/19	RECOARO TERME (VI)	CAR.	PITTALIS	SALVATORE	12/07/19	SARONNO (VA)
GEN.	CIRACI	DINO	02/06/19	BARI	APP.	PODDA	GESUINO	08/08/18	BOLZANO
SOCIA	COLLOTTA VALL	ELDA	29/03/19	LECCO	M.O.	PRIGIOBBE	EVARISTO	07/08/19	CIAMPINO (RM)
M.M."	COLUCCI	COSIMO	25/07/19	CRISPANO (TA)	APP.	PROCCICCHIANI	ELSO	30/07/19	ANCONA
SOCIO	DAGNA	CESARE	25/07/19	CANELLI (AT)	BRIG.	PROIETTI	ORLANDI ANTON	22/07/19	SUBIACO (RM)
SOCIO	D'ALIA	PASQUALE	08/07/19	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	CAR. SC.	PULEO	DOMENICO	28/07/19	PIOLTELLO (MI)
SOCIO	D'ANELLA	SANTE	17/07/19	CEPRANO (FR)	SOCIO	ROMANO	ANGELO PIO	01/11/18	BOJANO (CB)
APP.SC.	DE DOMINICIS	ORLANDO	21/06/19	PESCARA	M.M.	SANNA	SALVATORE GAV	16/07/19	BONO (SS)
M.C.	DEL CANUTO	FABIO	25/06/19	MONTEFASCONO (VT)	SOCIO	SCHIAVO	ANTONIO	05/06/19	CASTELGOMBERTO (VI)
APP.	D'ELIA	RAFFAELE	09/04/19	SQUINZANO (LE)	APP.SC.	SCRAVAGLIERI	GIUSEPPE	23/06/19	ENNA
APP.	DESSI'	GIOVANNI	05/06/19	ALES (OR)	BRIG. CA.	SERRACINO	ALESSANDRO	01/07/19	SAN GIOVANNI INCARICO (FR)
APP.	DI CESARE	TOMMASO	27/07/19	PESCARA	CAR.	SEVIERI	MILZIADE	11/07/19	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
TEN.	DI LEMBO	GIOVANNI	03/02/19	THIENE (VI)	SOCIO	SORO	ANTONIO	22/06/19	BUDDUSO (SS)
V. BRIG.	DI PASQUALE	FILIPPO	15/06/19	VIGEVANO (PV)	APP.	SPANTI	ANTONINO	19/06/19	EGNA (BZ)
SOCIA	DI PEDE	MARIA FLORA	29/05/19	NAVACCHIO (PI)	SOCIO	SPREAFICO	ANGELO	25/06/19	LECCO
SOCIA	DI SILVESTRE	MARIA EDDA	31/07/19	ROMA	GEN.	TACCHINI	ORESTE	12/06/19	VENEZIA
CAR.AUS.	DORMI	IRMO	30/04/19	BOLOGNA	APP.	TARABELLI	OLIVIO	26/07/19	ANCONA
M.M.	FABIANO	REMO	03/07/19	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	APP.	TASSONE	NATALE	26/05/19	FLORIDIA (SR)
CAR.AUS.	FALCO	LUCA	28/06/19	ALTA VALSUSA IN BARDONECCHI	CAR.AUS.	TENGATTINI	GIULIO	21/06/19	CAPRIOLO (BS)
CAR.	FERRANTE	MASSIMO FEDERI	09/11/18	MILANO PORTA MAGENTA	CAR.	TORCELLINI	GIUSEPPE	08/07/19	SAN LORENZO IN CAMPO (PU)
S.TEN.	FERRARI	SILVANO	04/01/18	BOLZANO	SOCIA	TORCHIA	SARA	24/07/19	ROMA
APP.SC.	FILIPPI	GINO	24/05/19	PONTASSIEVE (FI)	SOCIO	TRAVE	BRUNO	27/07/19	PESCARA
M.M."A"	FILIPPOZZI	VITTORIO	24/10/18	ALTA VAL PUSTERIA IN SAN CAND	SOCIO	TRIONE	ANDREA	02/06/19	ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
M.M."A"	FONTANA	DEMO	19/04/19	GEMONA DEL FRIULI (UD)	CAR.AUS.	VALLARSA	SEVERINO	30/05/19	COLOGNA VENETA (VR)
SOCIO	FOSSETTI	ANTONIO	30/04/18	PONTEREDA (PI)	APP.	VALLATA	ATTILIO	31/07/19	TRENTO
TEN.	FREDDI	GIUSEPPE	28/07/19	BAGNOLO MELLA (BS)	SOCIO	VALLI	CARLO	29/11/18	CAGLIARI
SOCIO	GAGLIARDI	MARIO	13/03/19	BAGNAIA (VT)	CAR.AUS.	VENTURI	RENATO	26/05/19	SAN GIULIANO TERME (PI)
BRIG. CA.	GAROFANO	VINCENZO	20/06/19	LUOGOSANO (AV)	V. BRIG.	ZUCCONI	FRANCESCO	28/06/19	IMOLA (BO)

MATERIALE ASSOCIATIVO



**CREST VIRGO FIDELIS
IN METALLO
(Art.002316039)**

Virgo Fidelis in metallo incisa di colore argentato su crest in legno.
Prezzo: € 22,00 iva incl

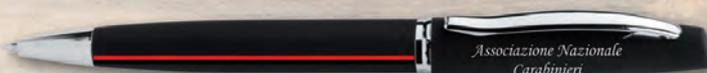


**Orologio Analogico da uomo,
(Art. OR125415_ANC)**
con indici a rilievo, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio e cinturino in pelle Marrone Scuro. Personalizz. quadrante, cinturino e fondello.

Astuccio nero in cartone con cuscinetto rosso all'interno
Prezzo: € 40,00 iva incl

**Orologio Analogico
in Maglia Milano
(Art. 10OR3100)**

con cassa in acciaio, cinturino in acciaio, water resistant 3 atm, indice di rilievo, fondello in acciaio a vite. Pers: logo ANC e Fiamma
Prezzo: € 59,00 iva incl



Penna ANC con rigo rosso (Art.10P1955)

Penna a sfera in metallo, impugnatura in materiale gommato. Pers: scritta Associazione Nazionale Carabinieri e rigo rosso
Prezzo: € 5,00 iva incl



Novità

**PORTACHIAVI IN SIMILPELLE
(Art.15PC1080_ANC)**

portachiavi con logo della Virgo Fidelis
Dimensioni: 9,4x3,5x0,5 cm
Prezzo: € 2,00 iva incl.



Novità

OROLOGIO DA PARETE

con logo della ANC e scritta "Associazione Nazionale Carabinieri"
Dimensioni: Ø 29,5x4,5 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl



Novità

**PORTACHIAVI IN SIMILPELLE
(Art.15PC0655_ANC)**

portachiavi con logo della ANC
Dimensioni: 8,5x3,2x0,6 cm
Prezzo: € 2,50 iva incl



**MULTIUTENSILE
(Art. 35MU2102)**

Multiutensile in acciaio inossidabile e alluminio, 9 strumenti per 13 funzioni, munito di custodia. Pers: Associazione Naz.Carabinieri
Dim.: 10x4,5x2,2 cm
Prezzo: € 9,90 iva incl

**ZAINETTO TREKKING
(Art. 10Z0275_BL)**

con due ampi scomparti frontali, tasca frontale con chiusura a zip, tasca frontale con chiusura in velcro, schienale e rete laterale portabottiglia, fasce elastiche laterali portaombrellino. Dimensioni: 30x41x17 cm. Composizione: nylon 600D
Colore: Blu Nazionale
Prezzo: € 9,50 iva incl
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Novità

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

LONTANI
DA INQUINAMENTO
E IMPOSIZIONE FISCALE

nomadi è meglio?

DI SERGIO FILIPPONI

Il termine *Antropocene* indica l'era geologica compresa tra i 400.000 e i 20.000 anni a.C. nella quale l'uomo cominciò a inquinare l'ambiente ed a compromettere l'ecosistema del pianeta: per farlo impiegò due strumenti. Il primo è il fuoco che l'*homo erectus* iniziò a usare non soltanto per scaldarsi o per cuocere una gamma di cibi molto più ampia esternalizzando il processo digestivo, ma anche per bruciare le foreste al fine di cacciare selvaggina di grossa taglia in fuga e per creare terreni liberi da destinare all'agricoltura ed al pascolo; il secondo fu la nascita della Città-Stato che sin dagli albori ha iniziato la devastazione sistematica del territorio.

Prima della formazione dello Stato gli uomini erano nomadi cacciatori: si fermavano saltuariamente per raccogliere i frutti di stagione che spontaneamente crescevano e maturavano nei campi; questo modo di vivere era allora possibile perché si calcola che nel 40.000 a.C. vissero nell'intero pianeta non più di 2 milioni di persone, nel 10.000 a.C. non più di 3 milioni.

Quanto sopra è in parte intuito da quanto emerge dalla ricerca paleoetnologica, micropaleontologica e dalle tradizioni orali perché la storia inizia con la nascita della scrittura. I primi a provarci, per quanto ci consta sinora, furono i Sumeri nella Mesopotamia

(dal greco *tra due fiumi*, il Tigri e l'Eufrate), terra ubertosa perché ricca di acque, pesce, selvaggina e terreni fertilizzati naturalmente dal limo dei fiumi periodicamente straripanti.

Essi usarono la scrittura cuneiforme nei primi tempi, a fini matematici per misurare l'entità delle merci e dei tributi: solo verso il 2.500 a.C. per rappresentare il linguaggio parlato.

Dalla domesticazione delle piante a quella dei sudditi per soddisfare le élite al potere

Tutte le valutazioni presenti in questo articolo non tengono conto di quanto avvenuto nei Paesi asiatici considerato che, pur essendo stata individuata l'antichissima dinastia cinese *Qin*, i risultati delle ricerche archeologiche sono ancora scarsi. L'antica storia delle terre della *Mezzaluna Fertile* (attuali Iran, Iraq, Siria, Giordania, sudest-Turchia, Libano, Israele, Palestina, Egitto del nord) ci racconta che la nascita delle Città-Stato o Regni Agricoli pose fine al mondo selvaggio, primitivo e violento dei raccoglitori-cacciatori e inaugurò un periodo di civiltà basata sulla ricchezza garantita dall'agricoltura e dall'allevamento stanziali e dalla vita associata regolata dalle leggi. Secondo *James C. Scott*, professore di Scienze Politiche presso la *Yale University* e condirettore dell'*Agrarian Studies Program*, le

nuove documentazioni, derivanti da più recenti studi di settore, fanno scoprire che questa immagine di progresso, essendo stata scritta dalle classi dirigenti, nasconde una diversa realtà.

I raccoglitori-cacciatori furono sempre ostili allo Stato e non videro in esso una migliore forma di vita; essi non soffrivano la fame, avevano tempo libero dal lavoro, conducevano una vita sana, al-

l'aperto e per tali motivi l'apparato scheletrico e quello muscolare erano più solidi di quello degli agricoltori-allevatori stanziali, non soffrivano di malattie perché essendo itineranti vivevano lontano dai loro escrementi, avevano una dieta differenziata e sfuggivano alla tassazione. Nei tempi in cui nascevano i primi minuscoli e numerosi staterelli lungo le rive del Nilo, del Tigri-Eufrate, del Gange in India e del Fiume Giallo in Cina, più della metà della popolazione del pianeta era costituita da nomadi che i *cittadini* chiamavano *barbari*.

Quelle grandi masse di individui stavano lontano dalla più tipica e temuta espressione dello Stato, cioè l'imposizione fiscale che, per garantire una vita agiata alle classi dirigenti costituita da governanti, sacerdoti, scribi e soldati, sfruttava il lavoro degli agricoltori-allevatori stanziali; questi ultimi avevano domesticato le piante attraverso la selezione dei semi più grandi e di più facile conser-



SPORT

cisalfa

#IAMTHESPORT

cisalfasport.it



in negozio e online

vazione, allevato gli animali più docili, di maggiore adattamento agli spazi chiusi, di più rapida riproduzione e migliori produttori di carne, uova e latte. Ma toccò poi a loro, uomini e donne, subire la domesticazione, con metodologie e trattamenti simili da parte delle autorità statuali. I sudditi potevano solo lavorare la terra o commerciare, attività facilmente controllabili, valutabili e tassabili, erano esposti al reclutamento militare, deportati per colonizzare nuovi territori acquisiti dopo una guerra vittoriosa, soggetti a consegna forzata di granaglie e animali domestici, a servitù per debiti, sottoposti a lavoro coercitivo per la costruzione di mura cittadine, per la pulizia delle strade, dei canali, per attività mineraria e disboscamenti quando non era sufficiente il lavoro degli schiavi che costituivano un elemento importante per la sopravvivenza degli Stati: e infatti spesso si facevano guerre con i vicini per acquisire schiavi o se ne acquistavano dai nomadi per impiegarli prevalentemente nelle attività più gravose e pericolose. La vita nelle Città-Stato, che compaiono verso la fine del IV millennio a.C. nelle zone umide adatte alla coltivazione dei cereali, non era salutare a causa della concentrazione di persone, di animali (cani, gatti, pollame, conigli, suini, ovini, bovini, caprini e topi) e dell'accumulazione di escrementi, fattori che nell'insieme offrivano una imponente presenza di batteri nocivi e parassiti quali pulci, cimici, scarafaggi, zecche, pidocchi, acari e zanzare: spesso si verificavano malattie infettive devastanti come morbillo, difterite, orecchioni, colera, peste, lebbra, epidemie da affollamento, rivolte popolari e di schiavi, devastazioni, incendi e guerre. Alcuni antichi documenti fanno capire che gran parte della popolazione fosse trattenuta contro la propria volontà e a scapito delle sue condizioni di vita: spesso i sudditi a causa dell'assoggettamento morale e materiale scappavano per trovare rifugio in Stati che offrivano una esistenza più tollerabile oppure tornavano ad essere *barbari* rifu-



gandosi in territori impervi dove depredavano viandanti e mercanti in transito nei luoghi di obbligato passaggio o li catturavano per chiedere un riscatto o li vendevano come schiavi alle Città-Stato. L'aumento della popolazione era molto importante perché provocava l'incremento del gettito fiscale, ma in realtà lo Stato antico, aggiunge Scott, malgrado i poteri coercitivi di cui disponeva la classe dirigente, aveva difficoltà a trattenere la sua popolazione, era fragile sotto il punto di vista politico, epidemiologico ed ecologico. La sua esistenza dipendeva dalla ottimale gestione delle risorse: agricoltura, allevamento, distribuzione della forza lavoro, fattori che non riguardavano soltanto uomini liberi e schiavi ma anche le donne, viste come forma di ricchezza per la loro attività riproduttiva che assicurava l'incremento demografico, considerata l'alta mortalità materna ed infantile, mentre la loro manualità era indirizzata prevalentemente all'allevamento della prole ed alla tessitura.

Il potere poggiava su una popolazione in crescita, sulla registrazione delle famiglie per facilitare la tassazione, sulla classificazione per qualità dei terreni per calcolare la resa prevista per l'imposizione fiscale mentre l'arruolamento forzato era un segno di soggezione al potere del re. Agricoltori, allevatori, commercianti e artigiani subivano gli elenchi, le cartelle fiscali, i registri anagrafici, le leggi, gli ordini e le requisizioni senza poter reagire; l'attività lavorativa di tutti i sudditi doveva produrre una eccedenza da destinare ai governanti che non erano produttivi, un surplus che invece permetteva ai cacciatori-raccoglitori di avere del tempo libero per riposare, dedicarsi all'osservazione della natura, alla elaborazione filosofica delle idee ed allo sviluppo della cultura popolare orale.

La produzione agricola era concentrata sui cereali: nella Mezzaluna Fertile su farro, grano, avena e orzo, in Cina su miglio e riso, nelle Americhe sul mais, alimenti che sono visibili, divisibili, calcolabili, conservabili, razionabili, che maturano nello stesso periodo e quindi permettono agli esattori di intervenire nella mietitura, raccolta, battitura per valutare quantità e qualità dei prodotti, tassare, sequestrare o confiscare in modo adeguato. In età romana e medioevale l'agricoltore costituiva covoni prima della battitura e l'erario ne prelevava, come imposta, uno su dieci, la decima; non era stimolata la coltivazione di lenticchie, ceci, piselli, taro e soia perché avevano solo alcune delle suelencate qualità dei cereali.

Nel XVIII secolo *Federico II il Grande* di Prussia, in guerra contro l'Austria di *Maria Teresa*, fece coltivare ai suoi sudditi le patate, prodotto originale delle Americhe, perché essendo sottoterra non erano individuate e raccolte dai nemici invasori, mentre permettevano agli agricoltori di nutrirsi. Oggi le ultime migliaia di uomini che ricordano i cacciatori - raccoglitori - pescatori dell'antichità vivono nelle terre iperboree e nelle foreste tropicali dove, lontani da ogni tipo di servitù ed imposizione fiscale, godono di una ancestrale libertà. ■



L'OPERA RIVISITATA
A SUON DI JAZZ,
CON DUE VERI CANTANTI LIRICI

il melodramma in jazz

L DI ORNELLA ROTA
a musica come la vita. Da sempre entrambe si alimentano di curiosità, sperimentazioni, esplorazioni, magari Ulisse era pure musicista... Il fascino dell'accostamento inedito, contaminarsi per continuare a vivere: in natura si chiama lussureggiamento degli ibridi, modo certo per rinvigorire le specie. Come nella vita, e nella musica.

In *OpJazz*, progetto che sulla carta esiste dal 2016 ma nel concreto si è avviato da nemmeno un anno, per la prima volta un vero gruppo Jazz suona e accompagna due veri cantanti lirici. La libertà del jazz avvolge le architetture severe dell'opera lirica, rivisita arie classiche, le sfronda e ripropone in versione emotivamente più credibile per il nostro oggi. Un ibrido in musica; a lussureggiare saranno sia il melodramma che il jazz. Non mancano peraltro elementi comuni tra i due generi: sia l'opera che il jazz si basano sulla potenza descrittiva e realistica, esigono intensità di espressione, evocano sentimenti primordiali e, non ultimo, sono considerati, sia pure per ragioni diverse, prodotti di nicchia.

Di *OpJazz*, il basso *Alessio Magnaguagno* e il soprano *Fausta Ciceroni* sono ideatori e voce

leader. Entrambi hanno finora ricoperto i grandi ruoli classici, in teatri lirici non solamente italiani, ma - questa è una curiosità - entrambi anche hanno recitato, lavorato in alcune popolari fiction televisive, ballato... persino cantato musica leggera. Una molteplicità di esperienze che presumibilmente scandalizza certi puristi ingessati nel passato, ma che di fatto è, oggi, definitiva conferma di professionalità. Lo stesso per i musicisti: tutti diplomati in Conservatorio, con master, esperienze in teatro, cinema, televisione. Sono: *Francesco Carlesi* pianista e arrangiatore; *Azeglio Iz-*

zizzari, batteria; *Aldo Perris* percussionista, arrangiatore e direttore d'orchestra; *Filberto Palermi* sassofonista, arrangiatore; *Daniele Palermi*, ingegnere del suono. Di recente, *OpJazz* ha realizzato un CD omonimo (ingegnere del suono *Marco Massimi*) disponibile su tutte le piattaforme digitali, cioè Youtube, I Tunes, Deezer, Amazon, Spotify.

Il vostro debutto quando è stato, dove? Con

quale opera?

Fausta: Con il frizzante personaggio di Valencienne nella *Vedova Allegra*, nel 2000, al *Teatro della Bugia* di Roma. Non ero ancora diplomata in canto, fu un'esperienza molto divertente ed eccitante.

Alessio: Non tenendo conto di vari recital nei quali cantavo, recitavo e ballavo, il primo ruolo vero e proprio fu nel 2004 quando vinsi l'audizione per il ruolo di Uberto della *Serva Padrona* di Pergolesi. Da allora l'ho interpretato in quasi 200 recite.

Il progetto di Alessio Magnaguagno e Fausta Ciceroni solleva curiosità e tanti consensi

Il commento più gradevole?

Fausta: Sono stata molto fortunata, ho sempre ricevuto tantissimo apprezzamento sia da parte del pubblico che della critica. A emozionarmi di più fu una ragazza che, al teatro *Don Bosco* di Roma, dopo il mio debutto in *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, regia di Ariele Vincenti e concertazione di Christian Stainieri, venne in camerino a salutarmi e, premettendo di non aver mai

visto prima un'opera lirica, mi disse che *le avevo rubato l'anima*. La frase mi colpì particolarmente, forse per un'associazione di idee con quanto a suo tempo successe a me. La mia prima volta fu al Teatro dell'Opera di Roma, *Sonnambula* di Bellini, protagonista Cathleen Cossello. Andai a complimentarmi, non ci eravamo mai viste ma appena entrai nel suo camerino lei si accorse della commozione che stava per esplodermi sul volto e subito mi abbracciò.

Alessio: Uno dei commenti che mi ha divertito di più fu nel 2014, quando interpretai Scarpia in *Tosca*, a Rieti, al teatro *Flavio Vespasiano*. Alla fine della recita uno spettatore si congratulò dicendomi "però se non ti uccideva lei, ti avrei ucciso io!". Dovevo essere stato ben perfido.

Il più sgradevole? E il più stupido?

Fausta: Coincidono. Durante un'audizione, qualche anno fa, era evidente che i giurati - tutti maschi - fossero più interessati al mio aspetto che alla mia prova musicale. Non ascoltavano; come spesso avviene, il cast era già stato scelto e le audizioni erano un proforma.

Alessio: Commenti sgradevoli o stupidi non ne ho avuti; forse qualcuno mi ha fatto male perché volutamente denigratorio. Erano gli anni dei nostri primi passi, contemporaneamente si cominciava a utilizzare la rete per comunicare. Fausta e io fummo tra i primi ad allestire un sito/blog per raccontare la nostra storia, pubblicammo dei video in cui ci esibivamo: erano esperimenti, ovviamente, giusto per testare le nostre capacità. Qualcuno, forse invidioso, fece - di sua iniziativa e senza comunicare nulla a nessuno, tantomeno a noi - un download non autorizzato del video e lo caricò su Youtube, accompagnandolo con frasi del tipo *ecco il nuovo Siepi* eccetera... (Il basso Cesare Siepi, ultimo dei grandi del secolo scorso, visse fra Milano e gli Stati Uniti, fu un mito per gli appassionati di lirica di tutto il mondo, ndr). Giustamente i fan di Siepi insorsero a difesa dell'unicità del loro idolo, e per farlo non trovarono di meglio che offendere me. Come dire che gli haters non sono un'invenzione di oggi... i mezzi amplificano gli effetti, ma le cause stanno nella caverna da cui provengono.

Ci sono delle opere più facili da rivisitare in jazz? Perché sono più facili? Quali caratteristiche hanno?

Fausta: È più corretto parlare di alcuni brani invece che di intere opere: all'interno di ogni melodramma, noi scegliamo infatti determinati pezzi più o meno facili da trasformare in Jazz.

Alessio: Le caratteristiche di un brano per essere riarmonizzato in jazz vanno ricercate principalmente nella struttura, che non deve essere troppo articolata, altrimenti diventa vincolante e ostacola la fantasia del Jazzista. Per esempio è ben facile trasformare in jazz un'aria strofica, o con una melodia ben delimitata; al contrario un brano molto articolato, o con una melodia che sfugge mette a dura prova l'arrangiatore-compositore. Questo in linea di massima, è chiaro che



poi l'intuizione può portare in terreni inesplorati e sovvertire le regole.

C'è un tipo di pubblico che è più portato ad apprezzarvi? Che so, le persone colte, o giovani, o esperte oppure non esperte di musica, il pubblico delle grandi città o della provincia, in Italia o fuori...

Fausta e Alessio: Da sempre siamo entrambi persuasi che la provenienza sociale o culturale o geografica non abbia importanza: un buon pubblico è quello che ha orecchio, che è capace di emozionarsi, e che non ha pregiudizi...né legami di interesse con qualche agenzia o casa discografica.

Mai ricevuto qualche ira funesta di tradizionalisti puri?

Fausta: *OpJazz* ha finora ricevuto molto apprezzamento da chi non sa né di opera né di jazz, e rimane piacevolmente sorpreso dalla gradevolezza e leggerezza dell'ascolto. Di più: alla fine dei concerti e degli spettacoli, qualcuno viene sempre a dirci che gli abbiamo suscitato la curiosità di conoscere le opere originali.

Alessio: Sì, come ha anche sottolineato il critico Marcello Piras, al di là del gusto personale tutti hanno finito per ammettere che il nostro prodotto è fatto bene, professionale, curato e rifinito. Chiaro

che ogni volta hanno concluso ribadendo di preferire l'originale....

Fausta: Comunque sono rimasti ad ascoltare fino alla fine.

I vostri programmi per l'autunno/inverno?

Fausta: Un recital con tre colleghi, nell'Aula magna dell'università valdese, impostato su un repertorio d'insieme, cioè solamente duetti e quartetti, nessuna aria, sarà una bella sfida. Mi piacerebbe poi tanto incontrare un produttore abbastanza coraggioso da organizzare una tournée con *OpJazz*, ma al momento questo è un sogno, non un programma!

Alessio: Sto lavorando su tre fronti: uno come attore in una compagnia italoinglese che in tournée nella stagione 2019/2020 rievoca i protagonisti della musica dal 1300 al 1500, l'altro nel concerto cui ha appena accennato Flavia, il terzo per completare con la supervisione di Fausta un libro sull'apprendimento della teoria musicale. Destinato a chiunque sia digiuno di musica e voglia imparare a leggerla o scriverla - in particolare agli allievi delle elementari -, spero contribuisca a riaprire il discorso su quanto sarebbe importante, da un punto di vista umano prima ancora che artistico, considerare la musica come normale materia di insegnamento. ■

Welcome Back Dolcevita.



Nuova 500 Dolcevita. Summer on Board.

Gli anni '60 ritornano nella loro forma migliore, quella della nuova 500 Dolcevita. Scopri l'esclusiva capote stampata a righe bianche e blu, interni in pelle avorio, con dettagli rossi e la plancia in legno nautico con linea di bellezza: il glamour di una delle epoche più iconiche di sempre ti dà il benvenuto.

Consumo di carburante ciclo misto Gamma 500 Euro 6d-TEMP (l/100km): 5,6 - 4,7; emissioni CO₂ (g/km): 128 - 106. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 30/06/2019 e indicati a fini comparativi.

500 | Dolcevita



fiat.it

P DI FRANCESCO VALLACQUA*
roviamo a individuare possibili soluzioni per una parità di trattamento tra dipendenti pubblici contrattualizzati e non, rispetto alla previdenza complementare.

Solo per il personale delle Forze Armate e di Polizia non sono stati ancora creati fondi pensione negoziali, creando una situazione di disparità con gli altri dipendenti pubblici sotto il profilo Costituzionale, e privando anche i Carabinieri della tutela prevista dall'articolo 38.

Si ricorda che la *Consulta* (sentenza n. 393 del 28 luglio 2000) ha sposato la tesi della *funzionalizzazione* della previdenza complementare a quella pubblica, sostituendosi in parte ai compiti di questa, non in grado di garantire nel tempo adeguati livelli di copertura previdenziale.

Creazione di un fondo collettivo non negoziale

Ad oggi, un carabiniere che voglia avvicinarsi alla previdenza complementare ha l'unica scelta di aderire individualmente ad un fondo pensione aperto o a un piano di previdenza senza però alcun diritto ad un contributo del datore di lavoro. Si potrebbe creare un fondo pensione senza chiedere subito risorse alla pubblica amministrazione, da utilizzarsi poi come strumento di contrattazione. Ciò potrebbe avere i seguenti vantaggi: a) evitare la dispersione dei singoli verso forme di previdenza aventi scopo di lucro; b) fungere da testa di ponte per eventuali recriminazioni *sindacali* e per l'individuazione di risorse future da destinare quale contributo della pubblica amministrazione, come già avvenuto per gli statali (v. precedente articolo su questa stessa rivista).

L'opting out della riforma Fornero

All'articolo 24, c. 28 della *legge Fornero* si prevedeva la creazione di forme di decontribuzione parziale dell'aliquota obbligatoria agli Enti previdenziali da devolvere verso schemi integrativi, in particolare a favore delle giovani generazioni. La norma ipotizza soluzioni legislative per le quali il lavoratore possa decidere di investire i propri contributi non presso l'Inps, dove rendono in base all'andamento del Pil, ma presso un fondo pensione da lui scelto in base a costi e rendimenti. Ciò richiede, da parte del datore di lavoro e/o delle rappresentanze sindacali, di colmare le attuali lacune informative.

Il progetto di legge A.S. 2381 Gasparri, Alicata e Fasano

Nel 2016 era stata presentata un'interessante proposta legislativa, composta da 3 articoli. L'articolo 1 reca la finalità di introdurre dei benefici all'atto della cessazione del servizio, nelle more dell'attivazione della previdenza complementare anche per il comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico. L'articolo 2, comma 1, stabilisce che il personale di tali comparti, destinatario del sistema di calcolo misto e contributivo, che cessi dal ser-

LA QUESTIONE DELLA TUTELA PREVIDENZIALE PER LE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

per una parità di trattamento

vizio per conseguimento dei limiti ordinamentali e con riferimento alle sole anzianità contributive maturate, a decorrere dal 1° gennaio 1996 e sino all'atto di costituzione dei fondi di previdenza complementare di comparto, si veda riconosciuto un incremento annuo figurativo del tasso di capitalizzazione pari allo 0,05 per sopperire alla mancata integrazione delle pensioni pubbliche derivanti dal mancato avvio della previdenza complementare di comparto.

Il comma 2 introduce un'analogia previsione in favore del personale che, destinatario del contributivo pro-rata, possa far valere al 1° gennaio

sionistico non possa comunque superare l'importo complessivo che sarebbe stato liquidato secondo le regole di calcolo del sistema retributivo.

Infine, il comma 5 pone una norma di interpretazione autentica. Infatti, è previsto che il pubblico impiego transiti in regime di trattamento di fine rapporto (TFR) per poter accedere alla previdenza complementare, ma il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico è rimasto assoggettato alla più gravosa contribuzione del trattamento di fine servizio (TFS) e quindi con il *trattamento di buonuscita*. Si impedisce così di accedere al *secondo pilastro* quando lo stesso

La previdenza complementare del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, rispetto agli altri dipendenti pubblici, è penalizzata

2017 (quindi, ove si riprendesse ed approvasse tale norma, dal 2019) un'anzianità in regime contributivo di almeno cinque anni.

Il comma 3 stabilisce un'ulteriore salvaguardia per chi alla costituzione dei fondi complementari ha un'anzianità contributiva di anni venticinque: riconosce l'opzione tra l'adesione al costituito regime di previdenza complementare e il mantenimento del regime di incrementi figurativi del tasso di capitalizzazione che continua a maturare sino alla data di cessazione per limiti di età. Tale salvaguardia evidenzerebbe i propri effetti quando il mancato avvio della previdenza complementare si protraesse nel tempo, danneggiando ulteriormente il personale prossimo alla quiescenza.

Al comma 4, si stabilisce che il trattamento pen-

sia costituito. Si è ritenuto, quindi, di sancire la permanenza in regime di TFS per il solo personale che opti per gli incrementi figurativi, lasciando la possibilità al restante di optare per il TFR (eventualmente pro rata) e quindi contribuire alla propria posizione di previdenza complementare.

Conclusioni

Quelle sopra sono solo alcune delle possibili soluzioni. In ogni caso è certo che, in assenza di interventi legislativi, dal punto di vista previdenziale per le Forze Armate e di Polizia continua ad esistere una disparità di trattamento Costituzionale.

*Francesco Vallacqua
Docente di Economia e gestione
delle Assicurazioni vita e dei fondi pensione
dell'Università Luigi Bocconi. Socio Benemerito ANC



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

www.regione.fvg.it

www.facebook.com/regione.fvg.it/

<https://twitter.com/regioneFVGit>

<https://www.instagram.com/regionefvg/>

© ph Giovanni Montenero

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA REGIONE DELLE

FRECCE TRICOLORI

GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE TERZO PILASTRO INTERNAZIONALE

MASTER CON BORSA DI STUDIO

Sono riservate ai laureati che hanno conseguito alte votazioni



Nel prossimo mese di ottobre avrà inizio il nuovo anno scolastico 2019/2020 ed i nostri Allievi riprenderanno i loro impegni scolastici di formazione e di specializzazione con la novità, rispetto agli altri anni, che i laureati con alte votazioni potranno beneficiare, su segnalazione dell'Opera, di particolari borse di studio gentilmente offerte dalla "Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale", presieduta dal Ch.mo Prof. Emmanuele EMANUELE, per la frequenza di importanti "Master" presso prestigiose Università Italiane. L'O.N.A.O.M.A.C. è riuscita, al termine del 70° anno di attività, a dare, ai nostri giovani, la possibilità di completare nel modo migliore la loro preparazione alla vita. Nel 2019 sono entrati nei nostri "Ruoli" numerosi nuovi Allievi, di cui un discreto numero dai Reparti dei Carabinieri Forestali.

A tutti questi giovani auguriamo di poter seguire con serenità e determinazione gli studi prescelti, assicurando a tutti l'affettuosa e premurosa vicinanza dell'Opera e di tutta l'Arma dei Carabinieri. Per i nuovi giunti ricordiamo che la nostra Istituzione fu voluta da tutti i Carabinieri, in servizio ed in congedo,

nell'immediato dopoguerra e si autofinanziò con contribuzioni volontarie dei nostri militari.

Fu ufficializzata nel 1948 dal Presidente della Repubblica Senatore Luigi EINAUDI, con suo D.P.R. n. 1303 del 5 ottobre 1948, come Ente Morale, di natura privatistica, con personalità giuridica. Sappiano i nuovi Allievi che, nei nostri Ruoli, sono stati preceduti da oltre 36.000 giovani, molti dei quali hanno raggiunto gradi di vertice nell'Arma e nelle altre Forze Armate, nonché posizioni molto importanti nell'Amministrazione dello Stato e nelle tante libere attività professionali.

Auguri, quindi, a tutti i nostri nuovi Allievi con l'auspicio che possano emulare i tanti bravi cittadini che li hanno preceduti e che hanno raggiunto brillanti traguardi. Il 23 settembre, in occasione del 76° Anniversario della morte gloriosa del Vice Brigadiere Medaglia d'Oro al Valor Militare Salvo d'Acquisto, nella Caserma di Roma intitolata all'Eroe e sede del Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro", sono state consegnate le targhe d'Argento dello ormai storico Premio istituito dall'Arma per premiare, ogni anno, i militari ed i nostri Allievi particolarmente distinti nelle attività di ser-



vizio e, per noi, negli studi scolastici. Per l'O.N.A.O.M.A.C. il Signor Generale di Corpo d'Armata Giovanni NISTRI, "nostro" Comandante Generale ha prescelto l'Allievo Universitario Capo Scelto Andrea PEDATA, che, oltre ad aver ottenuto, negli esami sostenuti, ottime valutazioni, ha partecipato al recente Concorso per l'ammissione alla Scuola Marescialli di Firenze, ottenendo un brillante piazzamento. Ad Andrea PEDATA, che raggiungerà la Scuola di Firenze il prossimo 21 ottobre, esprimiamo con tanta simpatia le nostre più vive felicitazioni. A tutti i nostri 1251 ragazzi auguriamo di poter ottenere, nel prossimo anno scolastico, brillanti affermazioni e grandi successi.

Cesare Vitale

Nella foto grande in alto, il Presidente, Generale di C.d'A. Cesare VITALE, consegna al Capo Scelto Andrea PEDATA, la targa del Premio "Salvo d'Acquisto" alla presenza del Generale di C.d'A. Stefano ORLANDO, Vicepresidente dell'Opera e del Comandante delle Unità Mobili e Speciali Generale di C.d'A. Riccardo AMATO

DI PAOLA INGLETTI

Igor *Stravinskij* come tutti sappiamo, è uno dei massimi compositori russi del Novecento; nasce a Oranienbaum presso Pietroburgo nel 1882 e muore, quasi novantenne, a New York nel 1971, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Compositore caratterizzato da una forte personalità, riesce a crearsi uno stile molto originale, rielaborando elementi folkloristici tradizionali della musica popolare russa e diventando, in tal modo, uno dei protagonisti del rinnovamento del linguaggio musicale. Analizziamo una delle sue opere che ben sintetizza in sé le diverse peculiarità innovative di questo grande artista: *Pétruska* (1911) che nasce come una Burlesque in quattro scene, per poi essere anche trascritta per pianoforte solo e suddivisa in tre quadri, così denominati: *Danza russa*, *Nella cella di Petruska*, *La Fiera dell'ultimo giorno di Carnevale*.

Racconta l'autore: "Componendo questa musica avevo nettamente la visione di un burattino scatenato che, con le sue diaboliche cascate di arpeggi, esaspera la pazienza dell'orchestra, la quale a sua volta gli replica con minacciose fanfare. Ne segue una terribile zuffa che, giunta al suo parossismo, si conclude con l'accasciarsi doloroso e lamentevole del povero burattino". *Pétruska* è il secondo grande balletto di *Stravinskij*; vede la luce, infatti, dopo il successo riportato dall'*Uccello di Fuoco* presentato a Parigi nel 1909, frutto della prolifica e fortunata collaborazione con il famoso impresario *Sergej Diaghilev*, fondatore e direttore della *Compagnia dei Balletti Russi* operante proprio a Parigi. Dopo *L'Uccello di Fuoco* il compositore russo avverte il prepotente desiderio di comporre un pezzo orchestrale con la parte principale affidata al pianoforte ed è lo stesso Diaghilev, consapevole dello straordinario talento di *Stravinskij*, a convincerlo nel riadattare la composizione, alla quale a quel tempo stava lavorando, in un nuovo balletto. Dunque *Pétruska* è in origine un pezzo concertante per pianoforte e orchestra, in cui allo strumento solista viene lasciato ampio spazio. Nell'attimo stesso in cui Diaghilev ascolta i primi brani ultimati di *Pétruska* suonati al pianoforte dallo stesso *Stravinskij*, capisce immediatamente che il soggetto della marionetta infelice si adatta perfettamente all'accompagnamento musicale, nonché alla messa in scena sotto forma di balletto. Dal punto musicale, infatti, ci sono spunti che denotano con chiarezza la genialità del compositore; significativo è l'arpeggiato sincronico dei due accordi di Do maggiore e di Fa diesis maggiore, arpeggiato che, quasi come un leitmotiv, illustra nella bitonalità la duplice natura del protagonista, ora uomo, ora marionetta. Tutto questo materiale confluisce senza sostanziali mutamenti nella partitura orchestrale, rappresentata a Parigi nel 1911. La vicenda si svolge a Pietroburgo nella piazza festosa dell'Ammiragliato, in occasione della Pasqua russa; in mezzo alla folla



Pétruska marionetta infelice

chiasmata e variopinta, un Ciarlatano presenta al pubblico i suoi burattini animati: *Pétruska*, la *Ballerina* e il *Moro*. Il più sensibile è *Pétruska* che si innamora della *Ballerina*. Lei però gli preferisce il prestante *Moro* che alla fine uccide *Pétruska* in mezzo alla confusione del Carnevale. Come già accennato, dalla partitura orchestrale (ma con una larga presenza del pianoforte) *Stravinsky* nel 1921 ricava una riduzione per pianoforte solo, utilizzando tre dei quadri originali, appunto quelli dove la presenza dello strumento è più marcata: *la Danse Russe* è tratta dal primo quadro, *Chez Pétrouchka* costituisce l'intero se-

affermato dallo stesso, esaspera la pazienza dell'orchestra con diaboliche cascate di arpeggi. Tali cascate di arpeggi mettono a dura prova qualsiasi pianista esecutore che deve essere in grado di assecondare sia il virtuosismo trascendentale richiesto, sia l'incessante procedere ritmico che contribuiscono entrambi a dar vita ad una vera e propria tavolozza coloristica, molto difficile da eguagliare.

Ma chi è *Pétruska*? Non è altro che un burattino del teatro popolare russo, presente negli antichi spettacoli di cantastorie (gli *skomorochi*); un personaggio spavaldo e manesco, dal linguaggio

Lo straordinario talento di Stravinskij in un balletto semplice e geniale, denso di grande emozione e voglia di vivere

condo quadro, la *Seimane grasse* è ricavata dal quarto. La trascrizione per pianoforte che *Stravinsky* compone certamente non è di minor valore rispetto alla relativa partitura orchestrale, proprio perché egli la pensa sin dall'inizio come un pezzo in cui il pianoforte in qualche modo *troneggia* e sovrasta la scena.

Il pianoforte viene inteso e utilizzato in modo diverso; più incisivo, ritmico e, se vogliamo, più percussivo. Esso stesso si trasforma in marionetta, improvvisamente dotata di vita che, come

schietto, capace di assumere anche caratteri che appaiono contemporaneamente più intimistici e più tragici, tali da farlo assomigliare a *Pierrot* e a *Pinocchio*. Un burattino che ha voglia di vivere e di provare i più svariati sentimenti umani. *Stravinskij*, con il genio e l'originalità che lo contraddistinguono, riesce perfettamente a tradurre in musica questo caleidoscopio di emozioni e sentimenti, travolgendo e trasportando l'ascoltatore in un vortice musicale inconfondibile ed ineguagliabile. ■

PROSECCO DOC. UNA TERRA UNICA COME UN SOGNO.



Un mondo unico di tradizioni, bellezza e stile racchiuso
in ogni calice di Prosecco DOC. Ecco perché il Prosecco DOC
è un vino speciale che puoi trovare solo in bottiglia.

Il mondo del Prosecco DOC ti dà il benvenuto su www.prosecco.wine.



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO



arte&co

il novecento secondo emilio vedova

IN MOSTRA
A VENEZIA PRIMA
E POI A MILANO
DA DICEMBRE A FEBBRAIO

U DI ALFIO BORGHESE

n occasione dei cento anni dalla nascita (Venezia 9 agosto 1919), il *Palazzo Reale* di Milano presenta una mostra dedicata al percorso artistico di *Emilio Vedova*.

Dal primo dicembre al 20 febbraio 2020 saranno esposte le opere degli esordi, dalla produzione di una serie di disegni di architettura veneziana fino alle ultime esperienze artistiche dell'artista. La mostra di Milano segue l'omaggio presentato alla 76.esima *Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia*, dove, in occasione della *Giornata degli Autori*, è stato presentato il docu-film *Emilio Vedova. Dalla Parte del naufragio*, diretto da *Tomaso Pessina*, con lo straordinario intervento di *Toni Servillo* che legge le *Pagine di Diario* dell'artista, pubblicate dall'artista stesso agli inizi degli anni '60, in cui Emilio Vedova racconta le sue creazioni, sullo sfondo della società in cui è vissuto: il fascismo, le lotte partigiane, il dopoguerra, la società post-agricola, le correnti pittoriche e quelle d'avanguardia... Il film è stato prodotto dalla *Fondazione Emilio e Annabianca Vedova*, che offre preziosi documenti, tra cui video, registrazioni audio e materiali pittorici.

Al docu-film, che ospita interviste a critici e amici di Vedova, è seguita la mostra (fino al 3 novembre) al *Magazzino del Sale* di Venezia, negli spazi della *Fondazione Vedova*, con sei grandi opere degli anni '80 sulla parete di destra, per far risaltare, a 100 anni dalla nascita, la pittura esplosiva e di forte impatto visivo del maestro veneziano. Sulla parete di sinistra le opere storiche realizzate tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. Opere scelte dall'artista tedesco *Georg Baselitz* (a destra nella foto a fianco), amico di Vedova, che è vissuto per circa due anni in una Berlino ancora drammaticamente divisa dal muro. Pittore e incisore autodidatta, Emilio Vedova è stato una delle menti creative più brillanti del secolo passato, conosciuto per essere stato tra i fondatori della *Nuova secessione italiana* poi del *Fronte Nuovo delle Arti*.

Il *Neocubismo* è stata la sua prima e accogliente casa, in cui ha iniziato ad esercitarsi, facendo conoscenza con la creatività che lo ha sempre accompagnato. Quello che sarà il vero amore per lui è stato l'Informale. La sua costante ricerca lo ha portato alla costruzione di un linguaggio estetico che ha sbalordito: la sua arte infatti appare intensa, sanguigna e a tratti quasi violenta, per certi versi affine a quella del grande maestro americano *Pollock*. La scelta di abbandonare la sua visione Postcubista per aderire in modo così totale e quasi ossessivo all'*Informale* ha aggiunto qualcosa di completamente nuovo al panorama artistico italiano. Proprio per questo motivo, uno dei grandi meriti di Emilio Vedova è stato quello di non aver paura di aprire una nuova strada, di



sperimentare e lasciarsi conquistare da questa forza creatrice. La sua evoluzione prevede alcuni cicli di opere, a partire dai famosi *Plurimi* per arrivare alle *Lacerazioni*, per ripartire dai *Tondi* fino alla serie *...In Continuum...* Ogni nuovo lavoro è stato arricchito di una nuova esperienza e da un uso dei materiali sempre più consapevole e raffinato uscendo dalla bidimensionalità della tela, adottando nuovi supporti volumetrici dalle geometrie spesso atipiche.

Le sue pennellate veloci, quasi nevrotiche, quel grigio che si fa più scuro o decide di confondersi con il bianco della tela. Emilio Vedova, proprio

Birolli e di *Renato Guttuso* e poi aderire, dopo l'esperienza della resistenza a Roma e sui colli piemontesi, al gruppo del *Fronte Nuovo delle Arti*. Sono questi gli anni in cui l'esperienza bellica si fa evidente nelle opere di Vedova, raggiungendo una violenza espressiva nuova che sarà alla base degli sviluppi astratti e prodromo per i celebri cicli di opere degli anni '50. Vedova espose per la prima volta, nel 1948, alla *Biennale di Venezia* e ottenne i primi riconoscimenti internazionali, che gli permisero anche di fare un viaggio in Brasile, la cui cultura locale andrà ad influenzare la produzione successiva.

Dai 'Plurimi' a '...In continuum', la grande creatività di un maestro dell'Informale che trae ispirazione dalla società in cui vive. Un'arte intensa e violenta lascia parlare le emozioni con il gesto

come il suo fratello americano *Jackson Pollock*, non ha avuto paura di lasciar parlare il gesto: quando le parole e le figure non servono più, perché l'emozione arriva per vie traverse.

La mostra di Emilio Vedova a Milano, organizzata in occasione del centenario della nascita del grande artista, è una rassegna antologica che ripercorre l'intera carriera del maestro, partendo dagli esordi con le vedute veneziane fino all'astrattismo degli ultimi anni, in un viaggio attraverso le grandi avanguardie del Novecento.

Il percorso della mostra si snoda partendo dall'esperienza veneziana degli anni Trenta, dove il segno di Vedova, già veloce e sintetico, guarda alla grande tradizione pittorica europea, da Rembrandt a Goya, dal Tintoretto a Daumier, per dopo accostarsi all'arte contemporanea del gruppo di *Corrente*, dove entra in contatto con lo stile di

Sempre attento alle novità artistiche mondiali del secondo Novecento, dall'Informale italiano alla gestualità di Jackson Pollock dell'espressionismo astratto americano, Emilio Vedova seppe creare un linguaggio formale nuovo ed originale che ebbe grande successo in Italia e che ne fece un artista riconosciuto e celebrato a livello internazionale.

La mostra di Emilio Vedova a Milano è un'occasione per immergersi nel clima artistico del Novecento attraversando alcune delle più importanti correnti del periodo, spaziando da Venezia all'Italia, dall'Europa al Brasile, dall'America a Venezia di nuovo, dove l'artista morì all'età di 87 anni, il 25 ottobre 2006, un mese dopo la morte della moglie Annabianca, dopo aver collaborato come scenografo con Luigi Nono, Renzo Piano e Claudio Abbado. ■

ANISAKIS
UN PARASSITA CHE VIENE DAL MARE
E COLPISCE IL NOSTRO INTESTINO

attenzione al pesce crudo!



A

DI TAMARA GRIGGI*

nisakis è un parassita che risiede nel tratto gastrointestinale di mammiferi marini e da questi si trasmettono ai pesci. Le uova eliminate liberano larve capaci di nuotare autonomamente che vengono ingerite da pesci e calamari; l'infestazione umana si contrae con ingestione dell'ospite intermedio crudo o poco cotto, ed è particolarmente frequente in luoghi come il Giappone e culture in cui il pesce crudo è consumato tradizionalmente. Le larve migrano nello stomaco e nell'intestino tenue degli esseri umani. Aringhe, merluzzi, sgombri, alici, rana pescatrice e sardine sono i pesci più contaminati e la marinatura non allontana il contagio.

Sintomatologia

I sintomi di *Anisakiasis* comprendono in genere dolore addominale, nausea e vomito diarrea, fino a perforazioni di stomaco o intestino, entro poche ore dall'ingestione delle larve. Nell'intestino tenue, l'infezione può provocare una massa infiammatoria e sintomi simili ad una malattia infiammatoria cronica intestinale, dopo alcune settimane. L'*Anisakiasis* tipicamente si risolve spontaneamente dopo molte settimane; raramente persiste per mesi provocando nel paziente notevole disagio.

Diagnosi

L'insorgere della *anisakiasis* viene diagnosticato in genere dall'endoscopia (esofagogastroduodenoscopia); l'esame delle feci è inutile.

Trattamento

Fortunatamente, nella maggioranza dei casi diagnosticati la rimozione endoscopica delle larve è risolutiva. Il trattamento farmacologico con *albendazolo* 400 mg due volte al giorno

per 3-5 giorni può essere efficace, anche se i dati di letteratura sono discordanti.

Prevenzione

Semplici accorgimenti permettono di consumare il pesce in totale sicurezza: il trattamento termico (congelamento-cottura), per un tempo sufficientemente lungo, è indispensabile per prevenire le *anisakiasis*.

La FDA (*Food and Drug Administration*) raccomanda sempre di congelare molluschi e pesce destinati al consumo alla temperatura di -35°C per 15 ore, oppure a -20°C per 7 giorni. Anche la cottura (il cuore del prodotto deve raggiungere i 60°C per almeno un minuto) garantisce l'allontanamento e l'uccisione del parassita dal pesce. La salatura, marinatura o l'affumicatura non sono pratiche preparative efficaci per l'eliminazione del parassita. I consumatori di pesce crudo, prima di consumare pesce fresco non abbattuto termicamente, dovrebbero essere

certi che lo stesso sia stato immediatamente eviscerato dopo la cattura.

Ovviamente, tutto il pesce destinato al consumo dovrebbe essere attentamente ispezionato ad occhio nudo per il rilevamento di parassiti *Anisakis*: ricordiamo, infatti, che questi *nematodi* raggiungono dimensioni considerevoli che li rendono visibili ad occhio nudo.

Allergie da Anisakis

Da alcuni anni, l'*Anisakis* è riconosciuto come un possibile vettore di allergopatie.

I soggetti particolarmente sensibili possono sviluppare allergia mediante la semplice manipolazione di pesci infetti. Le allergie da *Anisakis* possono essere contratte anche semplicemente inalando allergeni diffusi nell'aria durante la lavorazione di prodotti ittici infetti.

Nei pazienti sensibili, neppure l'adeguato trattamento termico garantisce l'immunità da queste allergie. Le larve di parassiti come *Anisakis*, e altre specie affini, possono rilasciare nei tessuti del pesce sostanze biochimiche (*antigeni*), estremamente resistenti a congelamento e cottura. Il soggetto ipersensibile o allergico, a contatto con queste sostanze, sviluppa reazioni allergiche di gravità variabili: le più frequenti allergopatie sono orticaria, angioedema e reazioni anafilattiche, talvolta accompagnate da sintomi gastrointestinali.

L'*orticaria-angioedema* è uno dei sintomi più frequenti nei pazienti con allergia-infestazione da *Anisakis* e può persistere per mesi.

Meno frequenti sono le *crisi asmatiche*, le *dermatiti da contatto* e le *conguntiviti* dopo inalazione - assunzione di pesce contaminato da larve (reazioni IgE mediate).

Il *prick test* e la ricerca di anticorpi di tipo IgE specifici contro antigeni larvali di questi parassiti, sono indagini diagnostiche utili per accertare il sospetto di allergia da *Anisakis*.

*La Dottoressa Tamara Griggi
Specialista in Allergologia è consulente
del Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri



Si può evitare soltanto con il congelamento o la cottura: la marinatura non evita il contagio





SPIRIT SELECTION 2019
IN CINA UNA PASSERELLA D'ECCEZIONE

ecco Baijiu il più bevuto

A DI FRANCO SANTINI
Izi la mano chi conosce il Baijiu! Io stesso non lo conoscevo, prima di aver avuto il piacere di essere chiamato a far da giudice a *Spirits Selection 2019 by Concours Mondial de Bruxelles*, una delle più importanti competizioni internazionali riservate a liquori e distillati. Giunta alla ventesima edizione, questa kermesse era fino a pochi anni fa integrata all'interno del più famoso ed omonimo concorso sui vini. Poi, data la crescita di interesse generale intorno al mondo degli spirits, è stato trasformato in un evento itinerante indipendente. Quest'anno la nazione ospitante è stata la Cina, che lo ha visto come prestigioso *grimaldello* comunicativo per far conoscere fuori dai confini nazionali il loro distillato più popolare; quel Baijiu che da noi in Occidente è sconosciuto, essendo bevuto per il 99% da cinesi, ma che è in realtà il superalcolico più consumato al mondo (da solo pesa per circa un terzo della produzione planetaria!). Quale migliore occasione allora di un concorso internazionale per sdoganarlo?

Sul Baijiu e sui suoi aromi molto caratteristici - è ottenuto con metodi antichi dalla distillazione di vari cereali, tra cui il principale è il sorgo, e poi affinato per lungo tempo in grandi giare di terracotta - magari avrò modo di raccontarvi qualcosa di più specifico in un altro numero. Può essere invece curioso, per chi legge, sapere

qualcosa di più sulle modalità di svolgimento di questi concorsi internazionali.

Le degustazioni e l'assegnazione delle medaglie seguono una procedura ben precisa. Ogni commissione è composta da 6 o 7 giurati di nazionalità mista, con un capo-commissione che tiene le fila del gruppo e raccoglie le singole valutazioni. Gli assaggi sono ovviamente alla cieca, suddivisi in *flight* (batterie) omogenee per tipologia. Le schede hanno sezioni riservate all'esame visivo, olfattivo, gustativo, e all'armonia complessiva del distillato, dalla cui valutazione discende il punteggio in centesimi. Al tavolo non si possono fare commenti, né tanto meno provare ad influenzare gli altri giurati; vige la regola

Il distillato sconosciuto in Occidente, ma amatissimo dai cinesi

del massimo rispetto e si parla solo alla fine, quando sono state consegnate tutte le schede. Il punteggio finale discenderà da una media aritmetica dei singoli voti, con una ricomposizione dei due punteggi più estremi. Insomma, un processo attento, trasparente e rigoroso, come è giusto che sia in contesti simili.

A *Spirits Selection* la soglia minima per andare a medaglia è 84.5 punti, per l'Argento, premio riservato ai distillati che ben rappresentano la loro tipologia; da 86.6 a 91 si passa alla me-

daglia d'Oro (e stiamo parlando quindi già di grandi distillati, complessi ed eleganti); oltre il 91 infine la Gran Medaglia d'Oro, riservata solo alle punte di massima eccellenza.

Ma l'obiettivo non è semplicemente quello di assegnare uno sterile giudizio numerico ai vari campioni in assaggio, ma di redigere schede il più possibile complete di note di degustazione e commenti. Bisogna insomma spiegare per bene perché un distillato è piaciuto, o, ancor di più, non è piaciuto, visto che tali commenti sono poi raccolti e sintetizzati in feedback preziosi per i produttori, che avranno così modo di capire come e perché una loro referenza è stata giudicata in un certo modo.

Alla fine, su 1770 campioni in competizione, ne sono stati premiati circa il 30%, con solo 48 Gran Medaglie d'Oro, a testimoniare il grande rigore della selezione. Una solo per l'Italia e, sorpresa, non con una grappa ma con un rum, il *R74 Aged* della distilleria altoatesina *Roner!* I risultati in dettaglio sono consultabili sul sito www.spiritsselection.com dove si trovano (in inglese) anche una serie di interessantissimi articoli scritti da alcuni dei più autorevoli esperti mondiali. Buona lettura! ■

“ Light up your life ”



WhatsApp:
335.7129195

www.medicair.it

 MedicAir



i migliori film della nostra vita

NON è un sequel, ha tenuto a precisare il regista francese *Claude Lelouch*, recentemente, all'ultimo *Festival di Cannes* da cui lanciava il suo *Les plus belles années d'une vie*, ovvero *I migliori anni di una vita*, ovvero... *Un uomo e una donna* cinquant'anni dopo. Ma a lui e, soprattutto, a quei due attori strepitosi dell'epoca e di oggi, *Jean-Luis Trintignant* e *Anouk Aimée*, possiamo perdonare tutto o quasi. Perché vogliamo parlare della mania, talvolta folle, di fare sequel per ogni pellicola che sbanca il box office. Già, il fascino del sequel. Ogni tanto torniamo a scriveme perché forse è un fenomeno che rappresenta la lettura probabilmente più analitica per capire il mondo del cinema contemporaneo. Mancanza di idee? Anche. Mancanza di soldi? Senz'altro, però neppure tanto, vista la serialità con cui si torna sempre sugli stessi temi e titoli, cambiando spesso il numero dell'edizione e dell'anno e non sempre felice-

DI RICCARDO PALMIERI



mente l'innovazione dei contenuti e delle storie. L'unica cura allora può essere quella di divertirsi a giocare con quei feticci che sono diventati certi film nel corso del tempo poiché, come diceva qualcuno, il tempo è galantuomo e ama lasciare una patina bonaria di comprensione.

Così in questi giorni autunnali ci ritroviamo con ben due sequel doc: nientemeno che *IT*, la storia horror del terrificante clown Pennywise inventata da *Stephen King* (già sugli schermi da settembre) e addirittura *Doctor Sleep*, titolo del secondo capitolo, sempre vergato prima sulla carta e sempre dallo stesso autore, cioè il prolifico King, del celeberrimo capolavoro *Shining*.

Ora, specie in questo secondo casus belli, ma era proprio necessario farlo? La domanda nasce spontanea e non ha la paternità di Gigi Marzullo. Ci daremo tuttavia ugualmente una risposta, che è tristemente affermativa.

Quel che funziona, o funzionò a meraviglia nel 1980 con la regia di *Stanley Kubrick* (capito?!), e le interpretazioni di *Jack Nicholson* e *Shelley*



Duvall, ora appare sul grande schermo con il volto di un pur bravissimo Ewan McGregor nei panni, ovviamente adulti, dell'ex piccolo Danny, il bambino con la 'luccicanza', lo shining appunto, che gli aveva fatto vedere in anticipo quel che sarebbe successo al padre e alle altre tragiche vittime dell'Overlook Hotel. Danny Torrance torna quindi sul luogo dei delitti e delle pene e sarà nuovamente catturato da quella sua particolare dote, con conseguenze che naturalmente vi invitiamo a scoprire (giudicando la bontà o meno dell'operazione) da soli.

Così, se da un lato accarezziamo nostalgicamente la storia degli amanti di cinquant'anni fa con il film di *Lelouch*, dovremmo vibrare di terrore con *IT2* e *Shining2*, come ormai viene purtroppo chiamato quest'ultimo. D'altronde, come ha voluto sottolineare sempre *Lelouch* "la miglior sceneggiatrice è sempre la vita". Lezione che sembrano aver appreso magnificamente, ma nello stesso tempo managerialmente, altri signori alle prese con pochezza di idee. E quindi ecco arrivati o in

arrivo sui nostri schermi anche titoli che fanno rabbrivire, non di paura. Ce ne vengono alcuni così, senza troppo sforzo, da *Rambo5* che un signore di ormai settant'anni come *Sylvester Stallone* si ostina a propinare (ma l'eroico guerriero non era nato in epoca reaganiana a contrastare stralci di guerra fredda USA/URSS?);

tamente nello spazio cosmico (un tantino pretenzioso oltre che costoso...). E per finire non possiamo non citare altre avventure seriali o, per giocare con la parola sequel, sequenziali (tanto è sempre cinema, che è fatto di sequenze): su tutte *Fast&Furious*, arrivato all'episodio numero 9 neanche fosse *Star Wars* e *Batman*, che come

I capitoli numero 2 di "IT" e "Shining" confermano la tendenza di autori e produttori a non rischiare più in storie nuove

per non addentrarci troppo neanche nei motivi che hanno spinto *James Cameron*, pur apprezzatissimo regista di capolavori 'alti' e 'bassi' come *True Lies*, *Titanic* e *Avatar* con, appunto, un secondo capitolo delle avventure degli alieni blu del pianeta Pandora, operazione lunga e produttivamente quasi impossibile avendo Cameron espresso il desiderio di voler girare il film diret-

Spider-Man non conta più quanti ripensamenti vanta, dalle trilogie di registi che iniziarono negli anni Ottanta e ci ritroviamo oggi a vedere nelle forme inguainate di *Robert Pattinson*, ex vampiro della serie di *Twilight*, evidentemente destinato a diventare eterno per davvero, paradossalmente con le ali del pipistrello più famoso della storia dei fumetti e del cinema. ■

V. RUGGIERI E G. DEL PONTE

La legge di stabilità 2019 non ha introdotto modifiche al quesito se l'indennità di accompagnamento sia cumulabile con il trattamento di privilegio, pertanto la risposta è affermativa. Si ripropone qui una più incisiva analisi a beneficio di coloro che potrebbero aver acquisito diritto allo speciale trattamento.

L'indennità viene erogata a tutti i cittadini italiani o comunitari residenti in Italia, ai cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo a condizione che siano residenti nel nostro territorio. Per il riconoscimento del beneficio non sono previsti né limiti di reddito né requisiti di età. Quest'ultima, infatti, pur incidendo nel sistema di valutazione medico legale, non ha rilevanza ai fini dell'attribuzione delle prestazioni che può essere riconosciuta a chi si trovi nelle condizioni richieste dalla legge dal momento della nascita fino a quello della morte. La pensione privilegiata ordinaria e l'indennità di accompagnamento sono due istituti ben distinti e si traducono in trattamenti economici con diverse finalità.

L'indennità, o assegno, di accompagnamento, è un sostegno economico statale di solidarietà per le persone che non possono compiere gli atti quotidiani della vita, non deambulanti, che hanno bisogno di assistenza continuativa e che non siano ricoverati gratuitamente presso strutture pubbliche per più di un mese.

Il *trattamento di privilegio* ha invece carattere reddituale ed è un riconoscimento disgiunto dalla ridotta capacità lavorativa ma strettamente connesso a cause di servizio che abbiano provocato un danno fisico di natura permanente. L'indennità è esente da IRPEF, mentre la percentuale di privilegio ancora no. Istituita con legge 11 febbraio 1980 n. 18 (Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili), richiede come presupposto l'impossibilità di deambulazione o l'incapacità di attendere agli atti di vita quotidiana. La Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, con sentenza n. 3228 del 3.4.1999 ha affermato che essa deve comportare un difetto di autosufficienza grave, di deambulazione particolarmente difficoltosa e limitata nello spazio e nel tempo, tale da essere fonte di grave pericolo rappresentato da un incombente e concreta possibilità di caduta e da richiedere quindi il permanente aiuto di un accompagnatore.

I requisiti necessari: a.) essere stato riconosciuto invalido civile con percentuale del 100% ed impossibilità di deambulare senza un accompagnatore oppure con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti di vita quotidiana; b.) non essere ricoverato gratuitamente in un istituto per motivi riabilitativi; c.) non ci sono limiti di età né limiti di reddito. È soggetta a perequazione annuale, per il 2019 l'importo mensile è di € 517,84 € per dodici mensilità. Per i ciechi assoluti l'importo è mag-



FACCIAMO IL PUNTO
SUI RAPPORTI TRA INDENNITÀ
E TRATTAMENTO

accompagnamento e privilegio

giorato a € 925,25 mensili. Compete anche a soggetti sottoposti a chemioterapia o altre terapie in regime di day hospital che non possono recarsi da soli all'ospedale (Cass. 1377/2003), nonché a quelli affetti da Alzheimer, o da sindrome di Down o da epilessia. Non compete se l'assistenza non ha carattere continuativo. Gli interessati devono provare la sussistenza del diritto presentando annualmente, entro il 31 marzo, una dichiarazione di responsabilità attestante il requisito di non ricovero in un istituto a titolo gratuito.

Tale dichiarazione deve essere compilata su apposito modulo INPS e, per chi ne sia impedito, deve essere resa dal coniuge o da un familiare entro il terzo grado o dall'amministratore di sostegno. Almeno per il momento, dunque, non sussistono motivi di incompatibilità con il trattamento privilegiato ordinario o di guerra salvo

mento eccessivo del debito pubblico. Quando il lettore vedrà questa risposta sarà già stata approvata la legge di bilancio per cui potrebbe non essere più *attuale*, tuttavia per correttezza rispondiamo ugualmente. Certo è che il debito pubblico non accenna a diminuire e la *clausola di salvaguardia* ci fa temere il peggio. Essa prevede un aumento automatico dell'IVA dall'attuale 22 al 25,2% e quella ridotta dal 10 al 13%. Per evitare tale *disastro* perché tale sarebbe, il Governo deve reperire 23,1 miliardi entro il 2020. Come fare? Purtroppo, siamo abituati che da anni *"ce lo chiede l'Europa"*. È questo l'ormai consumato slogan. Un aumento dell'IVA ridurrebbe drasticamente i consumi ed un'altra patrimoniale aumenterebbe ancora la pressione fiscale con la fuga dei capitali. Tassare i titoli di Stato colpirebbe i piccoli risparmiatori e farebbe scappare gli investitori stranieri che già dobbiamo remunerare

È sempre possibile ricevere i due istituti: restano infatti cumulabili

la percezione di altre indennità simili. In questo caso è possibile optare per il trattamento più favorevole. Con i tempi e le incertezze dell'attuale nostro modus vivendi, non si può tuttavia escludere che l'indennità venga subordinata al limite di reddito.

La clausola di salvaguardia e l'aumento dell'IVA

Il quesito proposto da un Socio è: cosa è e in cosa consiste la cosiddetta *clausola di salvaguardia*? La risposta è semplice: una garanzia imposta dall'Europa per evitare un ulteriore au-

perché finanziano il nostro debito pubblico. Sarebbe un'ingiustizia, perché graverebbe sul ceto medio già tartassato ed impoverito. Sul patrimonio immobiliare la patrimoniale c'è già con esclusione della prima casa e la crisi del settore dell'edilizia non accenna a diminuire proprio a causa della eccessiva tassazione immobiliare. I grandi patrimoni già ora non pagano le imposte in Italia perché sono stati delocalizzati dove il fisco è meno esoso o non esiste.

Gli artigiani, i commercianti, i piccoli imprenditori si trascinano una zavorra burocratica che scoraggia qualsiasi investimento. ■

110 anni all'opera

Da più di un secolo innalziamo gli standard dell'edilizia, guardando il mondo da ogni prospettiva.

A centodieci anni abbiamo una storia da custodire, ma anche nuove frontiere da esplorare. Davanti a noi si aprono altre opportunità di cambiare in meglio la vita delle persone e di interpretare l'anima dei territori, secondo lo spirito del tempo. Nel nostro futuro si respira già aria di cantiere.



— 1908 —
110
YEARS
IN BUILDING
INNOVATION
— 2018 —



NICOLÒ MIREDDA
I BATTAGLIONI CARABINIERI

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri
pag.208 - € 15,00

Il generale C.A. Nicolò Miredda, già Vice Comandante Generale dell'Arma, dottore in Scienze Politiche e Scienze Strategiche, è giornalista e storico affermato di notevole, brillante cultura; ha scritto numerosi saggi e volumi tra i quali due dedicati alla lotta al narcotraffico e due all'ANC, di cui ha illustrato storia ed evoluzione con dovizia di particolari. È stato Direttore Responsabile della nostra Rivista per oltre 13 anni.

Quest'opera, presentata dal Comandante Generale Giovanni Nistri, conferma, seppure ve ne fosse bisogno, le qualità dell'Autore di studioso e scrittore, attento e puntuale. La lunga militanza con gli Alinari e il comando, a suo tempo, dell'8° Battaglione Carabinieri Lazio, fa del libro il coronamento di un afflato e di un'ispirazione

maturati a lungo, che colma un vuoto nella storiografia dell'Istituzione e rende onore ai meriti, ai sacrifici e alla professionalità del personale dei Battaglioni, le unità emblematiche dell'Organizzazione Mobile dei Carabinieri. Costato anni di ricerche il volume, rigorosamente scientifico e corredato da una ricca documentazione, in 9 capitoli offre una panoramica completa sulla storia, l'evoluzione organica e operativa di quei reparti dai primi progetti del 1908 alla fondazione nel 1920, sino all'istituzione dell'XI Brigata meccanizzata nel 1963, per arrivare ai giorni nostri con la Divisione Unità Mobili. Una lettura di sicuro interesse per gli appassionati, un punto fermo per gli studiosi che vorranno approfondirne i molteplici temi. Strumento irrinunciabile per l'ordine pubblico, per la difesa integrata del territorio nazionale e nella Protezione Civile, i Battaglioni sono gli unici reparti, insieme al IV Reggimento a cavallo nella 1ª Brigata Mobile, che concretizzano a pieno, nella struttura e nello spirito di Corpo, le tradizioni militari dell'Arma.

Vincenzo Pezzolet



NANDO ROMEO ANIBALLI
LA SEZIONE "STORICA" DI VICENZA

CON CENNI SULL'ARMA
CON RIFERIMENTI ALLA
2ª GUERRA MONDIALE

Edito dalla Sez. ANC Vicenza - pag. 103

Il 115° anniversario della costituzione della Sezione ANC di Vicenza offre occasione all'autore di pubblicare questo libro che da anni desiderava realizzare. L'opera è frutto di minuziosa ricerca nella Biblioteca Bertoliana della città e di una raccolta di documenti acquisiti nel lungo periodo in cui ha svolto vari incarichi in seno all'Associazione Nazionale Carabinieri, prima presidente di sezione poi coordinatore provinciale ed in ultimo ispettore regionale. Sviluppata in vari capitoli, contiene cenni storici sull'Arma con riferimento al ruolo avuto durante la 2ª guerra mondiale nonché al suo contributo nella lotta di liberazione. Cita lo Statuto ANC del 1904 e le modifiche apportate nel 1925. Esalta la figura del Carabiniere MOVIM Alfredo Gregori, trucidato da ribelli jugoslavi il 7 novembre 1941 a Veli Dolac (Croazia), cui la sezione è intitolata. Il libro è impreziosito da ampia documentazione fotografica sia storica, sia riferita alle attività dei soci nel Volontariato e nella Protezione Civile.

Alberto Gianandrea



A CURA DI RAFFAELE CAMPOSANO E FABIO SANTILLI
DURA LEX SED LEX

Storia e rappresentazione della Polizia di Stato dal 1852 alla Riforma del 1981

Edizione Ministero dell'Interno,
Dipart. PS, Uff. Storico - pag. 303

Un bel volume, molto interessante, ove il ricorso al testo scritto ha come contrappunto una scelta di fotografie e articoli di giornale d'epoca che rendono molto fruibile l'argomento, origini e mutamenti ordinativi della PS, con un imponente corredo visivo. Fu agli inizi del Novecento che la PS iniziò a usare la scienza contro il crimine e nell'attività investigativa. Seppur risalgano al 1848 le prime foto segnaletiche dei pregiudicati, nel 1895 nell'università di Siena fu istituito il primo corso di

Polizia Scientifica, voluto da Salvatore Ottolenghi, docente di Medicina legale; corso replicato nel 1903 con molte novità per la redazione della cartella biografica dell'indiziato. Entrata l'Italia in guerra, la PS, adattandosi a nuove criticità ebbe anche l'obiettivo di *salvaguardare le spalle dell'esercito*, con l'istituzione di un Ufficio Centrale Investigazione per l'intelligence militare, quasi un organismo d'intelligence, un'attività di controspionaggio civile con un'opera di schedatura da far invidia ai moderni data-base. Negli anni '40 il Corpo degli Agenti di PS fu incluso nelle FFAA: totale militarizzazione della Polizia con le stellette a cinque punte sull'uniforme; il 1 aprile 1981 con la riforma della PS avrebbero dovuto essere sostituite dai *distintivi di funzione*. Questo è accaduto con grande ritardo solo il 12 luglio di quest'anno, 2019. I periodi di crisi degli anni Settanta sono ricordati con articoli di giornali di allora e foto molto illustrative d'epoca, immagini da non dimenticare, come quella della *Battaglia di Valle Giulia* che molti di noi hanno nei loro ricordi personali. In sintesi: si rivive la nostra storia attraverso quella della PS, in modo scientifico e visivo. Da leggere.

Maria Gabriella Pasqualini



DOMENICO BERNETTI
SIMONE, L'ANCORA DI SALVEZZA DAL BUIO

Edizioni SIMPLE
info@edizionisimple.it
pag. 133 - € 13,00

L'autore, Luogotenente che in fine carriera aveva retto una Sezione di Polizia Giudiziaria svolgendo anche funzioni di Pubblico Ministero in udienze penali presso Preture e Giudici di Pace, ha poi ancora collaborato, volontario, con la Procura della Repubblica della sua città seguendo pure un corso nella Scuola di Formazione Teologica della locale Diocesi. Fra i libri da lui pubblicati, *Non voglio essere famiglia*, recensito su questa rivista (gen/feb 2016). Ci propone oggi la vicenda dell'incontro tra una giovane vedova, Maria, e un bambino di nove anni, Simone, in un racconto avvincente pieno di sentimento di cui il ragazzino è protagonista manifestando non comuni finezza d'animo, saggezza, capacità di introspezione e dove traspare un alone di solitudine e sofferenza; ma le situazioni tristi, alla fine, volgono al positivo e la speranza prevale. La vivacità delle situazioni rende la vicenda gradevole e molto attuale, esaltando i valori dell'aiuto reciproco e della condivisione quali scelte di vita belle e costruttive, di cui c'è bisogno oggi.

Alberto Gianandrea



almo nature
OWNED BY THE ANIMALS

fondazione
CAPELLINO



La filosofia di Almo Nature:

Ricette preparate dal punto di vista dei nostri cani e gatti che aiutano anche i loro fratelli meno fortunati

UNA DUALITÀ UNICA:

Un nutrimento innovativo e di qualità superiore per i nostri compagni animali
&

Un nuovo modello-socio-economico: dal 1 gennaio 2018, tutti i profitti (dividendi) di Almo Nature sono destinati a progetti in difesa dei cani, dei gatti e della biodiversità.

**PER QUESTO GLI ALIMENTI ALMO NATURE
SONO GLI UNICI BUONI DUE VOLTE!**

Scopri di più su

   almonature.com



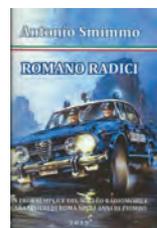
VINCENZO CUOMO - GIANFRANCO MILILLO
**DA SALVATORE GIULIANO
A LUCIANO LIGGIO**

**Attraverso la testimonianza
e l'opera del Gen. Ignazio Milillo**

Editore L'Argo Libro - pag. 134 - € 15,00

Vincenzo Cuomo e Gianfranco Milillo, l'uno giornalista pubblicista e studioso, l'altro generale dell'Arma, con questa loro interessante opera, frutto di attenta ricerca storica e documentale, aprono il sipario sulle vicende siciliane a partire dal 1943 con la comparsa in scena del bandito Salvatore Giuliano, fino alla cattura del boss mafioso Luciano Liggio nel 1964. Un periodo fosco della nostra storia, di cui, da studente di ginnasio, avevo pur sentito parlare ma di cui, tutto sommato, sapevo ben poco né la scuola ci insegnò di più. Nulla sapevamo nemmeno dei movimenti separatisti di vario colore, in cui Giuliano fu nominato Colonnello dell'EVIS, tesi ad aggiungere la Sicilia alle stelle della bandiera statunitense. In questo quadro si inserisce la figura di un giovanissimo Ufficiale dell'Arma, già Brigadiere e promosso per meriti di guerra, il Tenente *Ignazio Milillo* che, siciliano in Sicilia, intelligente e determinato, diviene il protagonista della narrazione. È presente nei momenti più drammatici quali le stragi di Portella della Ginestra, Feudo Nobile, Bellolampo, Ciaculli, in cui numerosi furono i Carabinieri uccisi per mano di mafia, indaga con successo sulla morte di Giuliano, sugli omicidi eccellenti che si susseguono ed anche del pastorello Giuseppe Letizia - avvelenato in ospedale dal medico curante, il primario Navarra, capo mafia di Corleone - in quanto colpevole di essere stato involontario testimone dell'uccisione del sindacalista Rizzotto. Ten. Colonnello comandante de Gruppo Esterno di Palermo, è infine incaricato della ricerca di Luciano Liggio, nuovo capo mafia corleonese dopo l'omicidio di Navarra (1958), latitante da diversi anni, e dopo lunga investigazione lo cattura personalmente, il 14 maggio 1964, dovendo anche rintuzzare le prepotenze e le millanterie del commissario di PS Angelo Mangano che si autoproclama esecutore dell'arresto. È un bel libro, utile per conoscere gli eventi, che anche rende omaggio alla figura del padre di uno degli autori.

Dario Benassi

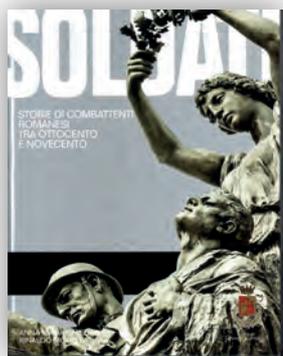


ANTONIO SMIMMO
**ROMANO
RADICI**
UN EROE SEMPLICE
DEL NUCLEO RADIOMOBILE
CARABINIERI DI ROMA
NEGLI ANNI DI PIOMBO

Ed. in proprio - pag. 46

Essere su di una gazzella sfrecciando in velocità per le vie cittadine a sirene spiegate produce emozioni intense, uniche, che accomunano gli equipaggi. Vivere insieme giorni e anni a bordo dell'autoradio li affratella, vivono e custodiscono tante storie una diversa dall'altra, molte il tempo le rimuove dalla mente, ma altre, quelle che ti hanno angosciato o fatto soffrire, oppure quelle che ti hanno fatto sorridere, restano ricordi indelebili. In particolare, non si cancellano mai dalla mente e dal cuore quelle storie che ti hanno reso fiero ed orgoglioso di essere stato un *Carabiniere con gli stivali*. Così il Lgt. *Antonio Smimmo* descrive molto bene, nella sua prima opera letteraria, i militari del Nucleo Radiomobile della Capitale e racconta vari episodi di vita vissuta del reparto tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80. In particolare descrive in breve la fine tragica del Carabiniere scelto Medaglia d'Oro al Valor Civile *Romano Radici*, in servizio con lui presso quel reparto e trucidato da mani eversive, in Largo Gelsomini, il 6 dicembre 1981.

Alberto Gianandrea



ANNA MARIA CALEGARI E RINALDO MONELLA
SOLDATI
Storie di combattenti romanesi tra ottocento e novecento

Edito dal Comune di Romano di Lombardia pag. 1699

Una ricerca monumentale a cui numeri parlano di più di 34mila documenti analizzati, oltre 8mila fotografie riguardanti i 2860 combattenti romanesi che hanno preso parte a più di sedici conflitti. I periodi storici analizzati si estendono dall'occupazione francese della Grande Armée di Napoleone da fine 700 al 1815 fino alla guerra d'Indocina, passando attraverso le guerre d'indipendenza e i due conflitti mondiali. L'opera non è dunque solo una semplice raccolta storiografica, ma una pietra miliare nella storia e nella bibliografia di Romano di Lombardia. Oltre mille pagine che raccontano le gesta di romanesi in guerra, in un compendio di testimonianze da restituire alla Città e ai suoi cittadini. Pagine che parlano di avi, di padri o semplicemente di conoscenti che, grazie alla meticolosa ricerca di *Anna Maria Calegari* e *Rinaldo Monella*, tornano alla memoria del quotidiano, per essere definitivamente consegnati alla storia. Ma ad aver contraddistinto la ricerca, caratterizzandola dell'aspetto intimo e umano è la corrispondenza privata dei soldati al fronte. Questo grazie alla preziosa collaborazione da parte di tanti cittadini romanesi, che hanno raccolto l'invito degli autori a far visionare lettere, cartoline documenti dei propri cari scritti durante la guerra. La memoria rappresenta un vero tesoro. E possiede pure, in molti casi, un alto valore simbolico. I ricordi delle vite di singole persone, di particolari eventi, di cruciali passaggi d'epoca costituiscono un potente fattore identitario. Senza memoria, infatti, non esiste identità e, al tempo stesso, non esiste futuro.

Le opere che raccolgono ricordi o testimonianze costituiscono un ponte che unisce generazioni diverse, generazioni che non si sono conosciute, generazioni che hanno compiuto sforzi straordinari, generazioni che vivono grazie alle opere realizzate dalle generazioni che le hanno precedute.

Queste opere sono catene, che uniscono e che rafforzano. È un libro completo, con precisi riferimenti storici che se pur limitato ad una circoscritta realtà locale, è utile per studiosi e studenti, nonché per chi desideri saperne di più.

Alberto Gianandrea



MAURIZIO PICCIRILLI
**CARABINIERI
KAPUTTI!**
I GIORNI DELL'INFAMIA
E DEL TRADIMENTO

Ed. BAOBAB
pag. 126 - € 14,00

La foto in copertina riproduce una delle 13 *Pietre di inciampo* in ottone, collocate il 28 gennaio 2010, con una breve cerimonia, nel marciapiede adiacente al portone della caserma della Legione Allievi Carabinieri, nel quartiere Prati di Roma (vds. art. pag 10 -11 n. 2/2010 di questa rivista). Ideate dall'artista tedesco *Gunther Demnig* nel '95 per ricordare, davanti alle loro case, le vittime della deportazione nei Lager nazisti, sono ormai 25.000 circa, sparse in vari Paesi d'Europa. A Roma accadde il 7 ottobre 1943, episodio poco noto nel caos che seguì l'armistizio dell'8 settembre, con la deportazione di 2500 Carabinieri, di cui 2000 radunati nella Legione Allievi. Ciò fu stabilito dai tedeschi per poter procedere senza problemi, il 16 ottobre, a deportare gli Ebrei del Ghetto verso i campi di sterminio. Ce ne parla compiutamente l'autore di questo interessante libro, *Maurizio Piccirilli*, giornalista, fotoreporter ed inviato speciale, con dovizia di particolari e con alcune testimonianze dei pochi sopravvissuti viventi.

Dario Benassi



CRISTINA CHIABOTTO



**YOUR
LOOK
IS NOW**



SCARPE & SCARPE

love it. click it.

scarpestore.com

L'emozione
del viaggio
al Cuore
del
Fondente



IL GRANDE CIOCCOLATO ITALIANO

NOVI CIOCCOLATO
... PASSIONE
DAL 1903